Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 7 (47) ★ LUNEDI' 16 FEBBRAIO 1959

UN "MONOCOLORE„ INTERNAMENTE DIVISO E SOTTO IL CONTROLLO CLERICO-PADRONALE

Segni ha formato ieri il governo secondo le richieste della destra

Tambroni accontentato col Bilancio e il Tesoro - Pella agli Esteri e Andreotti alla Difesa per garantire l'oltranzismo atlantico ed europeista - Ai margini i "gronchiani„ - Scelba e Moro si riservano per la segreteria democristiana

Specchio della crisi dc

Il governo nato ieri ha una duplice impronta che salta agli occhi: clericale e padronale. Il modo stesso come sono stati distribuiti gli incarichi tra i vari uomini e gruppi concorrenti conferma che la DC considera lo Stato come un proprio feudo, su cui riversare gli effetti della propria crisi e delle proprie interne divisioni. I vecchi ministri sono stati tutti mischiati come carte di un mazzo unto e bisunto, sono state aggiunte alcune carte usate da un mazzo di riserva, e poi si è distribuito il tutto in modo da dividere il nuovo governo in «zone di influenza» ai «notabili» di destra tutta la politica estera (con la sorpresa di Andreotti alla Difesa) nonchè l'istruzione col clericale Medici (ma i liberali non negheranno per questo il loro voto!), agli ex-fanfaniani i dicasteri tecnico-economici (con Ferrari Aggradi, graditissimo alla Confindustria, alle Partecipazioni, e col silurato Tambroni, incompetente, al Bilancio e al Tesoro); agli scelbiani una «ipoteca» sul governo non tanto attraverso Bettiol (incidiali rapporti col Parlamento) quanto attraverso l'assenza volontaria di Scelba e il suo puntare, con Moro, alla segreteria del partito (con Rumor già giubilato al governo), alla «sinistra» in tutte le sue sfumature («base», aclisti, sindacalisti, gronchiani) qualche briciola che sottolinea, anzichè attenuare, la sua messa al bando in campo governativo.

Tra la composizione del governo e la maggioranza parlamentare cui si affida vi è una stretta interdipendenza, la stessa che vi è tra la maggioranza e il preannunciato programma di governo. Monarchici e fascisti hanno in posti chiave del governo vecchi clericali che hanno sempre teorizzato un fronte comune con la destra parlamentare, un fronte che Sturzo chiamerebbe clerico-nazionale. Quanto ai liberali, essi hanno sempre avversato i «monocolori» e non hanno nessun motivo per considerare «centrista» o «precentrista» un governo di così inconfondibile monopolio clericale: tuttavia essi guardano al sodo, e il sodo è il programma. Un programma che il Quotidiano ricalcava ieri sullo esempio francese, predicando «una riduzione delle eccessive larghezze della sicurezza sociale», una abolizione della «scala mobile sui salari», una «riduzione dei consumi», una riduzione del «costo del lavoro», in breve una «riduzione del superfluo» di cui godono — secondo i preti del Quotidiano — i lavoratori, affinchè «tutti possano avere il necessario». Che vergogna, una prosa simile! Ma è proprio quella che piace alla Confindustria e ai liberali, oltrechè ai monarco-fascisti.

E tuttavia, se questa è la fisionomia con cui il governo nasce, la sua debolezza è l'elemento che prevale su ogni altro. Non per caso, il governo vorrebbe presentarsi al paese (fatica vana) sostenendo di essere diverso da ciò che appare. Esso stesso è dunque consapevole di avere in partenza contro di sè, nel paese, una vetta maggioranza di forze democratiche, laiche e cattoliche, a cui il blocco delle forze della reazione appare come una offesa intollerabile, ancor più di quanto apparisse l'integralismo fanfaniano, il quale era, per la sua sostanza totalitaria, più pericoloso, ma aveva almeno delle mascherature atte a ingannare una parte dell'opinione pubblica. Nè il governo può ignorare di avere anche nel Parlamento, contro di sè, il più esteso degli schieramenti di opposizione democratica che si siano mai delineati, capace di prospettare e far vivere una vera alternativa. Nè il governo può ignorare di avere dinanzi a sè così acuti problemi economici che nessuna delle progettate soluzioni reazionarie è in grado di fronteggiare e che gli taglieranno le gambe come e più che a Fanfani.

E neppure, ripetiamo, il governo può illudersi sulla propria compattezza interna e su quella della sua maggioranza: diviso in «zone di influenza», pieno di ipoteche interne ed esterne, rappresentante solo alcuni settori del partito polemicamente contrapposto perfino alla presidenza della Repubblica ed estraneo alle masse cattoliche e alle loro organizzazioni, il governo è anzi una immagine vivente della crisi interna che scuote la DC e che ha sconquassato il tradizionale schieramento borghese e i suoi indirizzi dopo il crollo di Fanfani.

Ancora il Quotidiano ha ieri previsto che «non sarà facile» andare avanti per la strada angusta che clericali e padroni si sono ridotti a imboccare: bene, ci può assolutamente giurare.

I. Pi.

L'on. Segni mentre legge la lista del suo ministero costituito da soli democristiani e appoggiato dai voti di tutte le destre

Ecco la lista dei ministri del nuovo governo comunicata ieri mattina dal presidente del Consiglio Segni al Capo dello Stato:

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI: on. Antonio Segni

ESTERI: on. Giuseppe Pella

BILANCIO e interim del TESORO: on. Fernando Tambroni

FINANZE: on. Paolo Emilio Taviani

DIFESA: on. Giulio Andreotti

GRAZIA E GIUSTIZIA: on. Guido Gonella

INDUSTRIA E COMMERCIO: on. Emilio Colombo

AGRICOLTURA E FORESTE: on. Mariano Rumor

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE: on. Benigno Zaccagnini

PARTECIPAZIONI STATALI: on. Mario Ferrari Aggradi

PUBBLICA ISTRUZIONE: sen. Giuseppe Medici

LAVORI PUBBLICI: onorevole Giuseppe Togni

TRASPORTI: sen. Armando Angelini

POSTE E TELECOMUNICAZIONI: on. Giuseppe Spataro

COMMERCIO CON L'ESTERO: on. Dino Del Bo

MARINA MERCANTILE: sen. Angelo Raffaele Jervolino

CASSA DEL MEZZOGIORNO: on. Giulio Pastore

RIFORMA BUROCRATICA: sen. Giorgio Bo

RAPPORTI TRA GOVERNO E PARLAMENTO: onorevole Giuseppe Bettiol

SANITA': sen. Camillo Giardina

TURISMO E SPORT (ministero da istituire): senatore Umberto Tupini

A nove giorni di distanza dall'incarico ricevuto dal Presidente della Repubblica l'onorevole Segni ha dunque finalmente annunciato la nascita del suo nuovo governo, che era stata resa difficile e incerta fino all'ultimo per i fieri contrasti interni fra le diverse fazioni della DC. Giunto alle 10,10 al Quirinale, il neo presidente del Consiglio, che indossava un completo blu, è stato subito introdotto nello studio di Gronchi. Mezz'ora dopo, ai giornalisti in attesa nell'ampio salone dei Corazzieri si è presentato il segretario generale della Presidenza della Repubblica, prefetto Moccia, il quale ha dato lettura, davanti alle telecamere della TV e sotto il fuoco dei lampi dei fotografi, del comunicato sulla costituzione del nuovo governo e sulle basi degli orientamenti programmatici enunciati da Segni al l'atto dell'accettazione dell'incarico. Il comunicato aggiungeva quindi che il Capo dello Stato aveva firmato il decreto di accettazione delle dimissioni di Fanfani e i decreti di nomina di Segni e dei nuovi ministri.

Pochi istanti dopo è comparso il presidente del Consiglio che ha letto la lista dei ministri con i rispettivi incarichi. Appariva molto stanco ed emozionato. Con le visite di prammatica rese subito dopo ai presidenti del Senato e della Camera per comunicare loro l'avvenuta formazione del nuovo governo, con una riunione nel pomeriggio con Gui e Rumor e con un lungo colloquio con Scelba nella sua abitazione, l'on. Segni ha concluso le fatiche ufficiali della prima giornata della sua nuova presidenza del Consiglio.

Questa mattina alle ore 10, l'on. Segni tornerà al Quirinale, accompagnato da tutti i ministri, per la cerimonia del giuramento di fedeltà alla Costituzione: giuramento che sarà tradito nell'atto stesso di pronunciarlo giacchè il programma del nuovo governo comprende, tra l'altro, la rinuncia alla istituzione delle Regioni. Quindi alle 19 si avrà al Viminale la prima riunione del Consiglio dei ministri che sarà dedicata alla nomina del sottosegretario alla presidenza del Consiglio (nella persona dell'on. Carlo Russo che già ricopri questa carica nel

(Continua in 8 pag. 8 col.)

Crisi al Comune di Milano?

MILANO, 15 — [illegible]

UN DISCORSO DI ALICATA NELLE PUGLIE

La insanabile crisi della DC è frutto delle lotte unitarie

Il significato della caduta di Fanfani — Le prospettive di fronte all'apertura a desira realizzata da Segni

TARANTO, 15 — Il compagno Mario Alicata ha tenuto stamane a Francavilla Fontana, a conclusione di un convegno di quadri comunisti della zona, un ampio discorso sulla situazione politica e i compiti del nostro Partito.

Siamo entrati in una fase politica nuova — ha iniziato il compagno Alicata — caratterizzata dal fatto che si è determinata all'interno della Democrazia cristiana una crisi profonda di indirizzi e di uomini e che si sta sviluppando nel Paese una nuova spinta unitaria che sorge dal seno stesso delle masse di fronte allo acuirsi di tutti i problemi economici e politici.

La caduta di Fanfani — ha proseguito Alicata — non significa soltanto la caduta di un ministero. Essa, in realtà, è il crollo del tentativo più ambizioso che sia stato concepito da uno dei gruppi politici conservatori e reazionari che convivono all'interno della D.C. per sostituire alla linea politica di De Gasperi — dopo la sconfitta del 7 giugno — una altra linea politica, che tendeva al consolidamento del potere capitalistico nel nostro paese, attraverso l'instaurazione di un regime clericale di tipo integralista, autoritario e totalitario, fortemente intriso di demagogia sociale, per cercare in questo modo di spezzare e di imbrigliare definitivamente il movimento rinnovatore che ha il suo centro nella classe operaia e la cui forza, malgrado i parziali successi ottenuti dai gruppi dirigenti della borghesia italiana, è rimasta sostanzialmente intatta e anzi si è consolidata ed estesa.

Il fatto che alla sconfitta di Fanfani abbiano concorso anche certi gruppi conservatori e reazionari della D.C., che non erano d'accordo con i metodi da lui proposti per realizzare la difesa e il consolidamento del potere capitalistico nel nostro Paese e il fatto che sono gli esponenti di questi gruppi ad occupare posizioni chiave nel ministero Segni, non deve mettere in ombra il fatto che Fanfani è stato sconfitto in primo luogo perchè contro il nocciolo conservatore e reazionario della sua politica si sono sviluppati i più vasti movimenti unitari di lotta che in questi ultimi anni si siano avuti in Italia.

Quello che oggi importa — ha proseguito il compagno Alicata — è perciò che questi movimenti unitari di lotta non solo non si attenuino, ma anzi che essi si rafforzino e si estendano in modo da mettere sempre meglio in luce l'istanza politica che è al fondo di essi, anche quando si manifestano come semplici movimenti rivendicativi per chiedere la soluzione di problemi parziali. Vale a dire, l'istanza di una nuova maggioranza capace di realizzare un nuovo programma di governo.

Noi speriamo — ha proseguito il compagno Alicata — che questa esigenza di estendere l'unità che si è realizzata e si realizza nelle lotte rivendicative e parziali fino al livello di una iniziativa politica unitaria, sia

(Continua in 8 pag. 9 col.)

Il Quirinale e piazza del Gesù

Attorno al ministro Tambroni si sono accentrati durante tutta la crisi di governo e fino all'ultimo momento acuti contrasti, sia all'interno della DC sia tra la DC e il Quirinale: finchè l'ex ministro degli Interni, prima officiato come presidente del Consiglio e poi addirittura silurato anche dal Viminale, è finito al Bilancio e al Tesoro, con generale sorpresa. L'episodio è un simbolo eloquente delle lotte intestine del partito clericale sulla pelle dello Stato.

Ma la conclusione dell'episodio non segna la conclusione dei contrasti che investono direttamente la Presidenza della Repubblica. L'on. Malagodi ha dichiarato che il voto del PLI a favore del governo sarà dato sotto alcune condizioni, la principale delle quali è «un ritorno al principio della divisione dei poteri», contro le «interferenze» (del Capo dello Stato). E il quotidiano della Confindustria, il «Globo», ha scritto ieri che «la discussione sui poteri del Capo dello Stato non è però ancora esaurita e non è escluso che si trasferisca in Parlamento».

Se ne deduce che, se il PLI voterà a favore del governo, questo voto assumerà il carattere di una censura politica nei confronti del Quirinale, censura a cui il governo avrà dato — per meritare il voto liberale — implicitamente o esplicitamente il proprio assenso.

LA DOMENICA SPORTIVA nel calcio è stata caratterizzata dal pareggio dell'Olimpico tra Lazio e Fiorentina (0-0) che ha permesso al Milan, vittorioso a Bari (2-0), di restare solo al comando della classifica. Negli altri incontri l'Inter ha battuto il Genoa (1-1), la Juve il Padova (2-1), il Bologna l'Udinese (2-0), la Triestina la Roma (1-0) e il Lanerossi il Talmone Torino (2-0). Il Napoli, infine, ha colto un prezioso pareggio a Marassi contro la Sampdoria. Nel ciclocross Renato Longo, confermando le previsioni, ha conquistato il titolo mondiale. Nell'ippica va registrata la vittoria di Morning Canter nel «Grande Steeple Chase» di Roma. Nella foto in alto una parata di Lovati su Montuori, nella telefoto in basso il nuovo campione mondiale di ciclocross Longo

DIFFICILI PROBLEMI APERTI DALLA MALATTIA DEL SEGRETARIO DI STATO

Un "consiglio consultivo„ sostituirà Dulles?

La proposta è stata formulata dal noto editorialista Reston, sul New York Times, che si oppone ad una carica di partito - Si fanno i nomi di Mac Cloy, Gruenter, Bedell Smith, Black, Fulbright e Acheson

WASHINGTON, 15. — La settimana che si apre domani e le due successive sono considerate a Washington decisive per la soluzione dei gravi problemi aperti dalla malattia di Dulles. Esse vedranno infatti svolgersi e concludersi le cure [illegible] Dulles, venga costituito un «consiglio nazionale consultivo» chiamato a collaborare con il Presidente Eisenhower in materia di politica estera. [illegible] anche in vista delle prossime conferenze internazionali con l'URSS, sarebbe opportuno che gli Stati Uniti affrontassero la situazione su una base razionale e non più soltanto su una base di partito.

Dopo avere sottolineato il fatto che, in caso contrario, un onere molto pesante ricadrebbe sull'attuale sottosegretario di Stato, Herter (sofferente, tra l'altro, di artrite), e sul sottosegretario di Stato Dillon (il quale ha quasi interamente concentrato la propria attività sul campo dei rapporti economici con l'estero), Reston suggerisce come possibili componenti dell'auspicato «consiglio consultivo» l'ex ambasciatore in Germania, Mac Cloy, i generali Gruenter e Bedell Smith, il presidente della Banca mondiale, Black, il nuovo presidente della commissione senatoriale per gli esteri, senatore Fulbright, l'ex segretario di Stato, Acheson.

Reston rileva poi il rischio che l'Occidente incorra in una «crisi diplomatica e di leadership al tempo stesso», indicando a questo proposito la grave malattia di Foster Dulles, [illegible]

WASHINGTON — Christian Herter (a sinistra) e Douglas Dillon, rispettivamente primo e secondo sostituto di Dulles al Dipartimento di Stato. I due nomi sono anche in primo piano tra i possibili successori (Telefoto)

Da due giorni in sciopero 7000 minatori del Borinage

I lavoratori protestano contro il programma di chiusura di diverse miniere - Incidenti a Mons

BRUXELLES, 15 — [illegible] sono in sciopero nel Borinage [illegible] Per domani i sindacati [illegible] proclamare uno sciopero generale nella regione e tenere un grande comizio nel centro minerario di Quaregnon. Anche i sindacati cattolici hanno proclamato uno sciopero di 5 giorni a partire da domani.

L'azione dei minatori del Borinage, come si vede è mol- [illegible] manifestavano la loro protesta con energia, ma in perfetto ordine. Diversi manifestanti ed alcuni poliziotti, in seguito ai tafferugli che sono sorti, sono rimasti feriti.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

OLTRE 300 ALLOGGI NON SONO ANCORA ULTIMATI PER L'INCURIA DELL'I.C.P.

L'impresa che costruisce a S. Basilio sospende i lavori e licenzia gli operai

Da quattro anni è in corso la costruzione di quegli appartamenti dell'Istituto - Al fallimento della società del principe Orsini fa seguito la decisione della nuova ditta

I lavori per la costruzione dei 1072 appartamenti dello Istituto case popolari a San Basilio, iniziatisi quattro anni fa, saranno nuovamente sospesi, per essere ripresi chissà quando. Una nuova doccia fredda che ha tutto il sapore di una beffa, si è rovesciata sulle famiglie dei senza tetto che attendevano la consegna allo Istituto da parte dell'impresa costruttrice, degli ultimi trecento alloggi. Difatti l'impresa SAPEC, subentrata nell'appalto alla fallita società del principe Orsini, ha affisso all'ingresso del cantiere il seguente avviso: « *Per il giorno 21 corrente mese tutti i lavori vengono completamente sospesi a tempo indeterminato e pertanto viene comunicato il preavviso di licenziamento alla stessa data di tutto il personale dipendente* ». Pare che la causa della improvvisa decisione sia da imputarsi alla mancanza di fondi di cui soffrirebbe l'impresa.

Ciò avviene mentre da alcuni giorni, decine di famiglie della borgata, che occupano le famigerate casette « Pater », manifestano nelle forme più clamorose la loro protesta contro le lungaggini scandalose che le costringono a vivere quotidianamente sotto l'incubo dei crolli. Gli alloggi di cui ancora una volta viene sospesa l'ultimazione sono quelli che proprio i baraccati di S. Basilio e di altre zone della città stanno attendendo invano da alcuni anni. La stessa protesta di questi giorni (ancora ieri le famiglie hanno sostato intorno agli edifici già ultimati) non ci sarebbe stata se l'Istituto case popolari avesse mantenuto le promesse e se non avesse affidato i lavori alla allegra impresa del principe Orsini. Oggi, a quel fallimento e all'arresto dei lavori, si aggiunge la minaccia dell'altra impresa!

Quei 1072 alloggi vennero iniziati, se la memoria non c'inganna, intorno al 1955. Il presidente dell'Istituto case popolari, che anche allora era l'ing. Lombardi, promise che entro il settembre del 1957 sarebbero stati assegnati ad altrettante famiglie. L'impresa alla quale era stata affidata la costruzione dell'imponente complesso di alloggi popolari era la SIAEC, il cui presidente era nientemeno che il principe Filippo Orsini, assistente al Soglio pontificio e, forse per questo solo fatto, degno della massima fiducia da parte del presidente dell'ICP, ing. Lombardi.

Passò il settembre del 1957, passò l'ottobre. La data di consegna degli alloggi venne fissata per il settembre dell'anno successivo, cioè per l'anno scorso: l'impresa del principe Orsini era paurosamente in ritardo sulle consegne. Malgrado ciò, l'ICP non intervenne. Non sentì il dovere di imporre alla impresa che tradiva i contratti firmati, un ultimatum.

Solo *quando* la SIAEC fallì rovinosamente si cercò di correre ai ripari. Intanto molti mesi erano trascorsi invano, ed anche la data del settembre 1958 venne superata senza che gli appartamenti venissero consegnati. Le Consulte popolari, alle quali si rivolsero i baraccati che attendevano la assegnazione di una casa proprio nei lotti che la fallita impresa stava costruendo, sollecitarono la direzione dello ICP affinchè intervenisse.

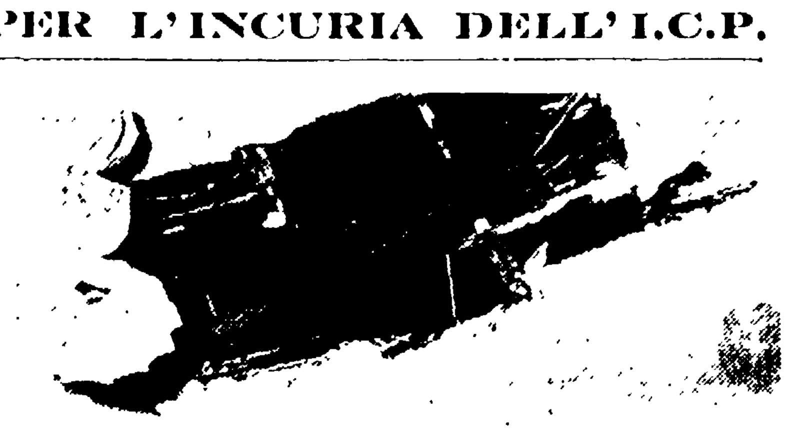
I lavori interrotti vennero ripresi dalla SAPEC, la ditta che ha già annunciato il licenziamento di tutto il personale dipendente.

Attualmente, rimangono ancora 300 alloggi da ultimare. 550 vennero assegnati agli sfollati di Campo Parioli in vista delle Olimpiadi, un centinaio ai baraccati di Campo Artiglio (anche per costoro l'odissea è stata lunga e atroce: ci sono voluti due incendi e la minaccia del crollo di un muro prima di ottenere una casa); ai altri 25 entravano altrettante famiglie delle « casette Pater » di S. Basilio, le baracche in muratura costruite vent'anni fa e che crollano a pezzo a pezzo.

Ora, con la chiusura del cantiere da parte della SAPEC, centinaia di famiglie alle quali già era stata praticamente assegnata una casa, vedono sfumare nel tempo la possibilità di abitarla. Quando i lavori riprenderanno? Quando gli alloggi saranno pronti?

E ciò avviene mentre la crisi edilizia si fa sempre più grave, mentre le iniziative per l'edilizia popolare non vengono prese dai vari Enti e dai Comuni, mentre si lasciano ammuffire sei miliardi (che significano migliaia di appartamenti) da tempo stanziati per la costruzione di case per i baraccati nel quadro dei quartieri coordinati, mentre un'altra decina di miliardi, è ancora completamente inutilizzata.

Che cosa si può aggiungere a questo quadro impressionante di indifferenza, di placida incoscienza che per smuovere ha bisogno continuamente di spinte, di sollecitazioni a volte drammatiche? Ricordiamo benissimo quando, poco prima delle elezioni del 25 maggio scorso, Togni si presentò a S. Basilio per promettere case ed a posare prime pietre e cippi marmorei. Il riconfermato ministro dei lavori pubblici e l'Istituto case popolari, parlino ora.



Così sono ridotte le casette di S. Basilio. La nuova sospensione dei lavori costringerà le famiglie a vivere ancora per altri mesi nelle baracche pericolanti

FURIOSA RISSA IERI POMERIGGIO A VELLETRI

Quattro arresti e due contusi per un complimento "ardito,,

Molestavano due ragazze e sono stati affrontati dagli accompagnatori di queste - Una delle donne e un giovane all'ospedale

Agenti del commissariato di PS di Velletri hanno tratto in arresto nella giornata di ier quattro giovani che si sono resi responsabili di una clamorosa rissa per motivi, (come definirli?) di « gallismo ».

Si tratta di Vittorio Fede di anni 19, abitante a Cisterna, di Otello Fagnani, anch'egli diciannovenne, di Mario Fagnani, di 21 anni, e di Giuseppe Allegri, di 22 anni. Questi ultimi tre risiedono tutti a Velletri. I quattro, nelle tarde ore del pomeriggio, durante una passeggiata hanno molestato con parole e con gesti che il rapporto della polizia definisce come « lascivi » due ragazze Clara Castaldi ed *Imperia Gentili, di 22 anni*, quest'ultima da Genzano.

In difesa delle due ragazze sono intervenuti risolutamente il signor Nicola Gentili, di 29 anni, fratello di Imperia, ed il signor Bruno Di Pascazio di 21 anni. Quel che ne è seguito è molto semplice da ricostruire. In parole povere, son volate botte da orbi da entrambe le parti.

Mentre i quattro che abbiamo citato all'inizio sono finiti in gattabuia la signorina Gentili ed il signor Di Pascazio sono invece dovuti ricorrere alle cure dei sanitari. Le lesioni che entrambi hanno riportato guariranno, per la prima, in sette giorni e per il secondo in otto.

Identificato il ragazzo investito dal tram

E' stato identificato il ragazzo che l'altra sera in via Tuscolana è finito sotto una vettura tranviaria della Stefer senza peraltro essere stritolato dalle ruote. Si tratta di Michele Amici, di 13 anni abitante nella stessa via *Tuscolana, al* numero 570. Le sue condizioni, dopo il ricovero all'ospedale San Giovanni, sono rimaste riservate.

Lutti

Dopo lunga malattia è deceduta ieri la signora Domenica Notarcola, moglie del compagno Ottavio Bei. I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 partendo dall'ospedale del Policlinico.

Al compagno Bei e ai familiari tutti, le commosse condoglianze dell'Unità.

• • •

Si è spento ieri improvvisamente il compagno Angiolo Antonio Forturo. Lascia la moglie e i figli in tenera età. Ai familiari le sincere condoglianze dell'Unità e dei compagni della sezione Cavalleggeri.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

(****) ottimo - (***) buono
(**) discreto - (*) gradevole

TEATRI
- « *Le ragazze bruciate verdi* » (**) alle Arti
- « *Uno sguardo dal ponte* » (****) all'Eliseo
- « *Girotondo* » (*) al Parioli
- « *Romagnola* » (****) al Valle

CINEMA
- « *Prima linea* » (**) allo Altieri
- « *La tempesta* » (***) all'America, al Mignon
- « *Desiderio sotto gli olmi* » (*) all'Archimede, all'Aventino, al Trevi.
- « *Sogni proibiti* » (***) allo Ariston, al Paris
- « *Tom e Jerry al 3 round* » (*) al Capitol
- « *Il vecchio e il mare* » (**) al Capranichetta, al Moderno Saletta allo Smeraldo
- « *Il molto on. mr. Pennypacker* » (**) al Corso
- « *Peccatori in blue jeans* » (**) al Flamma
- « *Nella città l'inferno* » (**) al Galleria
- « *Dove la terra scotta* » (**) al Golden, all'Imperiale
- « *La donna che visse due volte* » (*) al Maestoso.
- « *Un ettaro di cielo* » (*) al Rivoli
- « *Io e il colonnello* » (***) al Salone Margherita
- « *La gatta sul tetto che scotta* » (*) al Vigna Clara
- « *10 in amore* » (**) allo Airone.
- « *La ragazza del peccato* » (**) all'Appio, al Brancaccio, all'Eden
- « *La muraglia cinese* » (**) all'Arlecchino, al Mondial
- « *Il sentiero della violenza* » (**) all'Astra
- « *Tempo di vivere* » (***) all'Atlantic, al Delle Terrazze, al Trieste all'Ottaviano
- « *Quando volano le cicogne* » (***) al Bernini, al Rex
- « *Sayonara* » (**) al Bristol, all'Alba, al Corallo, al Trianon
- « *Spalle al muro* (*) al Delle Maschere.
- « *Il commissario Maigret* » (**) all'Excelsior, all'Olimpico.
- « *Tempi brutti per i sergenti* » (*) al Gardencine, al Savoia.
- « *Racconti d'estate* » (**) al Giulio Cesare.
- « *I soliti ignoti* » (**) all'Espero, all'Hollywood, all'Olympia
- « *Il falso generale* » (*) al California, al Garbatella.
- « *Il capitano soffre il mare* » (*) all'Augustus
- « *Calabuig* » (**) all'Adriacine
- « *I Miserabili* » (**) al Boito, al Diamante, all'Edelweiss
- « *Le donne degli altri* » (***) al Clodio
- « *Carmen e Charlot* » (****) al Due Macelli
- « *Il ponte sul fiume Kwai* » (***) al Marconi, al Massimo
- « *Cow boy* » (*) al Sala Umberto

FILM DELLA SETTIMANA
- « *Sogni proibiti* » di Norman Z. Mac Leod.

La conferenza provinciale delle ragazze comuniste

LA PRESIDENZA — Da sinistra: il compagno Pichetti, segretario della FGCI romana, la compagna Maddalena Accorinti, il compagno Renzo Trivelli, il compagno Daonda Ardaly e la compagna Renata Martucci, responsabile delle ragazze comuniste

Si è svolta ieri mattina, nel salone della sezione del PCI di S. Giovanni, la Conferenza provinciale delle ragazze comuniste. La compagna Renata Martucci ha svolto la relazione introduttiva sugli orientamenti e le condizioni di vita delle ragazze romane, sulla situazione politica ed economica del nostro paese che, in gran parte, li determina e li condiziona. L'oratrice si è poi soffermata sulle prospettive che offre la FGCI alle ragazze, per la soluzione dei loro problemi e l'inserimento nella vita produttiva e sociale del Paese.

Hanno preso poi la parola numerose compagne ed ha concluso il dibattito il compagno Renzo Trivelli, segretario generale della FGCI il quale ha posto l'accento sulla nuova situazione creatasi nel Paese prima e dopo la crisi del governo, e sui compiti che da ciò derivano alle ragazze comuniste. Il compagno Daonda Ardaly, presidente del Consiglio della gioventù africana e membro del Comitato internazionale preparatorio del VII Festival mondiale della gioventù, ha portato il saluto ai convenuti.

Al termine della conferenza è stato inviato il seguente telegramma agli operai dell'Italcementi di Civitavecchia:

« Conferenza provinciale ragazze comuniste invia alle maestranze della Italcementi in lotta per difendere costituzionale diritto al lavoro un augurio fraterno e l'incitamento a portare avanti la battaglia fino al completo successo ».

Le ragazze comuniste si sono impegnate a raccogliere viveri e fondi per i cementieri in lotta.

Grave un motociclista scontratosi con un camion

Si tratta di un giovane di 23 anni — Lo scontro è avvenuto sul lungotevere degli Inventosi — Spettacolare incidente al viale Parioli

A causa di un incidente stradale è rimasto ferito ieri Giuseppe De Vincenzo di 41 anni, abitante in via Gabriello Chiabrera 22.

Verso le 13 il De Vincenzo, che è [illegible], percorreva il lungotevere degli Inventosi, a bordo della sua moto Guzzi, giunto presso ponte Marconi, il veicolo si è scontrato con un camion. Il motociclista è stato scaraventato violentemente sull'asfalto restando esanime. Sono stati alcuni passanti a soccorrerlo e ad accompagnarlo all'ospedale San Camillo con un'auto.

I sanitari hanno ricoverato il De Vincenzo in osservazione.

• • •

Verso le ore 11 di ieri una « 600 » condotta dal signor Virgilio Bombardi, ventitreenne, abitante in via della Marta con a bordo anche il signor Umberto Martucci di 19 anni, e il signor Mario Bianchini di 20 anni, si è violentemente scontrata con una « belvedere » guidata da Umberto Trebetti di 26 anni, abitante in via dei Mercalli 11.

Nell'urto che ne è seguito tutti e quattro gli occupanti dei due automezzi sono rimasti feriti. E tutti son finiti al Policlinico dove quei sanitari li hanno però giudicati guaribili in pochi giorni.

Un bimbo di 2 mesi stroncato da un malore

Alle 9.10 di ieri è giunto cadavere all'ospedale di S. Giacomo il piccolo Marco Massimi, di 2 mesi, abitante in via del Cancello 17. Il piccolo è giunto al nosocomio a bordo di un'auto pubblica sulla quale si trovavano anche la madre, signora Giuliana Ciani ed il nonno, signor Attilio Ciani, di 59 anni. Quest'ultimo ha dichiarato che durante le prime ore del mattino il bambino era stato colto da un improvviso malore.

Grave un elettricista infortunatosi allo Scalo

L'elettricista Rocco Terranoni, di 37 anni, abitante in via del Borghetto, è rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro. Mentre lavorava in Piazza dello Scalo ferroviario, verso le ore 15, il poveretto, per cause imprecisate, precipitava improvvisamente al suolo e batteva con estrema violenza con la testa contro una delle rotaie del tram.

E' stato ricoverato in osservazione al Policlinico. E' stato soccorso ed accompagnato in ospedale dai propri compagni di lavoro. Un'inchiesta è in corso da parte della polizia e dell'Enpi, per accertare le esatte circostanze che hanno provocato la sciagura.

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi, lunedì 16 febbraio (47-318). Onomastico: Giuliana. Il sole sorge alle ore 7.26 e tramonta alle 17.50.

BOLLETTINI

— **Demografico**. Nati: maschi 76, femmine 74. Morti: maschi 18, femmine 19, dei quali 2 minori di 7 anni.

Meteorologico. - Le temperature di ieri: minima 1,6, massima 15,4.

CONFERENZE

— **Presso l'Istituto di Merceologia**, in Piazza Fontanella Borghese 9, oggi alle 17.30, il dott. Sami Varsano: « Spazio, materia, energia: un nuovo modello unitario delle particelle elementari ».

— **Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente** (Palazzo Brancaccio). Oggi e domani conferenza del dr. B. Ch. Chhabra « Glimpses of early indian art » e « The elephant in indian art ».

— **Centro culturale francese** (p.za Campitelli 3). Oggi alle 17.30, M. Charles Dedeyan, professore alla Sorbona: « Le thème de Faust dans la littérature française contemporaine ».

— **Studi Romani** (Sala Borromini). Oggi alle 17, il prof. Marcello Camilucci: « Roma nei poeti italiani contemporanei ».

MOSTRE

— **La Fontanella** (via del Babuino, 194). Oggi alle 18 sotto gli auspici dell'Istituto Austriaco di Cultura in Roma, verrà inaugurata la mostra di sculture e disegni di Veva Tencic.

STUDI CICERONIANI

— **Nell'ambito delle celebrazioni** del secondo millenario dalla morte di Cicerone si terrà in Roma, dal 2 al 7 aprile 1959, un Congresso internazionale organizzato dal Centro di Studi Ciceroniani. Il Congresso si articolerà in sei sezioni: critica letteraria, filologia, retorica, filosofia, diritto e storia.

La segreteria generale del Centro (piazza Cavalieri di Malta n. 2, tel. 593.442) fornirà, a richiesta, ogni indicazione.

LE AFFANNOSE RICERCHE SI SONO PROTRATTE PER TUTTA LA NOTTE

Scompare sul monte Livata uno sciatore recatosi in gita a Subiaco con tre amici

Si tratta di un giovane di diciotto anni inesperto di sci — Di nome si chiama Alfredo — Stava compiendo con un amico l'ultima discesa della giornata

Un giovane che nella giornata di ieri, in compagnia di altri tre amici si era recato presso Subiaco, e più precisamente sul Monte Livata, a circa otto chilometri di distanza dalla nota stazione invernale, è scomparso nel pomeriggio di ieri. Fervono attualmente le ricerche, alle quali prendono parte i carabinieri, i vigili del fuoco e numerosi civili.

Si tratta di un diciottenne certo Alfredo, del quale ancora si ignora il cognome.

Il giovane era andato in gita con il signor Enzo Edoardi, di 30 anni, il quale possiede un negozio di barbiere nella nostra città, con la moglie di questi e con una ragazza che non è stata ancora identificata.

Il viaggio è stato compiuto a bordo di una 1.100 di proprietà dell'Edoardi.

La giornata era trascorsa spensieratamente. Era domenica, e tutti e quattro i gitanti hanno trascorso il loro tempo in sana allegria. Dalle prime e molto frammentarie notizie che si son potute raccogliere sino all'ora in cui scriviamo sembra che le cose si siano svolte in questo modo: erano circa le 18. I due uomini hanno deciso di effettuare un'ultima discesa sugli sci, prima che il buio giungesse. Il diciottenne scomparso non era molto pratico dello sport della neve ma pare che durante la giornata avesse abbondantemente dimostrato di sapersela cavare nonostante la scarsa esperienza.

Le due donne hanno deciso di attendere gli sciatori a valle. E' cominciata così la vertiginosa discesa dei due lungo il clivo della montagna che porta verso il fondo valle.

In testa filava l'Edoardi, il più esperto. Sulle sue tracce si muoveva il giovane Alfredo. Poi la discesa è finita, l'Edoardi si è accostato alle due donne in attesa ed ha fatto per girarsi per complimentare lo amico. Ma dietro di lui non vi era nessuno. Si è creduto ad un ritardo dovuto alla scarsa esperienza del giovane. E si è atteso per qualche minuto. Poi, i minuti son cominciati a passare alla svelta, mentre i tre erano in preda all'ansia. Hanno chiamato, hanno gridato verso la montagna nella speranza che una voce rispondesse loro, per rassicurarli. Nulla. Ad un certo punto, quando ormai il buon senso stesso consigliava di ricorrere ad altri mezzi, si sono avviati a tutta velocità in direzione di Subiaco.

Alle 19.30 è stata presentata ai Carabinieri di Subiaco la denuncia della scomparsa del giovane Alfredo. Due brigadieri dei Carabinieri e due militi dell'Arma si sono subito diretti verso il luogo dove la scomparsa del giovane era avvenuta. Nello stesso tempo veniva avvertito dell'accaduto anche il distaccamento dei vigili del fuoco, i quali inviavano di pattuglia quattro uomini, muniti di torce a vento e di fari elettrici. Questi ultimi però sono collegati alle batterie delle macchine e quindi di scarsa utilità per le ricerche [illegible].

[illegible] si sono uniti anche l'Edoardi e la ragazza che si era recata in gita in compagnia del giovane scomparso. La moglie dell'Edoardi, invece non ha potuto partecipare all'opera di soccorso in quanto, colta da un'improvvisa febbre, ha dovuto rimanere nelle stanze dell'albergo « Aniene », lo stesso dove tutta la comitiva era discesa sin dal mattino.

Una prima spedizione di ricerca e soccorso è rientrata a Subiaco alle ore 23.30. Purtroppo senza poter fornire notizie del giovane scomparso nessuna traccia.

Nel contempo i carabinieri si erano messi in contatto telefonicamente con Jenne. E da questa località, poco dopo la mezzanotte, un'altra spedizione è partita alla volta di Monte Livata, affrontando la montagna da un altro costone.

Per [illegible] l'albergo Aniene, con il quale ci siamo messi in contatto telefonicamente, ci ha dichiarato che era attesa una macchina da Roma. E' probabile che a bordo di essa si trovino i genitori del giovane scomparso.

Allo stato attuale delle cose vi è solo da augurarsi che nulla di irreparabile sia avvenuto e che entro le prossime ore tutto si risolva per il meglio.

PRONTO INTERVENTO — Da circa una settimana è entrato in funzione presso la Questura il centralino telefonico automatico. Ricevuta la chiamata, il centralino inoltra direttamente la comunicazione al Centro radio della polizia. Almeno in questo, ci siamo avvicinati alla polizia di Parigi, Londra e New York

LE PRIME

MUSICA

Albert-De Barberiis all'Auditorio

E' mancato al grande *Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra*, op. 83, di Brahms, il clima d'una conquistata salezza unitaria, capace d'avvolgere e di proteggere i quattro movimenti della monumentale composizione. Nè in ciascun movimento, tutto era sempre in ordine nei rapporti tra il pianoforte e l'orchestra, fragili soprattutto nell'*Andante*, trascorso scemo di ritmo e di calore, con un violoncello propenso a rannicchiarsi nei limiti d'una esuberante viola, ansiosa di far la voce grossa. Ma sarà colpa dell'acustica. Perfetta o pessima che sia, fatto sta che finora la sala dello Auditorio rileva più spesso le manchevolezze che i pregi di una esecuzione. I quali certamente non erano pochi, tenuto conto che al pianoforte sedeva la nostra brillantissima Lya De Barberiis. E il pianoforte si è acceso spesso di vibramenti rossi quanto il rosso della rosa rossa, alta sulla spalla della pianista, come una bandiera. Che è poi l'onesta bandiera dello entusiasmo e della schiettezza d'un estroso temperamento sorretto sempre da una tecnica irreprensibile. Una infinità di applausi (vanamente orientati ad ottenere un bis) ha chiamato al podio più volte l'ottima concertista.

Rudolf Albert (Francoforte, 1918), direttore d'orchestra nuovo nei concerti nell'Accademia di Santa Cecilia, si è assicurato anche lui un bel successo, rivelandosi concertatore attento e sensibile, soprattutto nella seconda parte del programma dedicata a Ravel (*Ma Mère l'Oye* e *Daphnis et Chloè*, seconda *suite*).

e. v.

Culla

La casa di Fausto Clementi, fratello del nostro vicedirettore amministrativo Piero, è stata allietata dalla nascita di un bel pupo cui è stato imposto il nome di Gianfranco.

A Fausto, a sua moglie Rita e al neonato, vivissimi rallegramenti e auguri.

Nozze

Ieri si sono uniti in matrimonio Romeo Ciccolini e la gentile signorina Maria Capra. Agli sposi giungano gli auguri del circolo sportivo della GATE e dell'Unità.

CINODROMO a PONTE MARCONI

Oggi alle ore 17.30 riunione Corse di levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Tutti i segretari di sezione della città e dell'agro (esclusi quelli delle circoscrizioni Tiburtina e Casilina) sono convocati alle ore 19 in Federazione.

I comitati di circoscrizione Tiburtina e Casilina sono convocati alle ore 19, rispettivamente presso le sezioni Portonaccio e Marranella.

Amministratori: alle ore 19, in Federazione sono convocati tutti gli amministratori delle sezioni.

Responsabili propaganda: alle 19, in Federazione avrà luogo la riunione dei responsabili propaganda di tutte le sezioni.

Circolo universitario: alle ore 15 precise, in Federazione (piazza S. Andrea della Valle, 3) riunione del comitato direttivo del Circolo universitario.

A.N.P.I.

Martedì 17, alle ore 19, i membri del Comitato provinciale e dei Comitati direttivi delle sezioni della città, sono convocati presso la sede provinciale.

Le voci della città

Via Tuscolana

Il signor A. Cardinali ci scrive una lettera per riproporre l'annosa questione della strozzatura esistente sulla Tuscolana, nel punto in cui la strada supera la ferrovia Roma-Napoli. Il traffico ne viene mortificato a tal punto che i mezzi che percorrono la consolare sono costretti a superare quel tratto a velocità ridotta e in lunghe, interminabili file. Gli incidenti sono frequenti. Ecco la lettera.

« Cara Unità, l'anno scorso, prima delle elezioni, venne promesso solennemente dalle autorità comunali, che il tratto della Tuscolana che va dall'Arco di Porta Furba alla fine della discesa che conduce al Quadraro, sarebbe stato definitivamente sistemato con particolare attenzione al cavalcavia sulla strada ferrata. Sono trascorsi molti mesi da allora, e i lavori eseguiti consistono nel riempimento della scarpata e nella costruzione del muro di sostegno. Da notare che il tratto in questione è particolarmente frequentato dato che, oltre al traffico normale molte persone lo percorrono per raggiungere il mercato rionale ».

Giriamo a richiesta al competente assessore capitolino.

Non costituisce reato!

A proposito della lettera inviataci da un gruppo di studenti universitari della facoltà di Lettere riguardante l'insegnamento del prof. Ugo Redanò, lettera pubblicata in questa rubrica lo scorso lunedì, riceviamo a titolo di replica e di precisazione una lettera dello stesso prof. Redanò.

« Premesso che in Italia la libertà di insegnamento è garantita dalla Costituzione — dice la lettera — e quindi il libero svolgimento delle idee e delle dottrine non può esser soggetto a pressioni di carattere politico — ciò premesso —, **La prego di prendere atto che non ho mai fatto professione di « razzismo » (che, comunque, non costituisce reato!), come risulta evidente da tutte le mie pubblicazioni, se lette in buona fede e soprattutto dall'indirizzo del mio pensiero.**

Il mio corso universitario attuale riguarda la storia della cultura, del linguaggio e della grafia, non il problema della razza. La citazione di frasi delle mie lezioni artificiosamente isolate dal resto, non può assolutamente rendere il contenuto del mio pensiero: un cosiffatto sistema di richiami si risolve in un tentativo manifestamente fazioso di travisare e denigrare lo spirito del mio insegnamento.

Il libro « Natur... » [illegible] pubblicato nel 1955 e non ignorato da competenti che auguro a chi lo ha citato di leggere e di comprendere, è libro di carattere strettamente scientifico e speculativo: basta scorrerne l'indice per intendere [illegible] nella [illegible] de. « Primato » morale e civile [illegible] di uno scrittore che onora il nostro Risorgimento: Vincenzo Gioberti. L'articolo appartiene comunque a tempi trascorsi, come vi appartengono altre manifestazioni della mia vita intellettuale che non ho ragione di nascondere e che sono state [illegible] autorevole e competente [illegible].

Le parti durante tutto un lungo periodo di insegnamento universitario [illegible] sempre fedele ad una linea di obbiettività e di rigor scientifico, che ha trovato conforto costante nella devozione affettuosa e nella rispettosa stima di numerosi allievi, [illegible] il prof. Redanò si preoccupa di non violare il codice penale, è cosa secondaria. Pubblicando la lettera degli studenti della facoltà di Lettere e Filosofia, noi abbiamo condiviso soprattutto lo sdegno di persone civili, per le quali il razzismo è una manifestazione di barbarie. Non è questione di [illegible] ma un problema di civiltà. Hitler, quando bruciava [illegible] libri, aveva un suo codice che gli dava probabilmente ragione. L'umanità lo ha maledetto ugualmente. Aspettiamo dal prof. Redanò un'altra lettera senza equivoci. Allora, ammetteremo con tutta franchezza di aver equivocato noi.*

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A. A. POMPE ELETTRO POMPE - ASPIRATORI - VENTILATORI - MOTORI ELETTRICI - DEPOSITARIO « E. Marelli » Ditta G. RIBALDI - Laboratorio specializzato riparazioni e avvolgimento motori elettrici (via Tiburtina, 505 - tel. 451.997)

2) CAPITALI SOC. L. 12

AUTOSOVVENZIONI lampo su pervalutando, lunghissime rateazioni. Piazza Colarienzo 86-A (311.518 - 311.549)

PRESTITI in giornata a impiegati funzionari professionisti possidenti, etc. Piazza Colarienzo n. 80-A (311.518 - 311.549)

4) AUTO CICLI SPORT L. 12

PRESSO Rappresentante « Officina Elettromeccanica » Via Boschetto 87-A - MOTORETTA PAPERINO 65 cc - 3 cavalli, biposti - 1 litro 60 km VENDITA RATEALE 13 *mesi* - *Piccolo anticipo*

11) LEZIONI COLLEGI L. 12

STENODATTILOGRAFIA stenografia dattilografia 1000 mensili Via Sangennaro al Vomero 20 Napoli [illegible]

[illegible] ALBERGHI VILLEGG. [illegible]

REUMATISMI ARTRITE SCIATICA recatevi subito alle antiche Terme di Montegrotto Terme: fanghi naturali, grotta sudatoria reparto interno di cura - Pensione completa - Rivolgersi: Direzione Antiche Terme di Montegrotto Terme (Padova).

21) ARTIGIANATO L. 30

A. A. RIPARAZIONE AVVOLGIMENTI MOTORI ELETTRICI TUTTI I TIPI - SERIETA' - PUNTUALITA' - Ditta E. RIBALDI (piazza S. M. AUSILIATRICE numeri 10 11 Telefono 783.296).

23) DOMANDE IMP. E LAVORO L. 8

GIOVANE militesente ottimo compositore prima categoria occuperebbesi presso importante tipografia commerciale - Ottime referenze - Serietà - Tel. 723.208.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle « SOLE » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite pre-matrimoniali. Dr. P. MONACO Roma, via Salaria 72, int. 4 (piazza Fiume). Orario: 9-12, 16-18 e per appuntamento. Tel. 862.960 - 84.45.131 (Aut. Com. Roma 16414 del 25-10-58)

ENDOCRINE ESQUILINO

SESSUALI

SANGUE VENEREE PELLE

Aut. Com. n. 37060 del 26-6-1957

l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

CALCIO — IL PAREGGIO DELLA FIORENTINA PERMETTE AL MILAN DI TORNARE SOLO AL COMANDO

LAZIO-STOP per l'"atomica,,

● LAZIO-FIORENTINA 0-0 — Una delle prodezze di LOVATI che devia in corner un pericoloso tiro di MONTUORI

Grandi parate di Lovati e bella partita di Janich e Bizzarri - Le non buone condizioni fisiche di Tozzi e Prini hanno handicappato l'attacco romano - Cervato infortunato non potrà giocare in nazionale contro la Spagna

IL COMMENTO TECNICO

VERDETTO GIUSTO

Come Enrico IV buonanima, - Zio - Lajos Czeizler deve aver pensato che Roma e l'Olimpico valevano bene una conversione sia pure in chiave puramente tattica: e così in occasione della visita alla tana di Bernardini l'offensivista - allenatore viola si è persuaso ad abbracciare una variante prudenziale di mezzosistema.

E non basta accusare sulla strada del machiavellismo il - Budda - viola, accusa con che egli si esercitava a dare la sua lezione facendo - esercizio - nei confronti del - mago - Bernardini, per cui ha sfiorato i limiti della correttezza pur di sottrarre i viola al - complesso Fulvio -, portandoli in un lontanissimo albergo dell'EUR, tenendoli sotto chiave e sorvegliandoli tutta la mattinata. Onestamente non si può dire che non sia riuscito nell'intento: bastava vedere la faccia di Bernardini per accorgersi di quanto fosse irritato il - padre putativo - dei viola per l'ostracismo decretato nei suoi confronti. Ma purtroppo per Czeizler la sua conversione non ha dato i frutti sperati: perché se è vero che i fiorentini sono apparsi finalmente liberati dal tanto temuto - complesso Bernardini - (ne sanno qualcosa i difensori laziali) però l'- atomica - viola è stata nuovamente disinnescata e resa inoffensiva dagli autentici - miracoli - di Lovati ma: visto così tempestivo e preciso.

Ed in sede di bilancio generale dell'incontro bisogna constatare come pure sul campo la conversione non abbia corrisposto all'aspettativa a meno che i viola non fossero venuti a Roma per pattare al pareggio il che francamente è da escludere.

In effetti la Fiorentina era tenuta per vincere e si era preoccupata innanzitutto di neutralizzare il più temuto attaccante avversario (Tozzi) facendolo guardare da Cervato e Chiappella mentre anche Scopa e Carpanesi si tenevano prudentemente entro la propria metà campo e Gratton tornava a lavorare di spola come ai bei tempi di Bernardini.

Così la difesa viola che era potera contare sull'ottima forma di Robotti e Cervato

ROBERTO FROSI

(Continua in 5. pag 6 col)

LA SCHEDINA VINCENTE

Alessandria-Spal	1
Bari-Milan	2
Bologna-Udinese	1
Inter-Genoa	1
Juventus-Padova	1
L. Vicenza-T. Torino	1
Lazio-Fiorentina	x
Sampdoria-Napoli	x
Triestina-Roma	1
Catania-S. Monza	x
Reggiana-Atalanta	x
Chieti-Ancona	x
Salernitana-Catanzaro	1

Il monte premi è di Lire 483.246.381. Al «13» Lire 1.725.000 circa; ai «12» L. 67.300 circa.

TOTOCALCIO

I corsa 2-1, II corsa x-2, III corsa: 1-1; IV corsa, x-1, V corsa: 1-1; VI corsa: x-x.

Il monte premi è di Lire 28.276.587, ai «12» Lire 2.356.382; agli «11» Lire 138.610; ai «10» L. 10.196.

● LAZIO-FIORENTINA 0-0 — SARTI intercetta un cross mentre CERVATO guarda PRINI

LA CRONACA DEL MATCH DELL'OLIMPICO

Occasioni d'oro sciupate dai viola e dai laziali: 0-0

Numerosi « portoghesi » tra il pubblico: dei 65 mila presenti solo trentamila avevano pagato il biglietto d'ingresso

LAZIO: Lovati; Molino, Lo Buono; Carradori, Janich, Tagnin; Bizzarri, Burini, Tozzi, Pozzan, Prini.

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Carpanesi, Petris.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: cielo sereno, temperatura primaverile, terreno soffice, Calci d'angolo: 9 a 3 per la Fiorentina. Spettatori 70 mila circa: paganti 38 mila per un incasso pari a 30 milioni di lire.

[illegible] quintetto di punta del campionato, contro i biancoazzurri di Bernardini non è riuscito a far centro e il [illegible] hanno permesso [illegible] Bizzarri [illegible] del portiere.

Lo spettacolo offerto dai viola al pubblico romano non è stato [illegible] di alto livello: nel corso dei 90' la squadra gigliata è apparsa la [illegible] compagine della quale [illegible] parlato dopo le parole dispiacenti dedicate al «Comunale» di Firenze. E quando gli avanti fiorentini hanno avuto buone occasioni [illegible] portarle in rete sono apparsi [illegible] Del resto [illegible] con una condotta di gara [illegible] ogni eccesso di [illegible] degli avversari e più di una volta hanno portato lo scompiglio nella retroguardia viola.

Fiorentina [illegible] occasioni [illegible] hanno [illegible] due volte [illegible] a disposizione [illegible] la mancanza di un [illegible] (Tozzi, e Petris non erano in buone condizioni fisiche) ha fatto sì che esse sfumassero malamente. Insomma [illegible] hanno [illegible] a desiderare favorendo [illegible] difesa.

Ma [illegible] della partita.

Le squadre scendono [illegible] Lo Bello [illegible] per la [illegible] i [illegible] forze [illegible] stesso [illegible] Lo stile e [illegible] forse più [illegible] ma [illegible] spettatori, ma [illegible] più di 32.000 [illegible] 30 milioni [illegible]

La partita [illegible] contro [illegible] Sono [illegible] Già al 2' Robotti [illegible] Sessa [illegible] della porta [illegible]

Proseguo [illegible] Molino [illegible] Bizzarri [illegible] Lovati [illegible] Molino [illegible] Tozzi [illegible] Bizzarri [illegible]

SILVANO GORUPPI

(Continua in 5. pag. 5 col)

Negli spogliatoi dell'"Olimpico,,

Il « complesso Bernardini »: ecco l'ultima stranezza del campionato di calcio. La Fiorentina è stata battuta dalla Lazio in Coppa Italia, e stata costretta al pareggio nella partita di andata a Firenze, e ieri ha impattato (risultato giusto) nell'incontro di ritorno, proprio quando la squadra viola aveva ripreso a marciare sull'onda dei successi strepitosi e dei sette goal a partita.

Vi sono ragioni psicologiche a favorire la Lazio? Se non è vero, è certo che i dirigenti fiorentini ne sono invece pienamente convinti. Ormai è noto che fra i giocatori viola e l'ex allenatore fiorentino è proibito qualsiasi contatto; i dirigenti arriveranno forse a vietare il saluto reciproco. Giunta sabato a Roma, la squadra fiorentina è stata fatta dirottare in un albergo diverso da quello che sembrava dovesse essere la sede della tappa capitolina. I giocatori viola sono stati « nascosti » a Bernardini.

E da credere che sia questa la ragione per la quale, alla fine della partita, Bernardini è apparso comparso in anticamera ed è stato visto uscire quatto, in silenzio.

Il Befani, il presidente della squadra toscana, a cosa allude quando, richiesto di un giudizio sull'incontro, scuote la testa a Mario Riva e dice che i ragazzi viola hanno giocato « senza mordente »? Riva allarga le sue braccia nell'amplesso romanesco che gli è tipico ed inutilmente dice bonario a Befani « Statece, un punto per uno non fa male a nessuno ». Befani è convinto che la squadra avrebbe potuto vincere, soprattutto quando nel primo tempo Hamrin e altri attaccanti viola hanno avuto sui piedi il pallone da mettere in rete.

Anche l'allenatore Czeizler

DINO REVENTI

(Continua in 5. pag. 8. col)

UN GOAL DEL "ROMANO,, SANTELLI HA DECISO L'INCONTRO (1-0)

Con l'attacco sempre in "panne,, la Roma perde anche a Trieste

L'inconsistenza e la sterilità del quintetto di punta hanno finito con il fiaccare anche la difesa

TRIESTINA: Bandini; Brunazzi, Brach; Tulissi, Bernardin, Rimbaldo; Tortul, Massei, Bresolin, Szoche, Santelli.

ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; David, Stucchi, Guarnacci; Ghiggia, Pestrin, Lojodice, Zaglio, Selmosson.

ARBITRO: Liverani di Torino.

RETI: al 36' del primo tempo Santelli.

NOTE: giornata di sole con cielo sereno. Terreno non in buone condizioni. Spettatori 15 mila circa. Angoli 3-3.

(Dal nostro corrispondente)

TRIESTE 15 — Dopo l'[illegible] Vaimarina [illegible] la serie negativa della Roma che [illegible] ormai da [illegible] settimane e che dopo sette pareggi ieri ha incassato la seconda sconfitta consecutiva.

E ha incassato proprio [illegible] perché [illegible] che mancava Di Costa, [illegible] che [illegible] hanno [illegible] hanno [illegible] [illegible] [illegible]

SAGRA DEL «TATTICISMO» A SAN SIRO (4-1)

Fiacca esibizione dell'Inter contro un Genoa senza idee

Due delle reti sono state segnate da Firmani - Calci di rigore realizzati da Angelillo e da Barison - Ghezzi si è mostrato indeciso in più di una occasione

INTER: Matteucci; Masiero, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Lindskog, Firmani, Angelillo, Skoglund.

GENOA: Ghezzi; Bruno, Beccatini; De Angelis, Carlini, Leopardi; Frignani, Robotti, Maccacaro, Pantaleoni, Barison.

MARCATORI: nel primo tempo Firmani al 4'; nella ripresa: Angelillo su rigore al 6', Barison su rigore al 14', Firmani al 42' Lindskog al 44'.

ARBITRO: De Marchi di Monfalcone.

NOTE: spettatori 40 mila.

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 15 — Il Genoa ha immediatamente posto in atto il piano ideato dallo «stratega» Frossi. Le due ali hanno compiuto un movimento aggirante mentre il centro, rappresentato dal solo Maccacaro, si è incuneato nella difesa neroazzurra. L'Inter è rimasta sorpresa da questa tattica e Barison ha potuto calciare un paio di tiri dei quali uno è andato a colpire di striscio la traversa. Bolchi seguiva come un'ombra Barison. Bigogno lo aveva fatto entrare in campo con il numero sei sulle spalle, ma Bolchi si era subito appiccicato all'ala sinistra del Genoa: questa era la «mossa segreta» di Bigogno. Ma al quarto d'ora cosa è successo? Bolchi ha tolto la palla a Barison e l'ha indirizzata a Masiero il quale l'ha deviata verso Bicicli. L'ala si è messa a correre e Firmani, accantonando per un momento le sue abitudini di uomo sedentario, si è precipitato verso l'area di rigore. Ad un certo punto Bicicli — cosa per lui insolita — ha lanciato di precisione la sfera sui piedi di Eddie che, fatto altrettanto stupefacente. Invece di fermarsi a prendere fiato ha seguitato a galoppare, è entrato in area e ha tirato da pochi passi. Ghezzi, dai pali, ha spiccato un gran balzo, ma si è mosso in ritardo, quando la palla era già dietro alle sue spalle. Questo gol non era contemplato nel piano di Frossi e neppure in quello di Bigogno.

Nel frattempo Bolchi aveva addomesticato il rozzo Barison e così la «tenaglia» di Frossi si era resa mutilazzabile.

Frossi si spremeva le meningi per modificare il piano e si agitava freneticamente sulla panchina. E mentre i giocatori, incerti sul da farsi, manovravano assai male a metà campo, Angelillo, Firmani, Skoglund e Lindskog gareggiavano a chi correse più lentamente e sbagliasse il maggior numero di palloni.

Orgogliosamente il Genoa manteneva intatto il suo catenaccio. Se a questo punto il Genoa si fosse lanciato a corpo morto contro l'Inter sarebbe passato travolgendo le deboli resistenze di Guarneri, di Invernizzi e di Masiero. Ma il «principio fondamentale» delle teorie frossiane è contrario agli attacchi massicci. E l'Inter, avanzando pigramente, qualche volta è giunta in posizione e Angelillo e Lindskog hanno colpito due volte i pali.

All'inizio della ripresa Carlini ha commesso un fallo da rigore. Dalla linea di fondo Firmani ha rimesso in campo la palla. I genoani e Angelillo stessi credevano che la palla fosse uscita dal campo. Angelillo perciò ha distrattamente colpito la sfera con il tacco e Carlini che stava sulla linea l'ha fermata altrettanto distrattamente con un braccio. Ma la palla non era uscita dal campo e il rigore era netto. Angelillo lo ha realizzato con un secco tiro angolato.

Al 14' Invernizzi e Cardarelli hanno atterrato il rosso Maccacaro in area di rigore e Barison a sua volta ha segnato su rigore.

Poi per 25 minuti il Genoa ha premuto contro la porta di Matteucci, ma senza alcun costrutto logico.

Così passava il tempo, mentre i 22 giocatori menavano inabili e rozze pedate al cuoio.

Ma al 42' Firmani ha raccolto un passaggio di Lindskog e ha segnato da pochi passi. Ghezzi non si è neppure mosso. Due minuti dopo Lindskog che sino allora aveva dato un deplorevole saggio delle sue doti tecniche ha segnato la quarta rete. Lo stadio era ormai semivuoto: era calato il sole e gli sportivi si erano affrettati a sgomberare per andare a casa a continuare il sonnellino sui propri letti.

E' stata una partita sciatta, da sbadigli, lenta. Assegnamo un «insufficiente» alle due squadre e anche agli allenatori che non hanno ancora capito che le tattiche non servono a niente se i giocatori sono svogliati e fiacchi e non sanno controllare la palla.

MARTIN

Alessandria 2
Spal 0

ALESSANDRIA: Cuman; Boniardi, Giacomazzi; Sniderо, Pedroni, Girardo; Castaldo, Manenti, Lorenzi, Pistorello, Tacchi.

SPAL: Toros; Malatrasi, Lucchi; Villa, Calza, Dal Pos; Morbello, Gasperi, Rozzon, Sorio, Pandolfini.

ARBITRO: Butti di Como

RETI: Manenti al 13' ed al 24' della ripresa.

ALESSANDRIA, 15 — Dopo due mesi l'Alessandria è tornata alla vittoria sul proprio campo, grazie anche a una decisa prestazione della Spal. Dopo un primo tempo sciatto, privo di azioni pericolose, i «grigi» sono riusciti a passare. L'Alessandria parte di scatto e un tiro di Lorenzi viene deviato a fondo campo. Un altro calcio d'angolo per l'Alessandria e quindi la prima azione in contropiede della Spal, ma e Tacchi che al 21' riesce ad effettuare — dopo incontenibili tentativi da ambo le parti — un debole tiro che impegna Toros, sbagliando poco dopo un altro buon passaggio di Manenti.

Nella ripresa al 13', una punizione calciata da Castaldo fa pervenire la palla a Manenti che insacca di testa. La pressione dei «grigi» non diminuisce ed al 24' una bella azione imbastita e conclusa da Manenti concretizza la netta supremazia degli alessandrini. Manenti serve Lorenzi il cui tiro è respinto dal portiere, raccoglie Tacchi che manda a battere sul montante ed infine Manenti riesce a deviare in rete.

SAMPDORIA-NAPOLI 0-0 — Con una tempestiva uscita ROSIN risolve una pericolosa situazione sotto la sua rete (Telefoto a «l'Unità»)

Il Napoli pareggia con la Samp (0-0)

- **La squadra azzurra vista ieri a Genova ha mostrato netti segni di ripresa.**
- **Alcune favorevoli occasioni sciupate dai due attacchi.**

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Sarti, Delfino II, Bernasconi, Vicini, Mora, Milani, Ocwirk, Uzzecchini, Cucchiaroni.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Morin, Posio, Beltrandi; Vitali, Di Giacomo, Del Vecchio, Pesaola, Gasperini.

ARBITRO: Bartolomei di Roma.

NOTE: Tempo estivo, 18 mila spettatori circa. Lievi incidenti a Beltrandi e Morin. L'arbitro ha ammonito Di Giacomo, Vincenzi e Comaschi. Al 44' del secondo tempo dopo un ennesimo scontro fra Comaschi e Cucchiaroni l'arbitro ha espulso i due giocatori. Calci d'angolo 6 a 0 per la Sampdoria.

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 15 — *Per il Napoli era una partita che avrebbe potuto risultare decisiva: o la crisi sarebbe letteralmente esplosa difronte ad una nuova sconfitta, oppure con un risultato positivo la formazione azzurra avrebbe potuto ancora sperare in una ripresa.*

Per quanto riguarda la Sampdoria era un incontro psicologicamente difficile. La ultima volta che la squadra si era battuta a Marassi con una formazione in piena crisi (la Lazio) ne era uscita sconfitta. Poi le cattive condizioni fisiche di Bardelli costringevano Monzeglio a schierare fra i pali quel Rosin che nel girone d'andata nella partita contro gli azzurri partenopei, si fece battere da tre palloni che aveva già parato. Infine a centravanti del Napoli anziché Vinicio era Del Vecchio, la bestia nera di Bernasconi, il centravanti che l'anno scorso giocando nel Verona segnò 5 reti in un solo incontro alla Sampdoria rubacchiando il centromediano avversario.

Motivi tutti più che sufficienti perchè si vede e quel che si è visto il Napoli ha impostato una partita di strettissima difesa.

L'obbiettivo, quindi, lo ha raggiunto il Napoli e con tanta rabbia da far supporre che la crisi possa dirsi superata. Lo schieramento delle squadre dice meglio di ogni altro commento quale e quanto fosse il reciproco timore. La Sampdoria ripete lo schieramento di Torino. Ocwirk ha un 9 sulla schiena ma gioca all'ala dei mediani, i due centravanti effettivi sono Milani e Uzzecchini, ma le due ali stanno brevemente arretrate.

Il Napoli porta quindi Posio su Milani, Morin su Uzzecchini su Ocwirk tiene invece Pesaola, assistito a una seconda battuta da Beltrandi, mentre Vitali gioca praticamente mezzala. Di conseguenza la Sampdoria avrebbe un uomo libero, Delfino, ma preferisce tenerlo all'incirca di Bernasconi per proteggerlo da eventuali incursioni di Del Vecchio e contenere così anche col passare del tempo quando lentamente il Napoli si ritrarrà nella propria area di rigore lasciando all'attacco solo Del Vecchio e Gasperini.

Rinunciato a forzare la difesa sampdoriana il Napoli ha provveduto a rinforzare la sua. E' stata una difesa brillante imperniata su uno sparaldo Posio bene assistito da Morin e Greco. A mezza strada il primo argine era costituito da Pesaola e Di Giacomo: quest'ultimo ha rinunciato per l'occasione a fare lo uomo di punta ed è stato un valido sostegno della difesa. Un discorso a parte merita Comaschi: dal primo momento si è capito che andava a finire malamente: i suoi duelli con Cucchiaroni erano spaventosi: da una parte l'argentino, maniaco del dribbling, si arrabbiava a cercare i calci; dall'altra il napoletano non si faceva irritare due volte. E più Comaschi caricava, più Cucchiaroni cercava di ridicolizzarlo. L'uno e l'altro hanno finito per vedere nella partita un fatto personale ma il vantaggio è stato tutto del Napoli perchè a questo modo la Sampdoria ha visto dimezzato il rendimento dell'unico attaccante pericoloso di cui disponeva. E alla fine lo ha perso del tutto quando negli ultimi minuti di gioco in un ennesimo scontro, Cucchiaroni e Comaschi hanno risolto la questione lasciando perdere la palla e prendendosi reciprocamente a calci in punti probabili e delicati e facendosi espellere insieme.

Nel primo quarto d'ora attacco il Napoli però tutto si esaurisce in un forte tiro di Di Giacomo bloccato da Rosin che poi blocca anche un colpo di testa di Del Vecchio servito da Vitali. Prima parata di Bugatti al quarto d'ora su colpo di testa di Ocwirk su cross di Sarti. Al 22' un clamorosa occasione per il Napoli: cross di Di Giacomo che libera Del Vecchio a non più di sei metri da Rosin. Ma il brasiliano manca in pieno la palla che finisce tra i piedi di Gasperini liberissimo. Ma anche la ala sbaglia tiro. Insiste ancora il Napoli e Rosin tenta di ripetere quanto qui fece a Napoli: su una punizione di Pesaola para ma poi si lascia sfuggire il pallone dalle mani mandando su di Del Vecchio. Questi non si attenderà un simile regalo ed esita un momento permettendo a Delfino di liberare.

Per ritrovare qualche appunto degno di nota bisogna aspettare il secondo tempo. Ed è qualche cosa di esilarante. Al 2' un passaggio di Ocwirk mette Mora solo davanti a Bugatti. La giovane ala sampdoriana del tutto negativa per l'intero incontro fa assai di più di quanto abbia fatto poco prima Del Vecchio in una analoga situazione. «buca» completamente la palla ma è tanto solo che può tornare sui suoi passi, riprende la sfera e la mira e quindi «buca» ancora completamente fonendo a terra mentre Greco libera. Poi Rosin cerca ancora di guadagnarsi l'effetto dei napoletani: su cross di Pesaola manca la presa mettendo la sfera sui piedi liberi di Del Vecchio, ma questi in giornata poco felice non accetta il dono e spara alto. Da questo momento il Napoli si ritira in difesa e bada a proteggere il risultato.

CESARE MORINI

LA VITTORIA DEL MILAN

(Continuaz. dalla 3. pag.)

pagni hanno fatto buona guardia a metà campo. Riuscivano i bianconeri a segnare il punto della bandiera, ma Jonni (oggi al di sotto della sua fama) annullava il punto per fuorigioco che, a nostro avviso, è molto discutibile.

Il Milan ha vinto dunque facilmente ma occorre dire pure che il Bari ha disputato una pessima gara, tradito forse da un certo timore reverenziale che sembrava avesse tagliato le gambe a molti dei suoi uomini. Certo un Bari in migliori condizioni di forma sarebbe riuscito oggi a fermare il divolo rossonero che, ad eccezione di Schiaffino, Liedholm, Maldini e Galli non ha presentato grandi individualità.

Buffon è apparso fuori forma. Mazzola è stato alquanto impreciso, mentre Grillo ha avuto buoni spunti senza però molto concludere.

Al fischio d'inizio è il Milan a lanciarsi in avanti: Mazzola con un preciso lancio dà a Galli, che si porta sin sotto la rete di Magnanini, audace uscita del guardiano locale sul contemporaneo tiro di Galli e la palla finisce in calcio d'angolo. Un minuto dopo il Bari ha una buona occasione per segnare. Cataldo in possesso della palla smista a Erba mentre Buffon esce dai pali: tiro debole del centro-avanti che Buffon può parare.

Al 17' Altafini batte un calcio di punizione da tre quarti di campo: Magnanini, sfiora appena la palla che sbatte contro l'incrocio dei pali e torna in campo. Al 20' è il Bari a perdere una bella occasione per segnare: calcia dalla bandierina Cicogna e la palla perviene ad Erba: colpo di testa del centro-avanti con pallone che vlagga verso l'angolo basso di Buffon ormai fuori causa: la fortuna però aiuta il Milan perchè la sfera va a sbattere proprio sulle gambe di Maldini. Al 35' la prima rete: pallone da Maldini a Galli che lancia ad Altafini: il brasiliano scatta mentre tutta la difesa barese resta ferma ritenendo il centroavanti ospite in fuorigioco. Magnanini è il solo a fare incontro a «Mazzola» ma per questi, a due passi, dalla porta, è facile insaccare.

Al 40' secondo colpo della difesa ospite: cross da parte di Galli: Dattola passa a Galli che avanza tentando di liberare di Seghedoni: riesce però a tirare debolmente, mentre Magnanini gli si è fatto incontro e la palla passa proprio fra le gambe del portiere e si avvia rotolante in porta: interviene in extremis Garibaldi, ma il suo tentativo di liberare è vano.

Nel secondo tempo è quasi sempre il Milan ad avere l'iniziativa. Grillo al 9' è autore di una lunga discesa che lascia semplice Mupo e cressa al centro. Magnanini è fuori causa quando Seghedoni riesce a liberare proprio mentre la sfera sta per varcare la linea fatale.

Al 10' l'azione del goal barese annullato. Punizione dal limite in favore dei locali: batte Cappa: la palla attraversa la barriera milanista, scatta Erba e tiro a rete, ma la sfera colpisce un palo e rientra in campo. Interviene Conti e segna, ma l'arbitro annulla. Al 17' lancio di Buffon e palla ad Altafini che scatta e fugge verso la rete di Magnanini tutto solo: la azione è respinta dall'audace uscita del guardiano locale.

Al 20' è sempre Altafini a minacciare seriamente la rete difesa dal bravo Magnanini, che questa volta si salva in angolo. A 24' gran bella azione milanista con pallone ad Altafini, che scarta Seghedoni e si dirige verso la rete barese lasciando partire un forte tiro che Magnanini mani fermamente para. Un'altra buona azione barese al 34': calcio d'angolo battuto da Cicogna respinge un difensore milanista e riprende l'ala sinistra barese che questa volta tira direttamente in rete. La palla però colpisce l'incrocio dei pali quasi all'interno e finisce in campo.

I cannonieri della «A»

25 RETI: Angelillo (Inter).
20 RETI: Mazzola (Milan).
18 RETI: Montuori (Fiorent.).
14 RETI: Hamrin (Fiorentina)
13 RETI: Firmani (Inter).
12 RETI: Danova (Milan).
11 RETI: Pascutti e Pivatelli (Bologna), Charles e Nicolè (Juventus).
10 RETI: Barison (Genoa), Sivori (Juventus).
9 RETI: Brighenti (Padova), Costa (Roma), Cucchiaroni (Sampdoria).
8 RETI: Tozzi (Lazio), Grillo (Milan).
7 RETI: Lojacono (Fiorent.), Lindskog (Inter), Galli (Milan), Del Vecchio (Napoli), Mariani (Padova), Lojodice (Roma), Milani (Sampdoria), Savoini e Menti (Vicenza).
6 RETI: Bonipert (Juventus), Zerlin (Padova), Selmosson (Roma), Morbello (Spal) Santelli (Triestina).
5 RETI: Erba (Bari), Petris e Gratton (Fiorentina), Vinicio (Napoli), Ocwirk e Recagno (Sampdoria), Virgili (Torino), Bettini (Udinese), e Cappellaro (Vicenza).

I GRANATA BATTUTI ANCHE A VICENZA

Gli ultimi dieci minuti fatali al Torino (2 a 0)

I vicentini si sono aggiudicati il successo con una doppietta di Savoini

LANEROSSI VICENZA: Bazzoni; Burelli, Caucci; Zoppelletto, Lancioni, De Marchi; Menti, Agnoletto, Cappellaro, Campana, Savoini.

TALM. TORINO: Vieri; Grava, Farina; Bearzot, Ganzer, Bonifaci, Cella, Mazzeo, Virgili, Marchi, Crippa.

ARBITRO: Angelini

RETI: nella ripresa al 36' e al 43' Savoini.

VICENZA, 15 — Soltanto negli ultimi dieci minuti il Lanerossi è riuscito a spezzare la caparbia difesa torinese e ad intascare il risultato pieno di una partita che era sembrata ormai arenata sullo zero a zero.

In verità, sia il gioco dei padroni di casa che quello dei granata non è mai uscito dalla mediocrità ed entrambe le squadre sono mancate particolarmente in fase conclusiva.

Una maggiore prevalenza ha registrato tuttavia il Lanerossi che per lunghi periodi ha tenuto l'iniziativa e costretto il Torino a ragionevolmente nella propria area. Solo la cattiva giornata di qualche attaccante e la massiccia difesa organizzata da torinesi medici e l'arretramento delle mezze ali e di Cella, hanno impedito ai lanerossini di realizzare prima.

Dal suo canto il Torino non ha mai trovato una vera pericolosità e le poche volte in cui Virgili o Crippa stavano avviando puntate suscettibili di sviluppi, sia l'uno che l'altro si sono trovati senza il necessario appoggio dei compagni.

La cronaca del primo tempo si riduce a qualche bel tiro di Virgili per il Torino, di Agnoletto e Cappellaro per il Vicenza, ben neutralizzati dai portieri.

Nel secondo tempo il Lanerossi ha accentuato la pressione sfiorando il bersaglio. Al 37' Savoini rompeva l'equilibrio raccogliendo una respinta corta del portiere torinese ed insaccando da due passi. A due minuti dal termine lo stesso Savoini recuperava una palla contesa fra Cappellaro ed il portiere granata in uscita e metteva nuovamente nel sacco.

IPPICA

A Milano: Quisque e Murier

MILANO, 15. — Grande attesa a S. Siro per le «poules». Il primo confronto classico tra i tre anni suddiviso per sesso ha richiamato a S. Siro il pubblico delle grandi occasioni.

Tra le femmine si è imposta Quisque che ha dimostrato una grande decisione nei passaggi ed ha messo in mostra un notevolissimo spunto finale che le ha permesso di piegare alla distanza la favorita Macheria. L'imbattuto Murier, tra i maschi, ha confermato la sua attuale netta superiorità sui coetanei con una chiara vittoria migliorando il suo record trottando sul piede di 1'22"2 al Km.

Premio Emilia (puledre) L. 1 050.000, m. 1 600) - 1) Quisque (M. Manfredi) allevamento Groane, al km. 1'22"6; (Macheria, 3) Frase, 4) Magikta. N.P.: Speranzella, Biban, Sestola, Tiburia, Fastosa, Malapaga, Maryland. Tot. 54, 14, 13, 41 (39).

Premio Veneto (puledri) (L. 1 050.000, m. 1 600) - 1) Murier (S. Brighenti) scuderia Campo dei Fiori, al km 1'22"2; 2) Creso, 3) Flamengo, 4) Levico. N.P.: Nasone, Taghafiglio, Spegasso, Falcuccio, Bagiobbe. Tot. 21, 12, 18, 14 (119).

RASSEGNATE LE «ZEBRETTE» SUL CAMPO DEI ROSSOBLU (2-0)

Con una "doppietta„ di Pivatelli il Bologna sconfigge l'Udinese

BOLOGNA: Giorcelli; Capra, Pavinato; Bodi, Greco, Pilmark; Perani, Fogli, Pivatelli, Randon, Pascutti.

UDINESE: Romano; Baccari, Valletti; Sassi, Gon, Rodaro; Pentrelli, Manente, Bettini, Giacomini, Fontanesi.

ARBITRO: Ferrari di Milano.

MARCATORE: nella ripresa Pivatelli al 6' e al 36'

NOTE: spettatori otto mila circa, calci d'angolo 7-2 (3-1) per il Bologna.

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 15 — L'Udinese è partita quasi rassegnata col suo bravo catenaccio. La partita ha avuto un'andatura trascurabile nei primi 45 minuti trascorsi «in bianco» col Bologna «contratto» su posizioni di centro campo. Tiri di Pivatelli Pascutti e Bodi sono stati parati da Romano. Solo al 35' l'Udinese si faceva notare con Pentrelli ma la deviazione a rete di Bettini era alquanto maldestra. La nota saliente si presentava al 43'. Azione brillante di Randon con immediato servizio a Perani che si libera di Valletti ma a pochi passi da Romano il rossoblu è messo a terra irregolarmente da Sassi e l'arbitro (incredibile) trova tutto regolare. L'azione non si spegne: passaggio dello sgusciante Perani a Pascutti, tiro palo.

La ripresa ha avuto un avvio fiacco, poi al 6' Pavinato trova Pilmark a proseguire sulla sinistra una sua precedente incursione. Centro del danese: Perani si sposta per cercare il piazzamento buono, riceve sulle spalle la palla che carambola su Pivatelli: tiro del «Piva» e goal.

Manenti abbandona il posto di battitore libero e la Udinese applica ora un marcamento normale. Valida in Sassi, in Baccari e nel portiere Romano la squadra bianconera non combina niente all'attacco Randon vede un suo tiro parato dalla bravura mista a fortuna di Romano. Una buona occasione al 17' per i friulani: Fontanesi riesce a superare Capra e centra ma Giacomini sbaglia grosso da pochi passi. Sono questi i cinque minuti più consistenti dei bianconeri poi il Bologna torna a premere. Fallo di Sassi al limite dell'area di rigore: batte Fogli, testa di Randon e palla sulla traversa. Al 29' fugge Pascutti sulla sinistra, poi traversa al centro: irrompe di testa Pivatelli e palla ancora sul montante.

Quindi due belle fughe di Perani malamente concluse, poi al 36' il secondo goal: Pilmark serve Pascutti, palla a Pivatelli che in corsa evita un avversario, avanza ancora, scarta il portiere e mette in rete da palla ha picchiato prima sul solito palo.

Al 40' tardivo risveglio bianconero su centro di Fontanesi ripreso al volo da Manente. Giorcelli effettua a terra una parata capolavoro. Applausi finali.

GIORGIO ASTORRI

Venezia-Sambenedettese 1-0

VENEZIA: Bertossi; Tresoldi, Fragni; Tesconi, Carantini, Molinari; Rossi, Milan, Calegari, Mion, Patino.

SAMBENEDETTESE: Dreossi; Di Bari, Lorenzini; Alberti, Santoni, Clementoni; Meozzi, Bronzin, Bortolon, Buratti, Menichelli.

ARBITRO: Boati di Milano.

RETI: Nel primo tempo al 3' Milan.

Pro Vercelli-Biellese 1-1

PRO VERCELLI: Colombo; Fontana, Bosio; Pirovano, Tonegutti, Ciocchetti; Tarchetti, Perin, Genovesio, Landoni, Maraschi.

BIELLESE: Gori; Cappellino, Mancini II, Formica, Bessi, Mazzia; Gazza, Francescon, Vizia, Raffin, Galli.

RETI: nella ripresa al 22' Raffin, al 42' Tarchetti.

IL GIGANTE GALLESE RIESCE DA SOLO A BATTERE IL PADOVA

La Juventus in svantaggio per un autogoal rimonta e vince con due reti di Charles (2-1)

Un rigore di Charles è stato parato da Pin e un goal di Stacchini è stato annullato dall'arbitro — Non concesso un calcio di rigore ai patavini

JUVENTUS: Vavassori; Corradi, Castano; Fulin, Ferrario, Colombo; Stacchini, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Pison, Zannier, Secco; Mariani, Rosa, Brighenti, Celio, Zerlin.

ARBITRO: Annoscia di Bari.

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Castano (J.) autorete, al 19' Charles; nel secondo tempo al 27' Charles.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 15 — Evviva Charles oggi e sempre! La Juventus ha vinto il confronto con il Padova per merito di due prodezze — due magistrali colpi di testa — del gigante gallese che ha in tal modo riconfermato, semmai ve ne fosse stato bisogno, che senza di lui i campioni d'Italia sono acefali. Il gioco di parole è facile e forse non del tutto elegante, ma nella sua semplicità ha il pregio di definire con chiarezza e previsione quanto valga l'apporto di John.

La cronaca assegna a Stivanello la prima citazione. Al 6' l'ala sinistra tira fortissimo verso il centro dell'area difesa da Pin: la palla viene bloccata da Charles che non sa sfruttarla a dovere e Zannier risolve a proprio favore una situazione critica. Ma nell'azione immediatamente seguente la sfera ritorna a Stivanello che è a soli quattro metri da Pin ed è solo. Tiro troppo alto e la traversa respinge un gol sicuro. Pare il momento delle occasioni perdute perchè al 7' Zerlin riceve un bel passaggio da Mariani mentre si trova smarcato a 10 metri da Vavassori e manca in pieno il pallone.

Ma lo stesso Zerlin si rifà al 10' in occasione del primo gol della giornata. L'ala sinistra patavina tira, la barriera dei difensori respinge e Zerlin riprende e tira ancora: in quell'attimo Castano intercetta — piede di piatto — e la sfera ch'era indirizzata a centro porta schizza nell'angolino basso a destra di Vavassori il quale, sbilanciato, si getta in ritardo.

Contrariamente ad ogni aspettativa, la pressione dei bianconeri continua in modo che non fa prevedere niente di buono per la Juventus. Brighenti fa incursioni che Ferrario stenta ad arginare nonostante la collaborazione di una quantità di bianconeri. Quando gli juventini escono dalla loro metà campo non riescono ad imbrigliare gli avversari e la loro azione è sfocata specie per le ricercatezze di Sivori.

Ma c'è allora Charles che non ha fatto ancora sentire il suo «do di petto» e al 19' il gallese pareggia. Il gol ha origine da un fallo di Scagnellato su Stacchini al limite dell'area di rigore, lato sinistro. Tira Stivanello ben dosato e Charles si alza e dall'alto in basso mette in rete rendendo vano il salto di Zanner. Poi Vavassori interviene su Celio che si era fatto sotto rete, viene imitato da Pin che si lancia sui piedi di Sivori.

Al 29' il rigore a favore della Juventus. Blason carica mettendo in corner con una rovesciata. Al 17' per poco Pison non segna un'autorete ed al 20' il fallo da rigore non concesso: Brighenti dopo un piroettante *dribbling* col quale ha messo fuori causa tutti, si trova solo davanti a Vavassori, poco più indietro del dischetto del rigore. Alle sue spalle c'è Ferrario che lo afferra per la maglia e gli fa fare marcia indietro. Il signor Annoscia considera il fatto regolare e lascia correre.

La tenuta atletica del Padova si impone mentre si manomoscia la Juve che però sfrutta al massimo la sua esperienza rendendosi pericolosa con poche azioni condotte giudiziosamente. Una di queste la porta in vantaggio e al 27', Boniperti si sposta all'ala destra e crossa, Charles si alza e mette in rete: 2-1. Dieci minuti dopo Stacchini segna in fuorigioco e l'arbitro annulla. Poi la partita non ha più storia degna di citazione.

ENZO CORTI

BELLA PRESTAZIONE DEI «TRICOLORI» ROMANI

La Fedit costringe al pari il più tecnico Trapani: 0-0

La difesa ha stroncato sul nascere le offensive dei siciliani handicappati dalla mancanza di due titolari - I migliori Taddei e Ceresi

TRAPANI: Arbizzani; De Dura, Ancillotti; Villa, Bartolini, Cavallini; Guagnana, De Passaro, Merendino, Povia, Zucchinali.

FEDIT: Ranucci; Santarlga, Garzelli; Viciani, Schiavoni, Basso; Santin, Ceresi, Garta, Amicarelli, Taddei.

TRAPANI, 15 — La Fedit è uscita dal campo del Trapani con un risultato di parità (0-0), risultato che gli permette di rimanere a contatto di gomito con il gruppetto di testa.

Gli uomini di Crociani hanno disputato una partita alla insegna del catenaccio e senza particolari accorgimenti tattici, o messa in atto di soluzioni catenacciare, il che ha permesso ai «tricolori» di imbrigliare il gioco e le puntate offensive degli attaccanti del Trapani, che fra le mura di casa non è certo incline a concedere punti.

Il prezioso punto conquistato fuori casa acquista tutti i crismi della sorpresa, infatti la Fedit era scesa in Sicilia senza nutrire soverchie illusioni, tenuto conto della levatura tecnica del Trapani che a Roma, nell'incontro di andata, riuscì a carpire un punto ai «tricolori».

Se è vero che i padroni di casa erano privi all'attacco di due titolari e precisamente del centravanti e del mezzo sinistro Piccoli, infortunato, è non di meno bisogna dire che contro la Fedit di oggi, pur con i ranghi al completo, ben poco ci sarebbe stato da fare per il Trapani.

La difesa dei romani ha girato a pieno ritmo, stroncando sul nascere ogni offensiva dei padroni di casa. Solo il portiere Ranucci è apparso poco sicuro in alcune occasioni, ma chi non lo sarebbe stato in un incontro impegnativo come quello di Trapani?

La linea mediana, dal canto suo, ha retto abbastanza bene e Basso ha salvato più volte situazioni difficili. D'altra parte ben coadiuvato dal bravo Schiavoni. L'attacco, dal canto suo, ha fatto del suo meglio e le puntate offensive contro la rete di Arbizzani, sono state affidate a Ceresi nel primo tempo e nella ripresa al sempre onnipresente Taddei.

La difesa dei Trapani è stata spesso messa in allarme dai contropiede dei due giocatori romani, che però non sono mai riusciti a realizzare, vuoi per sfortuna vuoi per la mancanza di decisione e di precisione. Nel complesso i «tricolori» hanno destato una ottima impressione, anche se nell'incontro hanno profuso larghe mani un maggiore agonismo a scapito della tecnica.

Ostia Mare 5
Boreale 1

OSTIA MARE: Brancolini; Bocchini, Giovannelli; Mazzi, Giunti, Gamboni; Bosi, Pannunzi, Catalani, Cappelli, Terrevoli.

BOREALE: Savioli; Valentini, Icetti; Miranti, Barberini, Galassa; Raimondi, Mariani, Corsetti, Clarizio.

Marcatori: nel 1. tempo: al 3' Giunti (rigore), all'8' Catalani, al 22' Bosi e al 28' Cappelli; nella ripresa: al 13' Cappelli e al 29' Icetti.

Note: Il Boreale ha giocato con 10 uomini.

Lotta impari tra le due compagini. L'Ostia Mare, infatti, sfoggiando una netta supremazia, si è potuta facilmente imporre alla Boreale Ed anzi, il punteggio, già rilevante, poteva essere anche più sonante.

Un plauso speciale vada all'arbitro. - (Armando Bertucciolli).

SERIE A

I risultati

*Alessandria - Spal	2-0
Milan - *Bari	2-0
*Bologna - Udinese	2-0
*Inter - Genoa	4-1
*Juventus - Padova	2-1
*Lazio - Fiorentina	0-0
*Sampdoria - Napoli	0-0
*Triestina - Roma	1-0
*Lanerossi - T. Torino	2-0

CLASSIFICA

Milan	20	13	6	1	54	22	32
Fiorent.	20	12	7	1	63	18	31
Inter	20	12	4	4	51	25	28
Juvent.	20	11	6	3	48	27	28
Sampd.	20	9	6	5	28	20	24
Laner.	20	9	4	7	29	27	22
Roma	20	7	7	6	30	24	21
Padova	20	9	3	8	36	34	21
Napoli	20	5	10	5	22	27	20
Bologna	20	5	8	7	30	32	18
Genoa	20	6	6	8	27	38	18
Spal	20	5	7	8	20	28	17
Lazio	20	6	5	9	23	34	17
Bari	20	5	6	9	23	34	16
Aless.	20	4	6	10	19	42	14
Triest.	20	3	6	11	21	35	12
Udinese	20	2	7	11	14	42	11
T. Tor.	20	2	6	12	19	48	10

SERIE B

I risultati

*Brescia - Vigevano	2-0
*Catania - Simmenthal	1-1
*Como - Taranto	2-1
Palermo - *Lecco	2-0
Novara - *Marzotto	1-0
*Messina - Verona	3-0
*Parma - Prato	3-1
*Reggiana - Atalanta	2-2
*Venezia - Sanbened.	1-0
*Z. Modena - Cagliari	0-0

CLASSIFICA

Atalanta	21	10	9	2	31	16	29
Lecco	21	10	7	4	26	19	27
Palermo	21	10	6	5	29	18	26
Marzotto	21	10	6	5	18	12	26
Novara	21	11	4	6	31	24	26
Cagliari	21	9	7	5	30	30	25
Messina	21	9	5	7	30	23	23
Reggian.	21	9	5	7	29	23	23
Venezia	21	9	4	8	28	24	22
Taranto	21	8	6	7	22	21	22
Como	21	9	3	9	27	27	21
Simm.	21	7	6	8	17	17	20
Brescia	21	6	8	7	21	21	20
Parma	21	7	6	8	26	31	20
Verona	21	7	4	10	26	26	18
Catania	21	4	10	7	21	22	18
Z. Mod.	21	5	7	9	12	22	17
Vigev.	21	5	6	10	15	22	16
S. Ben.	21	2	11	8	17	30	15
Prato	2	2	2	17	14	40	6

SERIE C

Girone A

I risultati

*Forlì - Carbosarda	2-1
*Livorno - Treviso	1-0
*Ozo Mantova - Casale	3-1
*Pordenone - Legnano	4-3
*Pro Patria - Varese	3-3
*Pro Vercelli - Biellese	1-1
*Sanremese - Piacenza	6-3
*S. Ravenna - Cremonese	2-1
*Siena - Pisa	0-0
*Spezia - Lucchese	2-0

Ha riposato Mestrina

CLASSIFICA

LE PARTITE DELLE « ROMANE » DI QUARTA SERIE

Immeritatamente sconfitta l'A.T.A.C. dallo Spoleto (2-1)

L'arbitro ha annullato ai romani una rete di Maialetti che, per le sue proteste, è stato poi espulso - Goal di Buffatelli, Felici, Baratelli

SPOLETO: Strologo; Del Bianco, Armeni; Gemma, Moroni, Biasoni; Buffatelli, Felici, Montenovo, Stampatori, Evangelisti.

ATAC ROMA: Tosti; Vitale, Rosito; Morabino, Borri, Francucci; Lattanzi, Maialetti, Ferracci, Baradelli, Terlizzi.

ARBITRO: signor Nico di San Benedetto del Tronto.

MARCATORI: nel primo tempo al 24' e al 37' Felici; nella ripresa al 13' Baradelli.

(Nostro servizio particolare)

SPOLETO, 15 — *La squadra spoletina, tornata a giocare sul proprio campo dopo circa un mese d'assenza, è scesa in campo in formazione largamente rimaneggiata e per la squalifica di Fidanza e per l'assenza verificatasi poco prima dell'incontro per un colpo influenzale occorso a Gioragnoni.*

Gli spoletini, in verità, hanno dato vita ad una prestazione invero quanto mai mediocre, tanto che non hanno saputo neanche approfittare del fatto che per l'espulsione di Maialetti i « tranvieri » romani hanno dovuto giocare l'ultima mezz'ora in dieci. E così essi hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per condurre in porto una vittoria striminzita e che, invece, alla vigilia appariva scontata.

Ed anzi, se al 16' della ripresa, un segnalinee non avesse sbandierato un presunto fallo di mano dell'attaccante romano Maialetti, proprio dopo che egli aveva realizzato (fallo che l'arbitro non aveva visto come d'altronde neanche noi) certo che la partita sarebbe finita con un altro risultato. E in effetti un pareggio avrebbe di gran lunga meglio rispecchiato l'equilibrio dei valori in campo. L'Atac, infatti, pur non avendo certo fatto vedere delle cose trascendentali, non meritava certo questa sconfitta, che nei suoi riguardi suona perciò quanto mai poco veritiera ed ingiusta.

Inoltre al danno si è aggiunta anche la beffa: infatti, Maialetti, reo di aver protestato un po' troppo vivacemente per l'annullamento del goal, è stato espulso dall'arbitro con una decisione in verità troppo affrettata.

Ed ecco le fasi più salienti del cavalleresco incontro: sono gli spoletini contro sole a battere la palla portandosi subito in area e al 4' Buffatelli crossa al centro a Montenovo che con una magnifica rovesciata, fa sfiorare la rete sopra il montante. Al 14' e al 15' il portiere romano deve intervenire su tiri di Buffatelli e poi di Stampatori. Al 18' gli ospiti con Terlizzi, Maialetti e Baradelli si portano in area spoletina ma la loro pericolosa azione viene interrotta dal direttore di gara che trova Terlizzi fuori gioco. Poi di nuovo in area giallorossa e Tosti deve sventare di pugno un angolato tiro di Stampatori. Da questo momento si registra un susseguirsi di azioni spoletine, che vengono, però, sventate con bravura sia dal portiere Tosti, e sia dal mediano Borri.

Ma al 24' i romani devono cedere alla forte pressione dei padroni di casa. Un allungo di Moroni verso Evangelisti: questi, dopo aver raccolto la sfera, fila verso fondo campo, si libera di Vitale e crossa al centro. Raccoglie Stampatori, che, con un passaggio ben dosato, dà a Felici. Il mezzo destro spoletino, con un forte tiro, non perdona all'estremo difensore romano.

Reazione degli ospiti che dura ben poco e dopo che Strologo sventa la minaccia del pareggio sui piedi di Lattanzi, al 37' la squadra ospite deve subire la seconda rete. L'azione parte da Armeni che allunga a Stampatori, questi a Evangelisti, che a sua volta con un forte tiro colpisce il palo e Buffatelli non esita a raccogliere e a battere di nuovo Tosti.

Nella ripresa, appena trascorsi tre minuti Evangelisti fallisce il pallone solo davanti al portiere e al 4' con un angolo a loro favore gli ospiti fanno sentire il loro risveglio mentre i nostri non sono più battaglieri come prima.

Al 13' Terlizzi batte un calcio d'angolo e Baradelli, dopo avere raccolto la respinta di Strologo realizza. Al 16' il goal annullato all'Atac e la conseguente espulsione di Maialetti. Poi il gioco cala di tono e in questo periodo gli ospiti, più pronti, conducono numerose azioni, ma la difesa spoletina si salva sempre.

G. C.

UN INCONTRO COMBATTUTO E INTERESSANTE

Nella ripresa la Romulea cede ad Avezzano (2-0)

Sconfitte le FF. OO. a Cisterna

ROMULEA: Iacobini, Nardone, Bonifazi; Veronici, De Santis, Salmucci, Iacovacci, D'Angelo, Bernardini, Fabbiani.

Allenatore: Masetti.

AVEZZANO: Orlandi, Grassi, Totti, Salimbeni, Appolloni, Bagnarelli, Volontè, Cipriani, Montanari, Orazi, Sucapane.

Allenatore: Collesi.

ARBITRO: Soravia di Ancona.

MARCATORI: nella ripresa, al 14' Montanari, al 31' Salimbeni (rigore).

AVEZZANO, 15 — La Romulea dopo una serie di risultati positivi al termine di una gara piuttosto tirata ha dovuto chinare la testa alla più forte compagine marsicana. Il due a zero in favore degli uomini di Collesi ha preso il via dopo un'ora di continua pressione con il goal di Montanari che sfruttava alla perfezione un dosato passaggio di Orazi.

Al 34' dopo continua pressione locale, Salimbeni mette al sicuro la vittoria. Azione da destra e palla a Volonta che indirizza a rete. De Santis cerca di salvare ma tocca grossolanamente con la mano sinistra. L'arbitro, dimostratosi sempre all'altezza della situazione, concede il giusto rigore che Salimbeni realizza con un tiro preciso.

Poco prima della fine, al 43' Montanari sciupa una facile occasione per arrotondare il già pingue bottino, calciando a lato.

Nuova Cisterna 3 — FF.OO. 2

FIAMME D'ORO: Macri, Fossi, Nacci, Cozzi, Puggioni, Tortora, Grottola, Vastola, Accetto, Zullani.

N. CISTERNA: Baciocco, Garzia, Moce, Celestini II, Pasinato, Pellegrini, Adornato, Brusadin, Pierro, Klein, Capacci.

ARBITRO: Caputo di Avellino.

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Vastola, al 12' Pierro, nella ripresa al 21' e 28' Klein, al 41' Vastola.

L'innesto di un giocatore di classe come l'ex catanese Klein, ha dato al Nuovo Cisterna quella vittoria che per poco non veniva messa a repentaglio da Vastola, che poco prima del finire della gara, mancava una facile occasione a porta completamente vuota.

Tutto sommato il Cisterna ha vinto con merito una gara, faticando oltre le previsioni, che alla vigilia erano per un incontro di facile amministrazione.

Ternana-Civitavecchia 2-1

TERNANA: Vendramin, Giuliani, Giovannini, Lori, Giuli, Michelini, Cavalli, Andreoni, Giobetti, Querini, Tonato.

CIVITAVECCHIA: Gallinari, Onofri, Mantovani, Lilli, Guglielmi, D'Agostino, Nuoto, Di Crescenzio, Lancioni, Pierini, Arcari.

ARBITRO: signor Granellini di Forlì.

TERNI, 15 — Una Ternana apatica e inconcludente nel primo tempo, ma decisamente trasformata nella ripresa ha avuto ragione di un Civitavecchia dimostratosi assai migliore di quel che non indichi la classifica.

Como-Taranto 2-1

COMO: Panizzolo; Marsili, Valpreda; Ferretti, Ferazzi, Baccheretti, Bissi, Stefanini II, Dell'Omodarme, Perversi, Baldini.

TARANTO: Soldaini; Bartoli, Manzella; Alloni, Odling, Giorgis; Redegalli, Fiorindi, Giunta, Gianmarinaro, Tagliamento.

ARBITRO: Famulari.

RETI: primo tempo: al 5' Dell'Omodarme, 21' Fiorindi; secondo tempo: Baldini.

SCHERMA

La Conti campione laziale di fioretto

Presso l'Accademia d'Armi « A. Greco », ha avuto luogo ieri mattina il campionato regionale assoluto di fioretto femminile. Otto le schermitrici partecipanti. Alcuni elementi sono sembrati un po' a corto di preparazione, la gara, comunque, non ha difettato di spirito agonistico specie verso la fine, quando si sono resi necessari ben due spareggi a tre per l'assegnazione del primo posto.

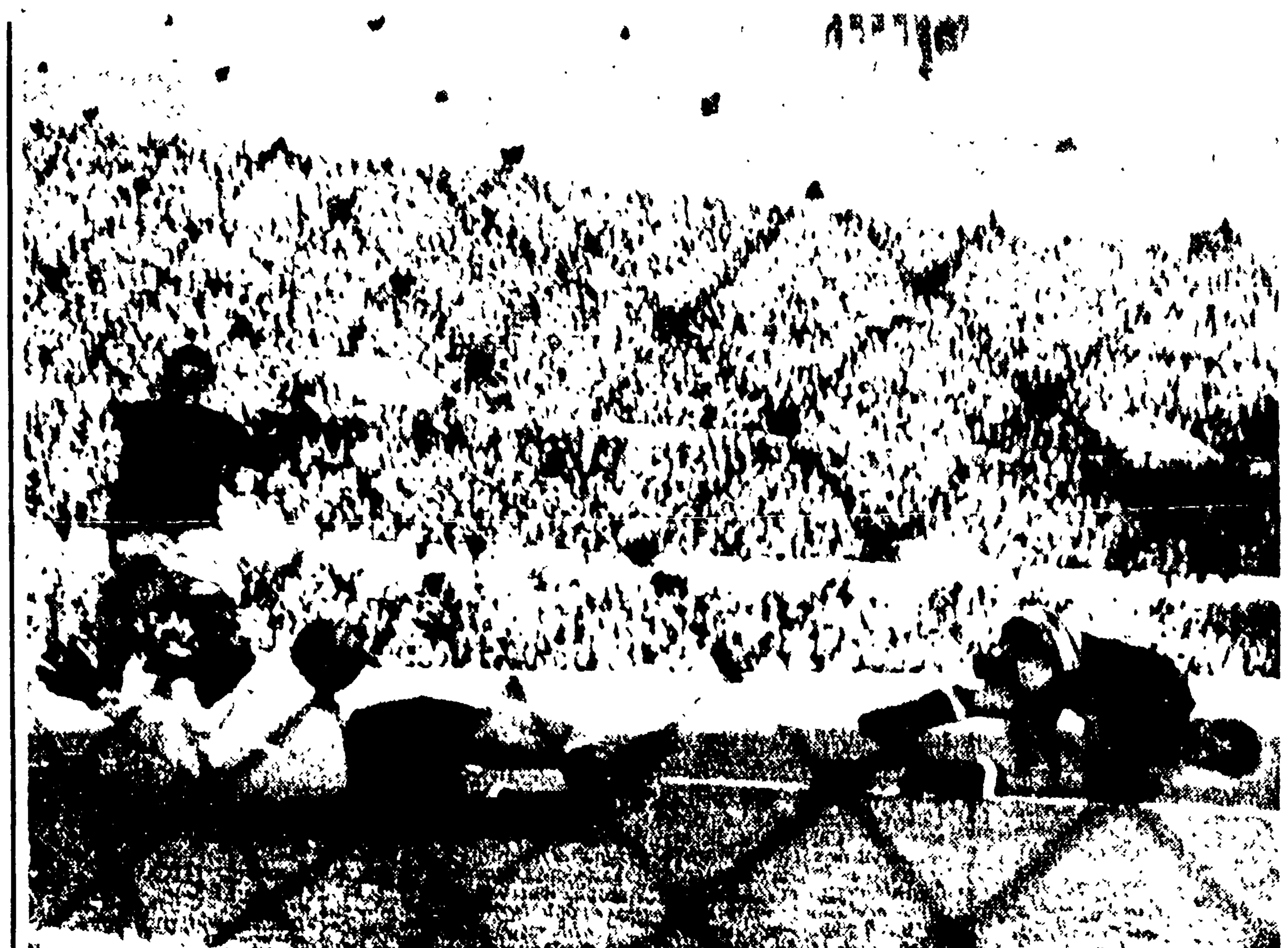
Eugenia Conti, che è migliorata rispetto allo scorso anno, ha infine avuto ragione delle sue dirette antagoniste.

CICLISMO

Ad Alfred Gratton la Monaco-Sant'Agel

NIZZA, 15 — Alfred Gratton dell'Unione Ciclistica di Monaco ha vinto oggi la corsa alpina Monaco-Sant'Angel di 12 km. col tempo di 4'45. Secondo si è classificato lo spagnolo Salvador ad un secondo, quindi Jean Dotto a 7. Mattio, Innocenti, Anacci, Italiano, Zanconato, Ferri, Rossi, Nicola, Italiano, Pizzoglio.

Il dominatore della gara è stato lo spagnolo San Salvador il quale è stato privato della vittoria da ... che lo hanno ostacolato nella ... [illegible]



LAZIO FIORENTINA 0-0 — Sembra goal ed infatti il pallone ha già superato LOVATI ma la tempestiva uscita del portiere ha costretto Montuori a tirare precipitosamente e pertanto la palla finirà sul fondo

LAZIO-FIORENTINA 0-0 – TOZZI esce dal campo un po' triste e malinconico ma BIZZARRI e LOVATI appaiono felici delle loro belle prove e non esitano a complimentarsi anche con Montuori. In fondo, è stato un pareggio che ha accontentato un po' tutti

LAZIO FIORENTINA 0-0 — LO BUONO precede di testa l'intervento di Montuori

DALLA TERZA PAGINA

Il pareggio tra Lazio e Fiorentina

GIUSTO VERDETTO

(Castelletti si è ripreso solo alla distanza), era diventata un baluardo pressochè insormontabile mentre Montuori, Hamrin e Petris avevano tutto lo spazio per fondare in profondità in contropiede (ma solo Hamrin sembrava in grado di approfittarne).

Dunque in teoria la tattica di Czeizler avrebbe potuto anche risultare giusta e l'attacco laziale fosse stato veramente pericoloso e se Fulvio avesse abboccato all'amo scatenando i suoi ragazzi in una martellante offensiva che sguarnisse le retrovie ma poichè l'attacco laziale non ingranava e poichè dopo il primo quarto d'ora i laziali erano tornati ad abbarbicarsi nella propria metà campo la prudenza di Czeizler è apparsi persino esagerata.

Il fatto è che quando Janich e compagni hanno potuto contare nuovamente sull'apporto di Carradori, Lagna e Pozzan il « contropiede » viola non aveva più ragione di essere in partenza. E dal momento che Czeizler non modificava i suoi piani il compito dei difensori laziali veniva facilitato tanto più che Petris e Montuori erano in giornata-no e Carpanesi non valeva certo Lojacono.

Così per i viola svaniva la speranza di arrotondare lo scarso bottino di reti segnate in trasferta (17 in tutto, comprese le 7 conseguite nell'eccezionale ed isolato exploit di Torino). Anzi è mancato poco che dopo aver ripetutamente sfiorato il successo nel primo tempo (almeno tre volte Lovati ha dovuto raccomandarsi al suo angelo protettore) i viola non fossero battuti nella ripresa, che sulla carta almeno dovevano vincere e per essere stati nuovamente distaccati dal Milan vittorioso a Bari. Va a finire che Befani seguirà lo esempio di Rizzoli e assumerà in fretta uno psicoanalista di fama se non per combattere il « complesso Bernardini » certamente per spiegare e risolvere il mistero della sterilità dell'attacco atomico in trasferta.

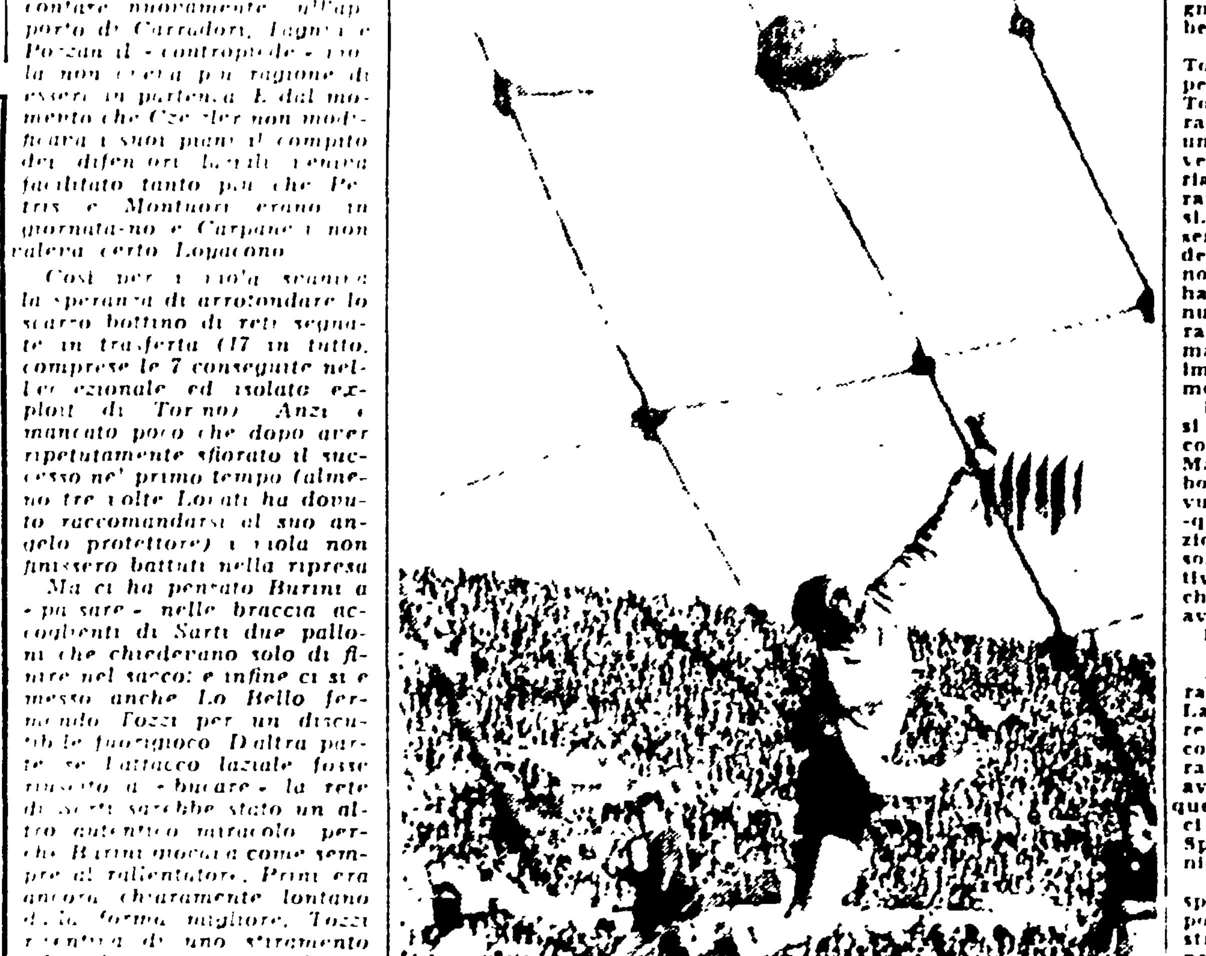
LA CRONACA DELLA PARTITA

[illegible] All'8' reazione viola [illegible] Montuori [illegible] Con la Lazio [illegible] Corradori e Segato.

Al 13' Castelletti atterra Bizzarri [illegible] 30 metri. Il tiro di Carradori [illegible] a giocare con il sole in faccia. Al 3' azione Petris, Carpanesi, Montuori. Il centravanti viola tira in rete, ma Lovati devia nuovamente in calcio d'angolo.

Al 9' la seconda occasione d'oro per i padroni di casa. Su uno scambio Tozzi-Burini, Robotti « buca » e la mezz'ala laziale si trova in piena area di rigore con la palla tra i piedi: il suo tiro è però fiacco e centrato e Sarti non ha difficoltà a bloccarlo. Al 24' Burini, su « servizio » di Pra..., si ripete il « biancoazzurro » solo soletto con la porta di rete ... e quando si decide a tirare è troppo tardi: Robotti sopraggiunto libera.

Al 30' Tozzi in uno scontro con Cervato rimane a terra dolorante e riprende poi il gioco nel ruolo di ala destra. E' Bizzarri ora il centravanti. Al 31' brivido per i tifosi laziali: Chiappella avanza e [illegible]



LAZIO-FIORENTINA 0-0 — Un'altra delle prodezze di LOVATI questa volta si tratta di una deviazione sopra la traversa

dovremmo regolarci noi: meno goal in casa, qualche palla in rete anche quando si gioca fuori ».

Ma queste cose i giocatori viola le dicono ridendo, tranquilli. Hanno poco da rimproverarsi. L'attacco ha giostrato mica male. Assente Lojacono, Carpanesi ha fatto con ordine il suo gioco, anche se non può sostituirsi alla potenza offensiva della mezz'ala titolare; Hamrin si è creato due o tre occasioni da rete, ma ha trovato un Lovati fortunato e anche in netta ripresa; Gratton ha lavorato da negro al centro del campo, dove Chiappella e Segato, sempre efficaci in tandem, non hanno più lo smalto dei tempi verdi. Così pure in difesa: splendido Cervato, forte e continuo Robotti, il solo Castelletti è stato messo qualche volta nei pasticci da un Bizzarri polemicissimo, che si è visto litigare in campo persino con Gratton, un tempo « pappa e ciccia » con lui.

I viola hanno incontrato una Lazio pronta alla replica, mal messa sulla carta, ma piena di buona volontà. Questo spiega la soddisfazione del presidente Siliato, pieno di elogi per tutta la squadra, e in particolare per Janich, Lovati, Bizzarri e Tagnin, forse i migliori della rabberciata formazione.

Ha giocato male Tozzi, ma Tozzi spiega negli spogliatoi il perchè della sua prova incolore. Tozzi non solo non poteva tirare, ma nemmeno abbozzare uno scatto sulla palla. Un suo vecchio male alla schiena è riaffiorato l'altra domenica, durante l'incontro con il Lanerossi. Nella settimana, il dolore sembrava guarito, ma all'inizio della partita una caduta rovinosa fatta insieme a Cervato ha riportato il brasiliano alla nullità assoluta. Tozzi, mentre racconta queste cose, ha una mano sul rene destro, che gli impedisce ogni scioltezza di movimenti.

Lazio fortunata, dunque? Non si potrebbe dire, viste come le cose si sono messe con Tozzi. Ma Lovati è più sincero della bocca della verità e la fortuna vuole mettercela a tutti i costi, quando gli si chiede un giudizio sulla partita. Dice: « Me la sono cavata, e infatti mi sentivo meglio delle altre domeniche: ma un paio di volte ho avuto fortuna ».

E' la fortuna dei forti, Bob!

• • •

A parte, una breve chiacchierata con Biancone, venuto a Lazio-Fiorentina per « osservare » i fiorentini e Tagnin. Biancone è abbottonato. Dice solo, rammaricandosene: « Cervato aveva giocato così bene ma quello strappo alla coscia non ci voleva proprio; e per Italia-Spagna, purtroppo, non ci sarà niente da fare ».

Proprio così. Cervato, negli spogliatoi, la gamba destra non poteva nemmeno muoverla. Lo strappo se lo è procurato proprio nell'ultimo minuto di gioco mentre interveniva a gamba tesa su Bizzarri. Peccato, davvero!

IL CAMPIONATO DI CALCIO U.I.S.P.

Il Nomentano surclassa la Rinascita Monti (4-1)

Le reti dei vincitori messe a segno da Bernardini (2) e Fortunato (2)

R. MONTI: Lanta, Morfea, Argenio, Becagli, Ceresi, Favorini, Damia, Fiore, Cece, Favorini M., Cicolini.

NOMENTANO: Landucci, Barbini, Fabiani, Amato, Bernardini B., Michele, Cerati, Palumbo, Bernardini A., Innocenzi, Fortunato.

MARCATORI: nel primo tempo al 15' e al 45' Bernardini A.; nella ripresa all'8' Fortunato, al 13' Favorini, al 41' Fortunato.

[illegible]

(0-0). Le sorti quindi del campionato sono legate al recupero tra Gianicolense ed Assi Trastevere, anzi, per questi ultimi una vittoria potrebbe significare il successo pieno, giacchè la VILS conduce con un solo punto dall'Assi.

Allievi

I risultati

Nomentano - R. Monti 4-1

Classifiche

Girone A

Torre Maura	10	6	3	1	30	12	15
Stella	9	4	4	1	22	12	12
R. Monti	10	4	4	2	23	18	12
Nomentano	9	5	1	3	15	12	11
R. Tuscolano	10	2	2	6	12	25	6
Trullo (***)	10	1	0	9	8	25	0

(***) tre rinunce.

Girone B

Borghesiana	8	6	1	1	26	9	13
Colosseum	8	6		2	22	13	16
P. S. Giovanni	8	3	2	3	13	17	8
D. Olimpia	8	2	0	6	11	22	4
Preneste	8	2	1	5	11	22	3

Ragazzi

I risultati

Gianicolense - R. Tuscolano 0-0

Classifica

Vils	10	7	2	1	25	8	16
Gianicolense	9	6	3	0	17	3	15
Assi Trastevere	9	4	2	3	11	12	10
R. Tuscolano B	10	2	3	5	7	13	7
T. Maura B	10	2	2	6	8	18	6
Sanlorenzina	10	1	2	7	4	18	4

Stefania-UISP 5-3

STEFANIA: Frensot, Cianfarani, Lodico; Furi, Bontempo, Pisanelli; Casadio, Pisanelli, Di Savo, Costantini, Serrau.

UISP: Di Gennaro, Impeciati, Carosini II, Calvaresi, Magnanti, Cencioni, Altamura, Bertazzoli, Sorrentino, Stella, Bini.

[illegible] una partita che all'inizio e per un buon quarto d'ora sembrava dovesse vincere con estrema facilità, ma vuoi forse per la eccessiva sicurezza e anche per ingenue indecisioni del portiere [illegible]

BASKET — LE PARTITE DELLA MASSIMA DIVISIONE

Nel finale il Gira - Santipasta s'impone sulla Lazio (68 - 58)

LAZIO: Ceccioni (21), Capitani (10), Cannone, Donati (8), Pila, Ortenzi, Bernabei (9), Di Stefano (2), Marzi (2), Napoleoni (4).

GIRA SANTIPASTA: Mouroutsis (18), Gatti, Di Cera (2), Nardi (11), Marchionetti (2), Angelini, Sarti (5), Paoletti (5), Posar (2), Garagnani.

La Lazio non è riuscita a ... [illegible]

... del Gira con accorta mossa ri... [illegible]

VIRGILIO CHERUBINI

I risultati

PRIMA SERIE

Gira-Lazio 68 a 58; Ignis-Lanco 93 a 71; Simmenthal-Reyer 90 a 41; Moto Morini-Stock 73 a 52; Oransoda Virtus-Levissima 70 a 66; Livorno-Stella Azzurra 82 a 73.

Bernard Gauthier vittorioso a Orano

[illegible]

La sconfitta della Roma

(Continuaz. dalla 1 pag.)

[illegible]

Nella ripresa sono i « rossi » [illegible]

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

[illegible] deve essere entrato nel gioco del complesso Bernardini. Gli domandano perchè la Fiorentina segni tanti goal in casa e tanti invece a segnarne in trasferta. Risponde genericamente che queste cose non si commentano: « per non offendere nessuno ». Poi chiarisce che nel primo tempo, a suo parere gli attaccanti fiorentini hanno giocato almeno quattro palle da goal, persino a porta sguarnita. Il motivo è sempre questo, nei commenti fiorentini: primo tempo buono, con occasioni copiose da rete; secondo tempo scadente. Questo è il giudizio di Montuori, questo è anche il giudizio di Chiappella. Dice anzi Chiappella, sentendo il risultato di Bari-Milan: « Ecco come [illegible]

IL CAMPIONE

[illegible]

IL CAMPIONE

[illegible]

IL CAMPIONE

[illegible]

IL CAMPIONE

... settimana vi dà un numero speciale senza aumento di prezzo. Leggete: è il settimanale più moderno, più completo e più informato.

Per Longo una conferma mondiale

- *Il trionfo di Longo è il trionfo della serietà e della modestia. La sua vittoria è stata di una semplicità estrema: è scattato in testa precisando subito il proprio obiettivo. L'« iridato » tenterà anche le prove su strada e su pista.*
- *Severini, che è rinvenuto stupendamente nel finale, ha « controllato » il tedesco Wolfshohl, giunto secondo a 14" dal vincitore. Proietti, nella fretta di abbracciare Longo, è scivolato e si è slogato un piede.*

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 15. — Un sogno, a lungo accarezzato e sofferto, che nel giro di manco un'ora diventa una magnifica realtà: sì, Longo, il garzone del panettiere di Vittorio Veneto, che rincorreva traguardi di gloria girando per le strade di Milano su una vecchia bicicletta e con una gerla sulle spalle, è campione del mondo di ciclo-cross.

Il trionfo di Longo è il trionfo della serietà e della modestia, di una disciplina che esalta gli atleti forti e coraggiosi, gli uomini che vanno allo sport con purezza di idee e di intenti. Per questo, quando abbiamo visto Longo tagliare il nastro della « corsa dell'iride », ci siamo entusiasmati e commossi.

Da quanto tempo non ci accadeva più? Quella di Longo è stata una vittoria meravigliosa e di una semplicità estrema: il capitano della pattuglia azzurra ha dominato il campo con la sicurezza del campione di eccezione, toccato dalla magia della « classe ».

Longo non ha mai avuto dubbi: è partito di scatto, ha subito precisato le proprie intenzioni ed il proprio obiettivo: al grande avversario Dufraisse egli non ha mai dato tregua. L'ha attaccato in partenza e subito l'ha staccato. La galoppata per campi e fossi, per stradine e sentieri, di Longo, sempre più prendeva tono, splendeva per la forza, per l'audacia e per l'estro della fantasia. Sul difficile, aspro terreno, che richiedeva ai corridori anche doti di equilibrismo, gli avversari di Longo andavano a caccia di una lepre troppo veloce, troppo agile, troppo smaliziata. E prima a piccoli gruppi, e poi ad uno ad uno, essi si smarrivano, si perdevano. Longo, all'ingresso del primo giro, camminava con Barrutia, Schmitz, Plattner e Wolfshohl. E Dufraisse, il grande Dufraisse, dov'era? Già battuto! Coi 10" di vantaggio guadagnati a Dufraisse nella fase d'avvio, Longo costruiva la base del monumento sul quale egli, infine, si sarebbe issato.

Il ritmo di Longo era costante e regolare. Solo Wolfshohl lo seguiva disperatamente. Wolfshohl si dimostrava bravo.

Ma si capiva che era una [illegible], anche perchè Severini ben appoggiava l'azione di Longo. A [illegible] distanza, il gioco si poteva dire concluso. Wolfshohl si batteva ormai disperatamente, il colpo della decisione, Longo lo piazzava a tre quarti della distanza.

AMERIGO SEVERINI ha completato il successo azzurro conquistando il terzo posto

Ma ecco il film della « corsa dell'iride », che ha per grande protagonista il fornaio di Vittorio Veneto.

Oggi Ginevra è soleggiata, tiepida ed azzurra, come a primavera. Il pronostico del campionato del mondo di ciclo-cross è ancora quello: Dufraisse o Longo, ovvero: esperienza o gioventù? Allo stadio di Frontenex c'è una certa animazione e mille bandiere. La TV illumina le facce dei campioni di uno sport povero e nobile. Intanto è sfilata il [illegible] è il completo [illegible] gli uomini in gara.

La partenza è scattante, veloce. In [illegible] la pattuglia di punta percorre la distanza extra di 2.240 che porta sulla pista Barrutia, Schmitz, Plattner, Wolfshohl e Longo [illegible] di 10 [illegible] che tira la fila dei campioni. E comincia la « giostra ». Quattro giri di poco più di 5 chilometri, per un totale di km 22,240.

Primo giro. Furrer cade e si rompe una spalla. Intanto, Barrutia e Plattner perdono contatto da Longo, Wolfshohl e Schmitz. Si fa sotto Severini, ed anche Van Kerrebroeck, che stacca Dufraisse. Tempo 10'13".

Secondo giro. Cede Schmitz e Severini giunge in vista di Longo e Wolfshohl: 7" appena di ritardo. Schmitz è a 20". Poi, vengono Van Kerrebroeck e Dufraisse. Tempo 10'12".

Gli altri, si capisce, ormai fanno solo numero.

Terzo giro. L'avanzata di Longo e Wolfshohl è costante. Severini è sempre lì, poco lontano a 15", per la precisione. Tempo 10'15".

Quarto giro. Severini arriva su Wolfshohl e Longo, proprio quando il fornaio di Vittorio Veneto parte per la grande, magnifica conquista. Longo fugge sui prati e giunge alla campana con 7" di vantaggio su Severini, che porta sulle ruote Wolfshohl. Tempo 10'21".

Quinto ed ultimo giro. Longo è solo, e Severini controlla Wolfshohl.

La « corsa dell'iride » offre, dunque, una trentante ch[illegible] de[illegible] ragazzi di Proietti, il quale, per la fretta di abbracciare Longo scivola e si sloga un piede.

La vittoria di Longo è netta, anche nel tempo. Wolfshohl arriva 14" dopo, e Severini finisce terzo, rialzato, a 24". Poi, Dufraisse, il grande battuto, a 1'39".

Longo veste la maglia coi colori dell'arcobaleno. Ci dice la sua commozione e la sua gioia. Quindi ci confida: « Finita la stagione di ciclo-cross, mi concederò un buon periodo di riposo e da metà del mese di maggio tenterò le prove su strada. Con molta probabilità difenderò il titolo di campione nazionale del mezzofondo dilettanti. Devo dire, tuttavia, che la pista mi attrae, soprattutto per l'inseguimento ».

ANDREE DUFRAISSE è stato il grande battuto

ATTILIO CAMORIANO

Il dettaglio tecnico

1) RENATO LONGO (Italia) che copre i km. 22.240 in 56'39"; 2) Wolfshohl (Germ. occ.) a 14"; 3) Severini (It.) a 24"; 4) Dufraisse (Fr.) a 1'39"; 5) Schmitt (Luss.) a 1'51"; 6) Van Kerrebroeck (Bel.) a 2'22"; 7) Brule (Fr.) a 2'58"; 8) Barrutia (Sp.) a 3'18"; 9) Ferri (It.) a 3'21"; 10) Kumpf (Bel.) a 3'25".

IPPICA — PER LA CADUTA SUGLI OSTACOLI DI MOLTI FAVORITI

Il LXIV Grande Steeple Chase di Roma vinto dal sorprendente Morning Canter

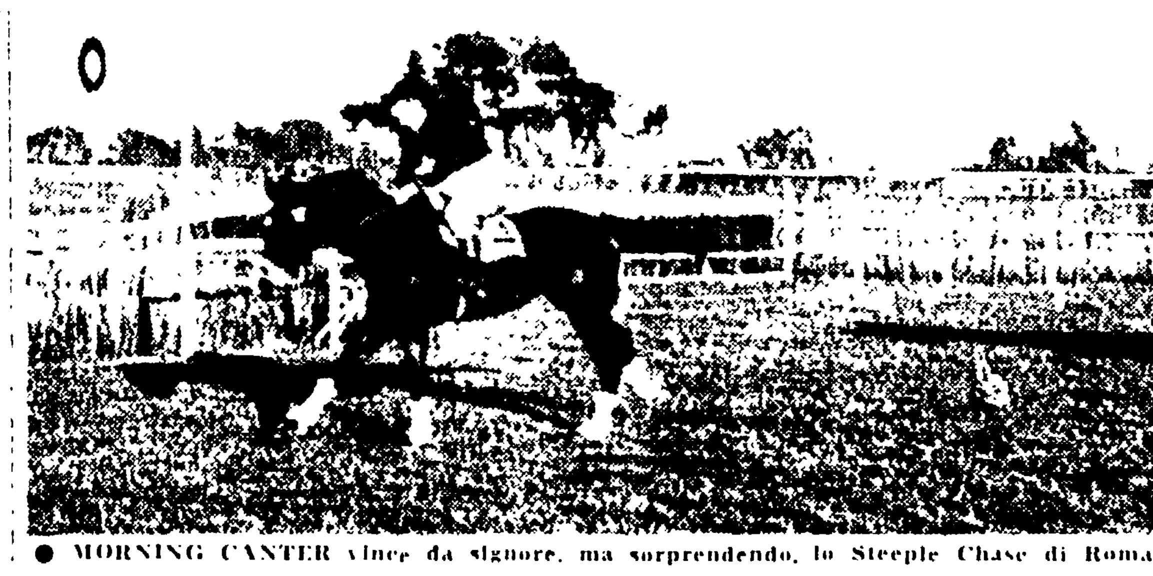
● IL DETTAGLIO TECNICO: 1. CORSA: 1. Volpetto, 2. Isly; Tot. 13, 10, 10 (57). 2. CORSA: 1. Millet, 2. Milo; Tot. 26, 20, 21 (89); 3. CORSA: 1. Atout Pique, 2. Gota; Tot. 21, 15, 15 (51); 4. CORSA: 1. Torrigiani, 2. Walton; Tot. 71, 14, 26 (189); 5. CORSA: 1. Zariba, 2. Orfa; Tot. 13, 12, 11 (19); 6. CORSA: 1. Morning Canter, 2. Cartesien, 3. Rhodeo; Tot. 417, 86, 31, 27 (1207); 7. CORSA: 1. Cervato, 2. Fracas, 3. Berthier (retrocesso dal 1. posto); Tot. 110, 30, 21, 19 (402); 8. CORSA: 1. Zeeman, 2. Tartanelle.

Il LXIV Grande Steeple Chase di Roma che ha chiuso ieri alle Capannelle la stagione ad ostacoli ha fatto registrare la grossa sorpresa di Morning Canter che chiuso sulla carta da molti avversari ha mandato alle stelle la quota del totalizzatore profittando delle disgrazie dei suoi avversari più forti.

Praticamente tutti i favoriti sono stati messi fuori corsa da cadute o incidenti: caduto Jason, caduto Gallerio, caduto Zorzi allorchè aveva ormai la vittoria in pugno, sbandato sulla terzultima siepe Rhodeo che sembrava in quel momento il dominatore, la corsa si è praticamente risolta a favore dei battistrada Morning Canter e Cartesien che, trovatisi fuori dalla mischia, non hanno trovato avversari in grado di dominarli in retta di arrivo dopo la lunga galoppata di 4270 metri attraverso siepi, traversi, gabbie ed i cento trabocchetti di questa allucinante corsa. Ad ogni modo Morning Canter era certamente progredito rispetto le precedenti prestazioni poichè altrimenti non avrebbe potuto precedere quel Cartesien che era partito molto appoggiato.

Pubblico molto numeroso e bella giornata di sport. Peccato che i commissari, con un provvedimento assai discutibile, abbiano trovato il modo di irritare la maggior parte degli spettatori distanziando nel Premio Marco Simone Berthier che a nostro avviso aveva vinto regolarmente nei confronti di Cervato. A parte la considerazione che trattandosi di gentleman l'estremo rigore adottato è sembrato fuori luogo, resta il fatto che danneggiare Fracas più che Berthier era stato proprio quel Cervato che si è visto invece regalare la corsa dalla decisione dei commissari. Se proprio si voleva essere rigorosi, ma nello stesso tempo esatti si doveva, semmai, togliere dall'ordine d'arrivo sia Berthier che Cervato giacchè erano per lo meno parimenti responsabili del danneggiamento di Fracas. Viceversa Cervato che aveva perduto nettamente si è visto regalare la corsa permettendo una magnifica festa ai bookmakers che non hanno pagato una lira e deludendo il pubblico che aveva fiducia nel favorito Berthier.

Al via scattava subito al comando Morning Canter seguito da Callerio, Cartesien, Jason e gli altri sgranati con Zorzi in ultima posizione con vicini Rhodeo e Riseino. Posizioni immutate sulla prima variante e sulla retta di fronte. Poi dopo il primo passaggio sempre al comando Morning Canter seguito da Gallerio, Cartesien, Tewkesbury, Jason, Rhoreo, Zorzi al gabbione cadevano Jason e Gallerio e Cartesien passava in seconda posizione mentre avanzava Rhodeo. Sulla retta di fronte Rhodeo si portava in terza posizione mentre avanzava anche Zorzi e non progrediva invece Riseino. Sulla curva finale sempre al comando Morning Canter al cui fianco si era portato Rhodeo poi Cartesien e Zorzi. Gli altri erano ormai fuori corsa. Entrando in dirittura Rhodeo che dominava la situazione sbandava all'esterno finendo sullo steccato delle corse in piano e perdendo una trentina di lunghezze sull'a terzultima siepe allo [illegible] si insinuava invece Zorzi che affrontava al comando la penultima siepe. Ma qui si verificava un altro colpo di scena. Zorzi, ormai sicuro vincitore, cadeva ed al comando tornava Morning Canter invano attaccato da Cartesien. I due arrivavano nell'ordine mentre terzo era ancora il coraggioso Rhoreo che precedeva Tewkesbury.



● MORNING CANTER vince da signore, ma sorprendendo, lo Steeple Chase di Roma davanti a CARTESIEN

CONCLUSA A ST. MORITZ LA MANIFESTAZIONE DI GUIDOSLITTA

L'americano Tyler è il più forte nei "mondiali„ di bob a quattro

Sorprendente affermazione di Zardini che si classifica secondo precedendo il favoritissimo Schelle

ST. MORITZ, 15. — L'equipaggio n. 1 degli Stati Uniti (Tyler) è campione del mondo di bob a quattro.

L'equipaggio n. 2 dell'Italia, guidato da Sergio Zardini, ha compiuto oggi due magnifiche prove riuscendo, pur perdendo ancora 35 centesimi di secondo sulle prime due prove di Tyler, a superare l'equipaggio tedesco di Schelle dal quale, dopo le prime due prove, era distanziato di 10 centesimi di secondo.

Zardini ha ripreso i 10 centesimi e ne ha dati 73 di distacco ai germanici, conquistando con ciò un ottimo secondo posto.

Monti e i suoi compagni pur era il più veloce (Peccato ha aggiunto che soltanto lui sia capace di guidarlo).

Tyler ha corso il rischio della squalifica. La maniglia sinistra della slitta si era rotta e non v'era tempo per la riparazione. Tyler ha deciso di correre il rischio. Difatti il suo frenatore Butler, ha spinto il bob appoggiandosi sul telaio ed è caduto sulle ginocchia. In un modo o nell'altro è però riuscito ad issarsi a bordo.

Minor fortuna ha avuto invece l'equipaggio canadese, che si è capovolto al termine del percorso. Uno dei componenti ha riportato vaste ferite alla faccia, mentre gli altri tre, fra cui il guidatore, sono rimasti indenni.

La classifica finale

1) STATI UNITI 1. (Art Tyler, Gary Sheffield, Parker Vooris, Tom Butler) 5'10"82; 2) Italia 2. (Sergio Zardini, Alberto Righini, Ferruccio Della Torre, Romano Bonagura) 5'11"17; 3) Germania 2. (Franz Schelle) 5'11"95; 4) Inghilterra 1. (Taylor) 5'12"59; 5) Svizzera 2. (Angst) 5'12"70; 6) Italia 1. (Monti) 5'13"35; 7) Germania 1. (Roesch) 5'13"81; 8) Stati Uniti 2. (Benham) 5'14"12; 9) Svizzera 1. (Zoller) 5'14"16; 10) Austria (Isser) 5'15"67.

● ZARDINI è riuscito a [illegible] un onorevole secondo posto

I pesisti azzurri vittoriosi sui finlandesi

REGGIO CALABRIA, 15. — Si è concluso con la vittoria dell'Italia l'incontro di sollevamento pesi tra la rappresentativa azzurra e quella della Finlandia, svoltosi oggi nel Teatro Comunale di Reggio Calabria alla presenza di un folto pubblico.

Gli azzurri, come era nelle previsioni, non hanno avuto difficoltà a battere la squadra nordica, la quale, al contrario dell'Italia che ha confermato i vecchi atleti, si è presentata a Reggio con una formazione del tutto rinnovata.

Il risultato è stato identico a quello di Milano del 1956, in occasione del primo incontro. In tutte le categorie più leggere facile è stato il successo degli azzurri, che hanno dovuto cedere agli avversari in quelle più pesanti.

Sfortunato è stato però il mediomassimo Borgnis, il quale, nonostante abbia sollevato 390 kg. come il finlandese, si è visto privare della vittoria per una differenza di peso d'un kg.

Ecco i risultati:

pesi gallo: 1) Spinola (Italia) kg 282,5, 2) Haatanen (Finlandia) 255; pesi piuma: 1) Mannironi (I) kg 315, 2) Vekhonen (F) 302,5; pesi leggeri: 1) De Genova (I) kg 345, 2) Taum (F) 325; pesi medi: 1) Pignatti (I) kg 375, 2) Kalajaru (F) kg 352,5; pesi medio-massimi: 1) Masu (I) kg 387,5, 2) Tuononen (F) 330; pesi massimo-leggeri: alla pari con kg 390 Suominen (F) e Borgnis (I); vince il finlandese perchè più leggero di peso di un kg.; pesi massimi: Kinanen (F) kg 445, 2) Pigaioni (I) kg 442,5.

JAERVINEN « MONDIALE » DI PATTINAGGIO

OSLO, 15. — Il ventiquattrenne Juhani Jaervinen, della Finlandia, ha vinto oggi i campionati del mondo del 1959 di pattinaggio veloce.

La terza prova, la corsa dei 1500 metri, è stata vinta dal finlandese Salonen in 2'15"8 seguito da Jaervinen in 2'16"2. I due italiani in gara si sono classificati: 22.o Gios 2'20"3 e 28.o De Riva in 2'22"3.

Nell'ultima gara, dei 10.000 metri il successo è andato al campione d'Europa, il norvegese Johannesen in 17'00"8 che ha preceduto l'olandese Sesman (17'01"5) e il sovietico Kosischin (17'08"5). Nessuno degli italiani era in gara.

Nella classifica finale Jaervinen precede con punti 190.155 il connazionale Salonen con p. 190.837 e il sovietico Merkulov con p. 191.015.

Dettaglio tecnico

METRI 1.500: 1) Salonen (Finlandia) 2'15"8; 2) Jaervinen (Finlandia) 2'16"2; 3) Kuhnert (Germania orientale) 2'16"7; 4) Merkulov (URSS) 2'16"8; 5) Aaness (Norvegia) 2'16"8; 6) Yuag Chou-Cheng (Cina popolare) 2'17"1; 7) Voronin (URSS) 2'17"9; 8) Johannsen (Norvegia) 2'18"4.

METRI 10.000: 1) Johannsen (Norvegia) 17'00"8; 2) Pesman (Olanda) 17'01"5; 3) Kosischkin (URSS) 17'08"5; 4) Seiersten (Norvegia) 17'15"4; 5) Chin-Yu (Cina popol.) 17'18"8; 6) Monhaghan (Inghilterra) 17'18"8; 7) Jaervinen (Finlandia) 17'19"9; 8) Broekman (Olanda) 17'21"4.

CLASSIFICA FINALE: 1) Jaervinen (Finlandia) p. 190.155; 2) Toivo Salonen (Finlandia) 190.837; 3) Robert Merkulov (URSS) 191.015; 4) Knut Johannesen (Campione europ.) (Norvegia) 191.227; 5) Jan Pesman (Olanda) 191.652; 6) Torstein Seierstein (Norvegia) 192.163.

SCI — NEL « TROFEO MOLNAR » A LIMONE PIEMONTE

Schenatti batte Jean Mermet e riscatta la sconfitta azzurra nella "Kurikkala„

Nella gara femminile la Bellone è giunta seconda dietro la bulgara Vassilieva — La bella prestazione fornita da Ottavio Compagnoni

LIMONE PIEMONTE, 15. — Priva dei suoi due uomini migliori, De Dorigo e Steiner, entrambi colpiti da influenza, la squadra dei fondisti azzurri ha saputo nel Trofeo Molnar, disputato stamane in condizioni perfette di tempo e di neve, trovare in Antonio Schenatti un altro giovane che ha rintuzzato l'offensiva dei fondisti francesi, venuti a Limone Piemonte con la decisione di confermare i successi della « Kurikkala ».

Schenatti ha vinto per sette secondi su Mermet. Ottavio Compagnoni si è piazzato terzo con lo stesso tempo di Mandrillon. Giulio De Florian ottavo dietro Arbez equilibra dunque complessivo anche senza i due migliori azzurri.

Da rilevare poi che Ottavio Compagnoni, autore del miglior tempo a metà percorso, cioè dopo il primo anello di km 7.500, proprio nell'affrontare il secondo giro ha ingarbugliato uno sci con quelli di un concorrente austriaco che stava superando, perdendo parecchio tempo per aver dovuto togliersi e rimettere l'arnese: senza questo guaio si sarebbe avuto molto probabilmente un « doppietto » italiano.

La gara come si diceva ha visto balzare in testa Ottavio Compagnoni, che ha percorso il primo giro in 24'35", seguito da Schenatti ad 1", Mermet a 6", Carrara a 8", Mandrillon a 12", Giulio De Florian a 20", Federico De Florian a 25", Arbez a 26". Poi rimasto attardato il capolista, è passato decisamente all'attacco Schenatti che ha guadagnato ancora terreno su tutti e particolarmente su Mermet, cioè il rivale più pericoloso. Numerosi, gli stranieri fra i 31 concorrenti: a battere i francesi, degli altri il migliore è stato il bulgaro Petrov, decimo a 2'17" dal vincitore. I più forti austriaci, Scheiber, non si è piazzato che al 21 posto.

Netta vittoria della bulgara Vassilieva nella prova femminile, disputata sulla distanza di 10 km. (due giri di 5 km.). L'azzurra Elisabetta Bellone è partita come un fulmine, segnando nel primo giro il tempo migliore, 20'47", contro 21'05" della Vassilieva; quest'ultima però con un « ritorno » folgorante ha risalito il distacco per affermarsi con 12" di vantaggio; la jugoslava Rekar, che appariva forse come la più quotata, è partita troppo lentamente e non ha poi potuto fare di più che assicurarsi il terzo posto davanti ad Elisabetta Astegiano. La miglior francese Monique Blanc, è settima.

Il dettaglio tecnico

GARA MASCHILE (Km. 15): 1) SCHENATTI (Italia) 50'08"; 2) Mermet (Francia) 50'15"; 3) a pari merito: Compagnoni O. (It.) e Mandrillon (Fr.) 50'32"; 5) Carrara (Fr.) 50'33"; 6) De Floria G. (It.) 50'36"; 7) Arbez (Fr.) 50'44"; 8) De Florian F. (It.) 51'12"; 9) Romand (Fr.) 52'23"; 10) Petrov (Bulgaria) in 52'25".

GARA FEMMINILE (Km 10): 1) VASSILIEVA (Bulgaria) 42'e 51"; 2) Bellone (Italia) 43'03"; 3) Rekar (Jugoslavia) 43'16"; 4) Astegiano (It.) 44'12"; 5) Anguelova (Bul.) 44'31"; 6) Dimova (Bul.) 44'43"; 7) Blanc (Fr.) 45'34"; 8) Delav (Jug.) 46'19"; 9) Romanin (Italia) 46'38"; 10) Georgieva (Bul.) 47'21".

Vinta da Schranz la « 3 Tre »

MADONNA DI CAMPIGLIO, 15 — **Piazzandosi all'ottavo posto nello slalom speciale vinto dal francese Bozon, l'austriaco Karl Schranz ha vinto la combinata « 3 - Tre » aggiudicandosi quindi la vittoria assoluta. Dopo l'austriaco figurano i francesi Bozon e Bonlieu davanti ad Interseer e Leitner.**

Nell'ultima gara in programma, lo slalom speciale, Bozon ha preceduto i suoi connazionali Vuarnet e Bonlieu.

Ecco i risultati

SLALOM SPECIALE: 1) BOZON (Fr.) 113,7; 2) a pari merito Vuarnet (Fr.) e Bonlieu (Fr.) 115,7; 4) Leitner (Germ.) 116,78; 5) Interseer (Au.) 116,78; 6) Zimmermann (Au.) 117,2.

CLASSIFICA DELLA « COMBINATA »: 1) SCHRANZ (Au.) 1,85; 2) Bonlieu (Fr.) 6,02; 3) Bozon (Fr.) 7,29; 4) Leitner H. (Au.) 8,81; 6) Vuarnet (Fr.) 9,16; 7) Leitner L. (Germ.) 10,21; 8) Brugbacher (Au.) 11,13; 9) Oberaigner (Au.) 12,49; 10) Stiegler (Germ.) 12,83.

Nella foto: Schranz.

Oltre mille atleti alle Universiadi

TORINO, 15. — Oltre mille atleti si sono già iscritti alla « Universiade » del 1959. Le ultime adesioni sono quelle della Germania, Austria, Bulgaria e Belgio.

La Germania ha iscritto 105 atleti per tutte le gare in programma. Cinquanta saranno gli atleti bulgari che la « Students Sport Association Akademik » di Sofia invierà a Torino. Il Belgio ha inviato 33 rappresentanti. Numerosa anche la rappresentativa austriaca.

NELLA COMPETIZIONE INTERNAZIONALE FEMMINILE

La norvegese Igel Broerbakken trionfa nello slalom a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 15 — La seconda ed ultima giornata della competizione internazionale promossa dalla FIS ha richiamato a Cortina sulle nevi del Col Drusciè migliaia di appassionati dello sci, molti dei quali giunti da oltre Brennero, che hanno assistito ad una entusiasmante gara di slalom speciale. Vi erano impegnate le più forti discesiste di dodici nazioni e su tutte si è imposta con due magistrali prove la norvegese Igel Broerbakken.

Piazzatasi [illegible] al [illegible] posto a quasi [illegible] secondi di distacco dalla vincitrice, la giovane atleta nordica ha sovvertito ogni pronostico ed ha iscritto il suo nome fra le migliori specialiste dello slalom, ponendosi così all'attenzione dei tecnici in vista delle prossime olimpiadi di Squaw Valley.

Grande [illegible] della giornata [illegible] la seconda, l'americana Betsy Snite [illegible] vincitrice del Kandahar [illegible] rappresentanti austriache, la cui portacolori si è piazzata al quinto posto, e quelle italiane, che sulle piste di casa erano attese ad una prova ben più positiva e soddisfacente. Carla Marchelli [illegible] le azzurre si è [illegible].

Tra queste hanno favorevolmente impressionato [illegible] l'americana Washer, che ha conquistato la piazza d'onore insieme alla portacolori statunitense, e soprattutto le giovani francesi, che hanno rivelato doti di sicurezza e di stile. L'organizzazione curata dai tecnici cortinesi è apparsa impeccabile.

Ecco la classifica: 1) Igel Broerbaken (Norv.) 129"1; 2) Annamaria Washer (Svi.) 129"3 e a pari merito Betsy Snite (USA) con lo stesso tempo; 4) Grosso (Fr.) 132"9; 5) Netzer (Au.) 133"8; 6) Hofer (Au.) 134"2; 7) Leduc (Fr.) 134"8; 8) Pitou (USA) 137"2; 9) Carla Marchelli (It.) 138"3; 10) A. Leduc (Fr.) 140"0; 11) M. Leduc (Fr.) 141"4; 12) Hasslauer (Au.) 141"7; 13) Haraldesen (Norv.) 142"8; 14) Beulthauser (Au.) 146"5; 15) Holmes (G.B.) 147"9; 19) Pia Riv a(It.) 155"3; 22) Jerta Schurit [illegible] 161"2.

Al francese Fournier il Giro di Montecarlo

MONACO, 15. — Il francese Fournier si è aggiudicato oggi in volata il « Tour internazionale di Montecarlo » precedendo sul traguardo altri 68 concorrenti. Tempo del vincitore 2 ore 47" alla media di 39,075 kmh.

Seguono con lo stesso tempo: 2) Anastasie (Fr.); 3) CONTERNO (It.); 4) B[illegible]fass (M[illegible]); 5) Gauche (Francia); 6) Rohrbach (Francia); 7) Gredi (Francia); 8) Grappe (Francia); 9) Depauw (Belgio); 10) Machado (Portog.).

Altri piazzamenti di italiani: 13) Ciolo Maule; 14) Coppi, Scudellaro, Tosato.

La corsa è stata disputata sul circuito di Montecarlo.

Mino Bozzano si allena

SESTRI LEVANTE, 15. — Mino Bozzano, il pugile di Sestri Levante, sta avanti ed si allena [illegible] palestra di Chiavari e il 20 febbraio partirà alla volta di Milano per ultimare gli allenamenti agli ordini di Busacca in attesa del confronto che dovrà sostenere al Palazzo dello Sport il 28 corrente, contro un avversario ancora da designare.

RUGBY — LE PARTITE DEL MASSIMO CAMPIONATO

Salomonico verdetto di parità fra CUS Roma e A.S. Roma (0-0)

CUS ROMA: Villa, Cusinelli, Longo Sassoli, Consorti II, Pertini, Alvarez, Ungaro, Kelly, Nigro II, Mileti, Boraso, Vitali, O'Connel, Luzi.

A.S. ROMA: Chiolo, Paolelli, Lari I, Granata, Lari II, Longari, Manca, Romagnoli, Barsanti, Montesi, Guerrini, Consorti, Grasselli, Setola, Giacchini.

ARBITRO: signor Tolentini di Parma.

Lo spauracchio della retrocessione ha dato un carattere prudenziale al gioco delle due compagini. Sia la Roma, che dopo i [illegible] sprazzi mostrati nelle prime giornate del [illegible] è [illegible] nell'albinismo delle prime giornate, sia il CUS, hanno rinunciato del tutto al gioco aperto, affidando quasi esclusivamente agli avanti la impostazione e la direzione delle offensive.

Ed è necessario dire che in tale schema di gioco, contrariamente a quanto si poteva prevedere, data la maggiore solidità fisica del pacchetto giallorosso, il CUS Roma, e in special modo nella ripresa, ha marcato una leggera superiorità. E questo in virtù della generosità e dell'impegno immessi dagli atleti cassisi nella gara.

Il primo tempo registra un gioco equilibrato: le due squadre non si scoprono e le azioni si snodano lentamente e con prudenza. All'11' Granata in seguito ad un'azione d'apertura filtra tra un nugolo di avversari e viene fermato dall'onnipresente Ungaro a pochi passi dalla meta. Al 21' il CUS sfiora la marcatura: Cusinelli intercetta un ottimo pallone [illegible] [illegible] gli fa [illegible] [illegible] lungo tutto il campo. Ma Chiolo [illegible] scatto [illegible] [illegible] proprio quando tutti gridavano alla meta.

Nella ripresa è il CUS che attacca: al 9' su una punizione di Perrini Ungaro crea una situazione difficile per la Roma, a stento sventata dai difensori avversari. Al 12' e al 14' si assiste a due drops di Perrini [illegible] senza esito. Al 15' è Longo a tentare la via della marcatura con un drops, anche questo con effetto negativo. Al [illegible] battendo una punizione Perrini sfiora il successo.

Al 25' un'improvvisa sfuriata della Roma provoca un brivido [illegible] degli universitari [illegible] conclusivo di Manca [illegible] i pali. Al 32' è ancora il CUS in attacco con un'azione personale di Perrini. Al 33' si assiste ad un veloce contropiede della Roma: un rapido scambio Lari-Paolelli-Lari e il trequarti giallorosso piomba in meta. Ma l'ultimo passaggio era in avanti e l'arbitro non ha [illegible] ad annullare. [illegible]

BRUNO SCROSATI

I risultati

GIRONE C — A Napoli: Partenope batte Livorno 14-5; a Napoli: Comiliter batte Aquila 8-0; a Firenze: Lazio batte FF.OO.FI. 14-11; a Roma: Cus Roma e A.S. Roma 0-0.

CONCLUSO IL CONVEGNO DEI PARTIGIANI DELLA PACE

Un appello delle donne di Ravenna alle popolazioni del mare Adriatico

Il professor Giovanni Favilli dell'Ateneo bolognese parla sull'impegno degli scienziati contro la guerra atomica — Le conclusioni del compagno senatore Velio Spano

(Dal nostro inviato speciale)

RAVENNA, 15 — Al teatro Mariani dove si è concluso stamane il convegno « Adriatico: mare di pace », la vasta assemblea, composta in massima parte di lavoratori e soprattutto di donne è stata impegnata dalla relazione di uno scienziato, il prof. Giovanni Favilli dell'università di Bologna. Tema del suo discorso è stato: « Impegno dell'uomo di cultura nella lotta per la pace ».

L'illustre docente universitario non si è limitato ad esporre la sua opinione circa il diritto-dovere dei creatori e dei custodi del sapere d'intervenire direttamente per scongiurare l'apocalisse atomica: il prof. Favilli ha fatto di meglio. Prendendo spunto dal dibattito svoltosi nell'agosto scorso in seno alla Società europea di cultura su « Ragione di Stato e ragione dell'uomo davanti agli armamenti atomici » egli ha passato in rassegna ad una ad una tutte le prese di posizioni singole e collettive che si sono susseguite dal 1955 ad oggi: dal « grido » di Einstein al messaggio di Schweitzer; dal manifesto di Gottinga, all'appello dei novemila scienziati che sottoscrissero le dichiarazioni del prof. Pauling, sino alla più recente sessione (novembre 1958) del consiglio della Federazione degli scienziati americani.

Parlando pacatamente, senza nulla concedere agli effetti plateali, con la severità grigia dell'uomo di scienza egli è riuscito a dimostrare — attraverso questo meticoloso bilancio — che proprio gli scienziati cioè coloro che più sanno, sono i più pessimisti: per essi che conoscono da vicino il potenziale distruttivo incapsulato nei depositi di bombe atomiche, l'alternativa si pone in questi termini: « O la fine della razza umana o la rinuncia alla guerra ».

L'altro elemento emerso — più confortante — è che gli uomini di cultura e di scienza, anche professando le ideologie più diverse, partendo dalle convinzioni più contrastanti (il manifesto di Gottinga ad esempio contiene accenti nettamente anticomunisti) giungono, allo Ovest come all'Est, alla stessa determinazione di perseverare nell'azione contro le forze irrazionali perchè prevalgano i presupposti scientifici e morali capaci di mettere l'energia dell'atomo unicamente al servizio dell'umanità. Qui è scoppiato l'applauso caldo, convinto, insistente del pubblico suscitando nell'oratore — abituato all'impassibile obiettività della ricerca di laboratorio — una malcelata commozione.

Anche il discorso del sen. Velio Spano, vicepresidente del Consiglio mondiale della Pace è stato un bilancio, un duplice bilancio. Il Movimento della Pace — ha detto Spano — su scala internazionale, vincendo diffidenze preconcette e superando burrasche è riuscito a dare coraggio a molta gente: forse — ha detto l'oratore rivolgendosi proprio al prof. Favilli — anche a infondere vigore alla protesta degli scienziati.

Anche risultati più circoscritti del convegno di Ravenna sono stati raggiunti: E' stata proclamata, con la partecipazione attiva di numerose delegazioni, la volontà di pace delle popolazioni rivierasche. Nuovi ostacoli sono stati opposti al piano dei governanti di installare sulle sponde dello Adriatico rampe per missili. Con l'iniziativa delle donne di Ravenna, ha già preso corpo l'idea di allacciare relazioni di amicizia con i movimenti femminili similari di Jugoslavia, Albania e Grecia.

Alla presidenza dell'assemblea proprio stamani sono stati consegnati alcuni pacchi di schede contenenti oltre quindicimila sottoscrizioni raccolte sì e no in due giorni ad un appello delle donne di Ravenna, rivolto alle donne dell'altra sponda per scongiurare la « promessa di un lenzuolo funebre » contenuta nella installazione di missili.

Le indicazioni contenute nelle tre risoluzioni — economica politica e per la cultura ed il turismo — votate dal convegno costituiranno un punto di riferimento obbligatorio per chi d'ora innanzi intende intensificare i traffici e gli scambi tra le nazioni affacciantisi sullo Adriatico.

Un ringraziamento personale il sen. Velio Spano ha voluto rivolgere al Sindaco repubblicano di Ravenna dott. Celso Cicognani, fatto segno ad un attacco e una aperta minaccia da parte della direzione ravennate della DC e dei due giornali degli agrari e della Curia, per aver accettato di presiedere la discussione della commissione economica del convegno.

L'episodio ha offerto al sen. Spano l'occasione per ridicolizzare le « adeguate » soluzioni date dalla DC, agli scambi commerciali con l'Est e di estendere l'invito ai « diffidenti » affinchè discutano serenamente. Chi rimprovera colpe ai partigiani della pace ha un solo dovere: cercare di lavorare meglio di quanto essi non facciano già per superare la barriera di stupidità e di preconcetta ignoranza che impedisce ai governi di accordarsi. E' delitto insistere nella preclusione ad ogni contatto fra i popoli. La pace deve proprio essere stabilita fra coloro che non sono d'accordo. Un impegno, questo, che dovrebbe principalmente impegnare i cattolici. E' in gioco per essi sotto questo profilo, la verità dell'idea in cui credono.

G. P.

Mickey Rooney divorzia

SANTA MONICA (California) — Mickey Rooney è in attesa di una sentenza di divorzio. Eccolo in compagnia della sua bella moglie Elaine nel Tribunale di Santa Monica dove si discute la causa per l'assegnazione temporanea degli alimenti. Elaine ha chiesto 2.353 dollari al mese (un milione e mezzo di lire)

SIGNIFICATIVO EPISODIO DURANTE L'OCCUPAZIONE

Gli operai dell'Italcementi hanno salvato gli impianti meccanici dello stabilimento

Prosciugati alcuni pozzetti che minacciavano gli elevatori per l'insaccamento del cemento — Solidarietà dei contadini assegnatari dell'Ente Maremma — Convocato per mercoledì il Consiglio delle Leghe

(Dal nostro corrispondente)

CIVITAVECCHIA, 15 — L'episodio che più di ogni altro ha commosso i cementieri e la folla di familiari e cittadini, che sosta quotidianamente sul piazzale antistante la fabbrica in questi undici giorni di occupazione dello stabilimento, è stato l'incontro di ieri sera degli operai con i contadini assegnatari e quotisti dello Ente Maremma. Alle ore 18 la delegazione dei contadini, che l'amministrazione dell'Ente Maremma ha ridotto in condizioni di vera miseria per i grossi debiti che hanno dovuto contrarre con l'Ente stesso, stante l'impossibilità di far fronte al pagamento degli esosi canoni annuali per il riscatto della terra, ha fatto il suo ingresso nella fabbrica accolta da una calorisissima manifestazione d'affetto.

Recava con se per offrirle agli operai grosse pagnotte di pane casareccio, uova, salciccie, lardo e ortaggi. Il capo della delegazione, un contadino dalle mani enormi e callose, « Io non so parla — ha detto rivolgendosi ai cementieri che lo attorniavano — perciò vi dico soltanto questo: resistete! resistete perchè avete ragione e sono in tanti a darvi aiuto e ci siamo anche noi! ».

Ai cementieri giungono lettere dai compagni dei cementifici della Italcementi sparsi in ogni regione d'Italia. Un cementiere di Genova ha scritto al compagno Lancia della commissione interna una lunga lettera per incitare lui e i suoi compagni nella giusta lotta che stanno conducendo contro il comune nemico.

Questa mattina gli operai acquistando di tasca propria la benzina occorrente, offrendo un'ulteriore prova di attaccamento alla fabbrica e di responsabilità, hanno azionato i motori a scoppio per effettuare tempestivamente il prosciugamento dei pozzetti che si aprono alla base delle trombe degli elevatori del cemento da insaccare.

L'acqua sorgiva che scaturisce dal fondo dei pozzetti crescendo ancora di livello avrebbe seriamente danneggiato gli elevatori e quindi tutto il complesso meccanico per l'insaccamento del cemento. Altri pozzetti sono stati prosciugati con dei secchi che sono passati di mano in mano ai cementieri disposti a catena.

La giornata festiva ha raccolto dinanzi all'ingresso della fabbrica una folla di cittadini più numerosa del solito: si notavano i lavoratori di altre categorie che recavano il saluto ai compagni, che rispondevano agitando le mani fra le sbarre dei cancelli. I padri cappuccini, che l'altra domenica avevano sollecitato ed effettuato la celebrazione della messa sul piazzale della fabbrica hanno deluso oggi l'aspettativa dei lavoratori cattolici: sembra che non abbiano trovata un'ora di tempo per rinnovare il rito all'Italcementi.

Instancabilmente le donne comuniste delle cellule stradali vanno conducendo con successo la raccolta delle offerte nei rioni popolari.

Alle 11 altre manifestazioni di entusiasmo e di fraterna solidarietà: una delegazione di studenti universitari romani delle facoltà di lettere, medicina, fisica e legge ha fatto il suo ingresso in fabbrica accolta con uno scroscio d'applausi dagli operai, che si erano fatti intorno tendendo le mani, che gli universitari stringevano calorosamente.

Dopo avere consegnato alla commissione interna 30 mila lire raccolte fra gli studenti della facoltà di lettere ed avere annunciato che altre raccolte erano in corso nelle altre facoltà, gli universitari De Simone e Leone porgevano agli operai il saluto degli studenti dell'Università di Roma. Un'allieva del Centro Sperimentale di cinematografia di Roma ha rivolto anch'essa parole di saluto ai cementieri.

Intanto alla Camera del lavoro si svolgeva la riunione del comitato esecutivo con l'intervento, oltrechè del compagno Piendibene, segretario, dei compagni Morgia e Coppa, della segreteria della Camera del Lavoro di Roma. La riunione si è conclusa con la decisione di convocare mercoledì prossimo il Consiglio generale delle Leghe e dei sindacati per l'esame della situazione generale della città e concordare una più vigorosa azione sindacale onde far convergere su Civitavecchia l'attenzione delle autorità governative.

Martedì una commissione camerale si recherà a conferire con il Prefetto di Roma per sollecitare la soluzione della vertenza dei cementieri e prospettare alcuni dei più gravi problemi della città, che richiedono l'urgente intervento dell'autorità competente.

F. BARBARANELLI

MOVENTE: LA GELOSIA

Ferisce mortalmente la consorte nel sonno

Il fatto è accaduto a Trani — Lui ha 23 anni e lei 19 — Erano sposati da 6 anni

TRANI, 15. — Un giovane manovale ha ripetutamente colpito la moglie al capo con un pezzo di ferro del peso di tre chili procurandole la frattura della volta cranica. La donna, Francesca De Luca di 19 anni, è stata aggredita nel sonno. Il marito, Giuseppe Pagano, di 23 anni, si è costituito ai carabinieri di Bisceglie.

L'aggressione è avvenuta nell'abitazione dei due coniugi, una casa colonica in via Pedaggio Santa Chiara alla periferia dell'abitato. Accanto alla De Lucia dormiva la figlia di sei anni, che, svegliatasi di soprassalto e vista la madre con la faccia coperta di sangue, ha cominciato a gridare disperatamente, richiamando l'attenzione di una famiglia vicina. La De Lucia è stata ricoverata nel locale ospedale civile in imminente pericolo di morte. Il Pagano che era fuggito da casa subito dopo il misfatto ha raggiunto Bisceglie a piedi e dopo aver vagato per qualche ora, si è presentato alla caserma dei carabinieri. Egli ha dichiarato di aver tentato di sopprimere la moglie convinto di essere stato tradito. Il Pagano e la De Lucia si erano sposati nel 1953. La ragazza aveva 13 anni e il giovane 17.

Radio telefoni sulle auto dei vigili urbani catanesi

CATANIA, 15 — Una iniziativa è stata presa dal Comune di Catania: le autovetture del Corpo dei vigili urbani saranno dotate di radiotelefoni, che saranno collegati con una centrale telefonica in via di costruzione.

L'ORRENDO CRIMINE DELLA ROGGIA BERTONICA

I nipoti del calzolaio-cantante riconosciuti estranei al delitto

I presunti assassini — la moglie e il suo amante — non hanno confessato

(Dal nostro inviato speciale)

LODI, 15. — Irene Massaro, la diciottenne nipote del calzolaio-cantante vittima del delitto della Bertonica, suo marito Davide Furlan detto « Felice », i due giovani sposi veneti, sono stati rimessi in libertà stamane per ordine del giudice istruttore di Lodi, dott. Ingrassia essendo definitivamente emersa la loro estraneità all'assassinio di Giulio Massaro.

Il magistrato ha invece mantenuto ancora il fermo di Fernanda Francesconi, moglie abbandonata di uno dei tre maggiori indiziati, Luigi Dansi, amante di Anna Amazio.

Questi sono i due fatti nuovi in relazione allo sviluppo dell'inchiesta che senza soste i carabinieri di Lodi stanno conducendo sul fosco delitto, sotto la direzione del giudice istruttore e del procuratore della Repubblica di Lodi.

E' un fatto tuttavia che quegli accertamenti iniziati l'altro ieri e dai quali era presumibile che gli inquirenti si ripromettevano di ottenere quei « tali elementi che avrebbero determinato una certezza probante » sulla responsabilità di Anna Amazio, dell'amante Luigi Dansi e di Vittorio Amazio, non avevano ancora dato sino a questa mattina il risultato sperato. Il che non ha influito per la verità, sul convincimento degli inquirenti di avere nelle mani i colpevoli dell'efferato delitto.

Gli stessi inquirenti sanno perfettamente, tuttavia, che ciò non basta. In un crimine come questo, per il quale la giuria della Corte d'Assise non ha che la scelta fra ergastolo o assoluzione, sia pure con il « beneficio » del dubbio, occorrono, anche con la confessione, prove sufficienti a tranquillizzare la coscienza dei giudici. Ad accumulare queste prove è chiaro che lentamente stanno lavorando gli inquirenti, se anche stamane il loro portavoce ha ripetuto ancora una volta che quando esse saranno completate, la confessione non potrà mancare.

Intanto abbiamo potuto puntualizzare stamane alcuni particolari circa la figura del Dansi, sino a ieri imperfettamente riferiti anche da altri. Dal luglio 1958 egli lavoro come meccanico presso l'officina « Robeda » di S. Donato. La stessa officina appartiene a tre suoi fratelli Vittorio, Antonio e Vincenzo.

Della figura di Luigi Dansi abbiamo potuto raccogliere qualche impressione da uno dei dipendenti. Secondo costui l'amante di Anna Amazio, è sempre stato estremamente solitario, scontroso e dal momento in cui entrò a far parte del personale come operaio, trattato dai fratelli senza alcuna particolare attenzione.

ALDO PALUMBO

Oggi in appello il "casto adulterio,,

PADOVA, 15 — Il clamoroso caso del cosiddetto « figlio della siringa » ritornerà domani alla ribalta con il processo in sede di appello per adulterio contro la signora Clara Casarotti al tribunale.

Il dibattimento in prima istanza dinanzi al pretore di Padova il 7 novembre scorso, si concluse con l'assoluzione per insufficienza di prove della maestra che aveva avuto un figlio dopo 15 mesi dalla separazione consensuale dal marito, sostenendo di essersi sottoposta ad una pratica di fecondazione artificiale.

La sentenza però venne impugnata dalle parti: dal pubblico ministero che negò la possibilità per una donna coniugata di diventare madre all'infuori del legittimo rapporto coniugale; dalla difesa, che pretendeva invece la assoluzione con formula piena e dalla P.C. che, a nome del marito della Casarotti, l'ex maresciallo dei carabinieri Antonio Faedda, sostenendo l'esistenza di una relazione adulterina e l'accusa di espediente difensivo alla tesi della fecondazione artificiale.

Domattina il tribunale di Padova tornerà a discutere la causa in sede di appello. Si prevede che molto difficilmente la sentenza del pretore Andreozzi potrà essere confermata: contro di essa riserve e critiche di ordine giuridico e di natura religiosa sono pervenute da più parti e non vi è dubbio che sarà compiuto uno sforzo per eliminare il precedente, che essa sembra costituire per l'attuale ordinamento legale dell'istituto matrimoniale in Italia, fondato sulla indissolubilità del vincolo coniugale e sulla completa subordinazione della moglie al marito.

Eccezionale brinata a Sestri Levante

RIVA TRIGOSO, 15 — Una eccezionale brinata si è registrata sulla piana di Sestri Levante, di Riva Trigoso, nelle vallate circostanti, nonchè sulla via Aurelia, al passo del Bracco e all'ampia Valle del Vara. Stamattina la spiaggia di Riva Trigoso era coperta da uno scintillante strato di brina che inghirlandava le reti e le imbarcazioni da pesca. I contadini della zona del Sestrese e delle vallate del Gromolo e Petronio hanno acceso i falò per salvaguardare le culture dal gelo e per addolcire la temperatura che era scesa a un grado sopra lo zero.

Morto allo stadio durante una partita

MANTOVA, 15. — Uno spettatore è deceduto nel pomeriggio durante la partita di calcio Ozomantova-Casale. A quattro minuti dall'inizio dell'incontro, nel momento in cui il Casalese Coronziu segnava il primo gol per la sua squadra, il rag. Ettore Taffurelli di 60 anni, di Mantova, si è abbattuto sulle gradinate colto da improvviso malore.

RADIO • TELEVISIONE

I PROGRAMMI DI OGGI

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11.30: Concerto di musica sinfonica - Cocktail di successi. 12.10: Il mondo della canzone. 12.25: Calendario. 12 e 30: Album musicale. 12.55: uno, due, tre... via!. 13: Segnale orario - Giornale radio - Appuntamento alle 13.25 - Musica al Kursaal. 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano. 14.15-14.30: Punto contro punto - Cronache d'arte di Firenze. 14.30-15.15: Trasmissioni regionali. 15.15: Previsioni del tempo per i pescatori. 16.30: Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti. 17: Giornale radio - Direttissimo Nord-Sud. Settimanale per i giovani. 17.30: La voce di Londra. 18: Musiche popolari italiane. 18.15: Orchestra diretta da Dino Olivieri. 18.30: Questo nostro tempo. 18.45: Incontri musicali. 19.15: Congiunture e prospettive economiche. 19.30: L'approdo. Settimanale di letteratura ed arte. 20: Complessi vocali. 20.30: Giornale radio - Ponte con le capitali - Radiosport. 21: Passo ridottissimo. Concerto vocale strumentale diretto da Aladar Janes. 22.30: Un'industria per gli stracci. Documentario. 23: Orchestra diretta da Federico Bergamini.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Mattinata in casa - Canzoni [illegible] con le disco [illegible] 12.30-13: Trasmissioni regionali - La Meridiana - Il signore delle 13 presenta Ping-Pong. 13.30: Segnale orario - Giornale radio. 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro. 14.30: Segnale orario - Giornale radio - Voci di ieri, di oggi, di sempre. 14.40-15: Trasmissioni regionali - K. O., incontri e scontri della settimana sportiva. 15: Galleria del Corso. 15.30: Segnale orario - Giornale radio - Orchestra diretta da Angelini. 16: Juke Box. Un programma di Franco Soprano. 17: Teatro del pomeriggio. Racconto di Giovanni Mogli di Ronald Jeans. Al termine Giornale radio. 19: Classe unica. 19.30: Intermezzo. Dal tango al rock and roll. 20: Segnale orario - Radiosera. 20.30: Passo ridottissimo - Il giro del Centra in ottanta giorni. 21.15: Ventiquattresima ora. Programma in due tempi presentato da Mario Riva. 22.30: Ultime notizie - Concerto sinfonico - Sipario.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno Geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Georg Philipp Telemann, Ernst Krenek, Maurice Ravel. 19.30: La Rassegna. Letteratura italiana. 20: L'indicatore economico. 20.15: Concerto di ogni sera. W. Boyce, F. Delius, A. Casella. 21: Il Giornale del Terzo. 21.20: I Barbareschi nel Mediterraneo occidentale. 21.55: Inediti rossiniani. 22.25: Polizia scientifica (Documentario).

TELEVISIONE

Ginger Rogers

14: Telescuola - Corso di avviamento professionale a tipo industriale. Alle 14: lezione di italiano (prof. Fausta Monelli), alle 14.30: lezione di matematica (prof. Liliana Ragusa Gilli). Nell'intervallo, conversazione con la direttrice didattica dei corsi, Maria Grazia Puglisi.

17: La TV dei ragazzi - « La giraffa ». Appuntamento con i giovani negli studi televisivi, con uno spettacolo di attualità tra cui « Teatrino in miniatura », cartoni animati, attività dei Boys Scouts, eccetera.

18.30: Telegiornale.

18.45: Passeggiate italiane - Rubrica turistica di Franca Caprino e Gilberto Severi.

19.05: Canzoni alla finestra - Con il complesso leggero diretto da Geo Zoccoli.

19.35: Tempo libero - Trasmissione per i lavoratori a cura di Ciccardini e Incisa. Realizzazione di Sergio Spina.

20.05: Telesport - Brani e notizie sportive.

20.30: Tic-tac e Telegiornale.

20.50: Carosello.

21: La magnifica bambola - Film, con Ginger Rogers, Burgess Meredith, David Niven. La storia si impegna Todd che innamora di sè due uomini politici: Madison, uomo che crede nella democrazia, e Burr, avventuriero che brama di prendere il potere con la violenza. La vedova resta in bilico fra i due per un certo tempo, ma non tarda a scegliere Madison, il democratico, col quale convola a giuste nozze. Trova anche il modo, però, di salvare il cattivo avventuriero convincendolo con un alato discorso sulla libertà. Il filmetto, un giallo-rosa di modeste pretese, è svolto con onestà di mezzi, e si fa vedere, anche per la buona prestazione di Ginger Rogers.

22.30: Il girasole - Ultima edizione, con la telecronaca dell'assegnazione dei « nastri d'argento ».

Indi: Telegiornale.

IERI

Dietro il sorriso dell'on. Segni

Abbiamo dunque un Presidente del Consiglio che è anche agricoltore di sicura competenza. Una volta tanto, la RAI ha voluto dedicare alla crisi, ora che essa appare — almeno per qualche giorno — risolta, una buona parte dei suoi notiziari. Per spiegare agli ascoltatori come mai Segni che, secondo il Giornale Radio di sabato, aveva già la lista dei ministri in tasca, ha dovuto rinviare tutto alla mattinata di domenica? Non di certo. Sugli ultimi aspetti della battaglia fra i democristiani per la conquista dei ministeri, la Rai non ha detto nulla. Ha nascosto l'urto fra la D.C. e il Quirinale, l'impennata di Scelba, la polemica attorno al nome di Tambroni, i veti e i controveti sulla candidatura di Pella ad un ministero economico. Ad un discorso sulla crisi, alla semplice registrazione dei fatti che hanno ritardato e reso difficile la soluzione della crisi, la Rai ha preferito l'apologia di Segni. « Il nuovo presidente del Consiglio — assicura la Rai TV — ha legato il suo nome alla riforma agraria ». E ancora: « Suo è il merito del lodo sulla mezzadria, della riforma stralcio che egli volle anche contro i suoi interessi privati ». Suo infine il merito « di aver inserito l'Italia nei trattati del Mec ». Ma, cosa intende fare adesso Segni, con quali forze intende governare il Paese, con quale programma? La Rai non risponde. Non una parola sul fatto che la destra ha già annunciato di essere favorevole al governo che si vuole imporre al Paese, nascondendo, dietro al sorriso di Segni, l'appoggio contrattato apertamente con le destre liberali, monarchiche e fasciste. Non una parola insomma sul fatto che tutti, proprio tutti i problemi che per la Rai sono stati risolti da Segni allorchè egli dal 1955 al '57 fu presidente del Consiglio (patti agrari, riforma fondiaria, ecc.) sono tutt'ora sul tappeto e non potranno certamente essere risolti da un governo che vuole ignorare la volontà del Paese.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARLECCHINO: C.ia « I 30 » Riposo. Imminente: « Scherzi proibiti »

ARTI: C.ia di prosa del Teatro Italiano con D'Angelo-Zoppelli-Giovampietro-Braccini-Malaspina. Alle 21: « Le ragazze bruciate verdi » di G. P. Callegari

DELLA COMETA: C.ia E. Da Venezia, G. Tedeschi, A. Battistella, M. G. Francia, A. Giacobini-A. Lavagna: riposo. Domani alle 21.15: « Amedeo » (novità) e « La lezione » due commedie di Jonesco

DELLE MUSE: C.ia Dominici-Stiletti-Lombardi con Degli Abbati, Mariani, Pezzinga, Quattrini, Spaccesi. Alle 21.30: « La taglia » di Giannini. Secondo mese di repliche

DE' SERVI: Riposo

ELISEO: C.ia Morelli-Stoppa. Alle 21 (familiare): « Uno sguardo dal ponte » di Arthur Miller

IL MILLIMETRO: riposo

NUOVO CHALET: C.ia F. Castellani con Canevazzi, Gradoli, Sonni, Montoni, Ammirati, Buzzanga. Alle 21.30: « Il laccio rosso » di Wallace. Ultime repliche

PALAZZO SISTINA: Gala III Cinerama: « Le sette meraviglie del mondo ». Premiazione "Nastri d'Argento"

PIRANDELLO: riposo. In allestimento: « Notte di nozze » di D. Gaetani. Novità assoluta

PARIOLI: chiuso per allestimento: « Un amore a Roma » di E. Patti

QUIRINO (tel. 681.309): Questa sera alle 21.15: replica di « La pappa reale » di Felicien Marceau nella interpretazione di Andreina Pagnani, Lauretta Masiero, Alberto Lionello. Scene di Giulio Coltellacci. Regia di Luciano Salce

RIDOTTO ELISEO: C.ia Arnoldo Tieri diretta da Daniele D'Anza. Alle 21.15 (familiare): « Da giovedì a giovedì » di De Benedetti

ROSSINI: C.ia Checco Durante. Alle 21.15: « Vuole pensione? » di S. Catani e L. Scotto

SATIRI: C.ia della Commedia. Alle 21.15: « La nona invitata » di Owen Davis

VALLE: Alle 21 precise il Teatro d'Arte Italiano presenta: « Romagnola » kermesse in 3 parti di L. Squarzina

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: I 27 giorni del Pianeta Sigma e Comp. riviste Mario Breccia

Altieri: Prima linea, con J. Palance e rivista

Ambra-Jovinelli: I 27 giorni del pianeta Sigma e rivista

Principe: Amore di una donna e rivista M. Girotti

Volturno: I 27 giorni del pianeta Sigma e rivista Volpe-Velzi

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Ercole e la regina di Lidia, con S. Lopez

America: La tempesta, con Van Heflin

Archimede: Nella città l'inferno (alle 15.45-17.55-20.05-22.35)

Arcobaleno: The case against Brooklyn

Ariston: Sogni proibiti, con D. Kaye

Aventino: Desiderio sotto gli olmi, con S. Loren. Alle 15.40-18-20.20-22.35

Barberini: La locanda della 6ª felicità. Alle 15.45-19-22.30 con Ingrid Bergman

Capitol: Tom e Jerry al 3 round - inizio alle 15.30 ult. 22.15

Capranica: Gli amanti del chiaro di luna [illegible]

Capranichetta: Il vecchio e il mare, con S. Tracy

Corso: Il molto onorevole Pennyparker

Europa: Gli amanti del chiaro di luna (alle 15.30-17.55-20.05-22.35)

Fiamma: Peccatori in blue-jeans con P. Petit (alle 15.30-17.50-20.05-22.50)

Fiammetta: Rally Round the Flag Boys (alle 17.30-19.45-22)

Galleria: Nella città l'inferno, con A. Magnani

Imperiale: Dove la terra scotta, con G. Cooper

Maestoso: La donna che visse due volte, con K. Novak

Metro Drive-In: Chiuso

Metropolitan: Tom e Jerry al 3 round - inizio spett. ore 15.50, ultimo alle 22.15

Mignon: La tempesta, con Van Heflin

Moderno: Ercole e la regina di Lidia, con S. Lopez

Moderno Saletta: Il vecchio e il mare, con S. Tracy

New York: Ercole e la regina di Lidia, con S. Lopez

Paris: La tempesta (alle 15-17.35-20.10-22.45)

Plaza: [illegible]

Quattro Fontane: [illegible]

Quirinale: [illegible]

Quirinetta: [illegible]

Rivoli: [illegible]

Roxy: [illegible]

Salone Margherita: [illegible]

Smeraldo: Il vecchio e il mare, con S. Tracy

Splendore: [illegible]

Supercinema: La maja desnuda [illegible]

Trevi: Desiderio sotto gli olmi, con S. Loren [illegible]

Vigna Clara: La gatta, con F. Arnoul [illegible]

SECONDE VISIONI

Africa: [illegible]

Airone: [illegible]

Alce: Dracula il vampiro

Alcyone: [illegible] J. Fontaine

Ambasciatori: L'orgoglio [illegible] ribelle, con A. Ladd

Appio: La ragazza del peccato, con B. Bardot

Ariel: La chiave, con S. Loren

Arlecchino: La muraglia cinese (documentario)

Astoria: La gatta, con F. Arnoul

Astra: Il sentiero della violenza, con V. Heflin

Atlante: [illegible] E. Taylor

Atlantic: Tempo di vivere, con J. Gavin

Aureo: [illegible] con G. Raft

Ausonia: Il capitano dei mari del Sud, con R. Hudson

Avana: [illegible]

Belsito: Le tentazioni del signor Smith, con C. Jurgens

Bernini: [illegible]

Bologna: Un certo sorriso, con J. Fontaine

Brancaccio: La ragazza del peccato, con B. Bardot

Bristol: Sayonara, con M. Brando

Broadway: Dracula il vampiro, con P. Cushing

California: Il falso generale, con G. Ford

Cinestar: Piace a troppi, con B. Bardot

Cola di Rienzo: Un certo sorriso, con J. Fontaine

Delle Maschere: Spalle al muro, con Y. Boreau

Delle Terrazze: Tempo di vivere, con J. Gavin

Delle Vittorie: Bonjour Tristesse, con D. Niven

Del Vascello: Massacro ai grandi pozzi, con A. M. Alberghetti

Diana: La chiave, con S. Loren

Eden: La ragazza del peccato, con B. Bardot

Espero: I [illegible] ignoti, con Vittorio Gassman

Excelsior: [illegible] commissario Maigret, con J. Gabin

Fogliano: La tigre, con Stewart Granger

Garbatella: Il falso generale, con G. Ford

Gardencine: Tempi brutti per i sergenti, con A. Griffith

Giulio Cesare: Racconti d'estate, con A. Sordi

Golden: Dove la terra scotta, con G. Cooper

Induno: Piace a troppi, con B. Bardot

Italia: Zanna gialla, con D. Mc Guire

La Fenice: Erode il grande, con S. Lopez

Mondial: La muraglia cinese (documentario)

Nuovo: Un certo sorriso, con J. Fontaine

Odescalchi: Racconti d'estate, con A. Sordi

Olimpico: Il commissario Maigret, con J. Gabin

Palestrina: Il capitano dei mari del Sud, con R. Hudson

Reale: Chiuso

Rex: Quando volano le cicogne

Rialto: Dieci in amore, con D. Day

Ritz: La gatta, con F. Arnoul

Savoia: Tempi brutti per i sergenti, con A. Griffith

Splendid: Duello con la morte

Stadium: Il vento non sa leggere, con D. Bogarde

Tirreno: Marinai, donne e guai, con A. Lane

Trieste: Tempo di vivere, con J. Gavin

Ulisse: L'esperimento del dr. K.

Ventuno Aprile: La chiave, con S. Loren

Verbano: Tuppe tuppe marescià, con G. Ralli

Vittoria: Erode il grande, con S. Lopez

TERZE VISIONI

Adriacine: Calabuig, con F. Fabrizi

Alba: Sayonara, con M. Brando

Aniene: Carovana verso Sud, con T. Power

Apollo: Il vento non sa leggere

Aquila: Carmela è una bambola

Arenula: Non andiamo a lavorare e Operazione note

Arizona: riposo

Augustus: Il capitano soffre il mare, con A. Guinness

Aurelio: La Venere di Cheronea

Aurora: Valeria ragazza poco seria, con V. Moriconi

Avila: riposo

Avorio: L'albero della vita, con [illegible]

Bellarmino: riposo

Belle Arti: riposo

Boito: I miserabili, con J. Gabin

Boston: Quando una ragazza è bella, con F. Laine

Capannelle: riposo

Casalotti: riposo

Cassio: Il marmittone, con Jerry Lewis

Castello: Dunkerque, con J. Mills

Centrale: La strada dei peccatori

Chiesa Nuova: riposo

Clodio: Le donne degli altri, con G. Philipe

Colombo: riposo

Colonna: Gli sparvieri di fuoco

Colosseo: Ora zero, con D. Andrews

Columbus: riposo

Corallo: Sayonara, con Marlon Brando

Cristallo: La voce che uccide

Crisogono: [illegible]

Degli Scipioni: Avventura nell'Arcipelago

Dei Fiorentini: riposo

Dei Piccoli: riposo

Delle Grazie: riposo

Delle Mimose: Carmela è una bambola, con M. Allasio

Diamante: I miserabili, con Jean Gabin

Doria: Dracula il vampiro

Due Allori: Commissario Maigret con J. Gabin

Edelweiss: I miserabili, con J. Gabin

Esperia: Anni di Brooklyn, con [illegible]

Euclide: riposo

Farnese: I ponti di Toko-Ri, con [illegible]

Farnesina: riposo

Faro: La donna di una grande regina, con R. Schneider

Fontana: L'assassino della Sierra Nevada

Giovane Trastevere: Hondo, con J. Wayne

Hollywood: I sette ignoti, con V. Gassman

Impero: La stella spezzata

Iris: Femmina ribelle

Jonio: Pezzo, capopezzo e capitano

Leocine: Anni di Brooklyn, con [illegible]

Libia: Arizona, con W. Holden

Marconi: [illegible]

Massimo: Dracula il vampiro

Mazzini: Il ponte sul fiume Kwai

Medaglie d'Oro: riposo

Nasco: Il diavolo e l'acqua santa [illegible]

Niagara: riposo

Nomentano: riposo

Novocine: [illegible]

Odeon: [illegible]

Olimpia: [illegible]

Orione: riposo

Ostiense: Tempo di vivere, con J. Gavin

Ottavilla: riposo

Palazzo: [illegible] con Jean Gabin

Pantheon: riposo

Parioli: Gaby, con L. Caron

Platino: Ora X: Gibilterra o morte, con J. Adams

Prenestino: [illegible]

Prima Porta: Brivido, con G. Ford

Puccini: riposo

Quadraro: [illegible]

Regilla: [illegible]

Rubino: [illegible]

Sala Eritrea: riposo

Sala Redentore: riposo

Sala Piemonte: riposo

Sala Sessoriana: riposo

Sala Traspontina: riposo

Sala Umberto: [illegible]

San Felice: riposo

Sant'Ippolito: riposo

Silvestrino: I gentiluomini del Kansas, con S. Montgomery

La Sorgente: Il mistero della giungla nera

Tevere: riposo

Tiziano: riposo

Tor Sapienza: Il peccato di Giuditta

Trianon: Sayonara, con Marlon Brando

Tuscolo: Stirpe dannata, con S. Granger

2 GRANDI AVVENIMENTI CINEMATOGRAFICI QUESTA SERA AL TEATRO SISTINA*
ORE 21.30 SERATA DI GALA PER LA CONSEGNA DEI NASTRI D'ARGENTO (GLI OSCAR ITALIANI)
E L'ANTEPRIMA ASSOLUTA PER L'ITALIA DEL FILM
LE SETTE MERAVIGLIE DEL MONDO
in
CINERAMA

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE AGIS-ENAL — CINEMA: Alce, Appio, Adriano, Astoria, Archimede, Alba, Aventino, Alcione, Ausonia, Arlecchino, Ambasciatori, Ariston, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Boito, Bristol, Bologna, Cola di Rienzo, Capranica, Cinestar, Europa, Fiamma, Planetario, Galleria, Italia, Imperiale, Moderno, Metropolitan, Plaza, Paris, Roma, Reale, Rialto, Ritz, Superga, Sala Umberto, Supercinema, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi, Vigna Clara — TEATRI: Arti, Delle Muse, Rossini, Satiri.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel 450 351 - 451.251.
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Reali spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziarie Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	4.000	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	5.500	600	—
VIE NUOVE	5.500	4.000	—

(Conto corrente postale 1/29795)

IN UN DISCORSO PRONUNZIATO AL CONGRESSO DELLA D.C. TIROLESE

Raab minaccia per l'Alto Adige un ricorso in sede internazionale

« L'Austria è fermamente decisa — dice il cancelliere austriaco — a salvaguardare i diritti delle sue minoranze nazionali » - Chiesto un « atto di lealtà » al governo italiano

INNSBRUCK, 15 — La questione dell'Alto Adige ha costituito materia di ampia discussione al Congresso annuale del Partito popolare nordtirolese, apertosi questa mattina ad Innsbruck.

Come è noto il problema dell'Alto Adige si è acutizzato dopo il ritiro degli assessori del SVP dalla Giunta regionale di governo. Il partito cattolico tirolese traeva a pretesto del suo ritiro le obbiettive deficienze della legge sull'edilizia, che favorirebbero l'immigrazione italiana a svantaggio della popolazione di lingua tedesca. Ma in realtà la *Volkspartei* si serve di questo argomento esclusivamente per dare alimento allo spirito scovinistico, con fini che non sono giovevoli a nessuno.

Venendo a trattare della questione, il cancelliere austriaco Julius Raab, che partecipa al congresso, ha oggi definito il programma edilizio popolare nell'alto Adige una « violazione » dell'accordo che stipularono Grueber e De Gasperi ed ha sottolineato che l'Austria è fermamente decisa a salvaguardare i diritti delle sue minoranze nazionali. « Con molto rammarico stiamo seguendo gli ultimi sviluppi nel sud Tirolo causati dall'attuazione del programma edilizio del governo italiano che sancisce l'ingiusta distribuzione degli appartamenti delle città altoatesine, spingendo i giovani fuori dalle città, e promuove la italianizzazione del territorio. Raab ha concluso il suo dire invitando il governo italiano a dare « una prova di lealtà ».

Il Cancelliere Raab, questa sera in un discorso alla nazione, ha fatto nuovamente riferimento alla questione dell'Alto Adige quando, dopo avere passato in rassegna la situazione ha detto: « In un momento in cui perfino per il problema di Cipro è stata trovata una soluzione, dovrebbe essere anche possibile assicurare ai sud-tirolesi i loro diritti ».

Dal suo canto il congresso del Partito Popolare ha quindi approvato una risoluzione con la quale si invita il governo austriaco a chiedere a Roma al più presto possibile e con tutti i mezzi legali la concessione dell'autonomia agli alto atesini. In caso di un rigetto italiano, la risoluzione chiede al governo di fronte alle autorità internazionali mediante una richiesta di autodeterminazione per l'Alto Adige.

Nello stesso tempo i membri tirolesi del Parlamento austriaco hanno ricevuto l'ordine di prendere le necessarie iniziative alla Camera.

Durante il dibattito il sottosegretario agli esteri Franz Gschnitzer aveva sottolineato il programma italiano per la costruzione di case popolari per la provincia dell'Alto Adige sostenendo che gli altoatesini, che costituiscono il 66 per cento della popolazione, praticamente beneficeranno solo del 6 per cento dei progettati appartamenti.

Thorneycroft ha lasciato Pechino per Mosca

PECHINO, 15 — L'ex cancelliere dello Scacchiere Peter Thorneycroft, membro conservatore del parlamento, è stato ricevuto ieri sera, alla vigilia della partenza da Pechino, dal ministro del commercio estero della Cina popolare Ye Kiciuan.

Secondo fonti bene informate, la conversazione, durata tre ore, avrebbe avuto per oggetto le attuali difficoltà delle relazioni commerciali cino-britanniche.

Thorneycroft ha smentito categoricamente di essere stato incaricato dal governo britannico di una qualsiasi missione presso la Repubblica popolare cinese. L'ex ministro britannico, che ha effettuato a Pechino una visita « di carattere privato » di 6 giorni, è partito oggi in aereo per Mosca.

U.R.S.S.

Gomulka a Mosca ricevuto da Krusciov

MOSCA, 15 — Il primo ministro Nikita Krusciov ha ricevuto oggi Wladislaw Gomulka col quale ha avuto un cordiale ed amichevole colloquio. La Tass annunzia che erano presenti il vice primo ministro Mikoyan e Ekaterina Furtseva.

PARIGI — Serata di gala al cinema Marignon per la presentazione del film « Gigi », tratto dall'omonimo romanzo di Colette. Nella telefoto: Maurice Chevalier si intrattiene con la graziosa Mylène Demongeot

Distrutta dalle acque una città del Perù

Il Rimac straripa investendo e devastando Matucana - Numerose vittime

LIMA, 15. — Inondazioni e valanghe hanno provocato impressionanti devastazioni nella regione del fiume Rimac, nelle Ande. Già si ha notizia della morte di sette persone, mentre a Tablaciaca, città mineraria, altre 25 risultano disperse. Ma gli allarmanti dispacci che giungono di ora in ora fanno temere che il numero delle vittime salirà.

Tablaciaca è stata spazzata via dalle acque impetuose, che hanno trascinato pietrame e massi provenienti dalle miniere. Il destino della città di Matucana non si conosce. Il centro era stato evacuato, quando il fiume Rimac era uscito dagli argini a seguito di dieci enormi valanghe e delle piogge torrenziali. Testimoni oculari hanno visto le case che costeggiano il fiume crollare sotto la massa d'acqua impetuosa e venir trascinate via.

Centinaia di veicoli sono stati bloccati dalla caduta di massi che ostruiscono le strade della regione. Tre turbine, che forniscono la elettricità a Lima, sono state messe fuori uso dai massi e dal fango che sono caduti loro addosso e che hanno bloccato un canale sotterraneo, lungo venti chilometri, che porta l'acqua del fiume Rimac ad una centrale idroelettrica.

10 morti nel Texas per una sciagura stradale

ALANO (*Texas*), 15 — Dieci persone, tra le quali quattro bambini, sono rimaste uccise in una sciagura stradale verificatasi nei pressi di Alamo, nel Texas. Due automobili — l'una recante nove persone e l'altra il solo guidatore — si sono scontrate dopo aver slittato sull'asfalto di una strada, resa sdrucciolevole dalla pioggia.

Due navi cozzano nella nebbia nella Baia di Kiel

KIEL, 15 — La petroliera norvegese «Sirand» da 10.477 tonn. ed il mercantile greco « Argo » da 10.392 tonnellate sono entrati in collisione stamane, a causa della fitta nebbia, nella baia di Kiel. Non si lamentano vittime, ma i danni riportati dalle due unità sono rilevanti. Grazie all'intervento di alcuni rimorchiatori, è stato possibile separare le due navi, le quali si erano incastrate l'una nell'altra a causa della violenza dell'urto.

U.S.A.

Centomila negri verranno eliminati dalle liste elettorali?

BATON ROUGE, 15 — Lo stato della Luisiana sta cercando di eliminare oltre centomila negri dalle liste elettorali.

Il senatore dello Stato Rainach, il principale propugnatore della separazione razziale in Luisiana, ha detto che anche alcuni elettori bianchi potrebbero essere tolti dalle liste ma per ogni bianco vi saranno diversi negri.

Complessivamente 130 mila elettori negri si ridurrebbero a 13 mila. Attualmente la Luisiana conta poco più di 800 mila elettori.

Chiede per uno schiaffo 4.683.300 franchi di danni

La vittima è un critico musicale che, per il ceffone di un pianista, ha perso in parte l'udito

PARIGI, 15. — Autore di un magistrale schiaffo inferto ad uno dei più stimati critici musicali parigini, il celebre pianista polacco Stanislas Niedzielski è stato citato in tribunale dalla vittima che chiede esattamente 4.683.300 franchi di risarcimento. Risarcimento più materiale che morale in quanto il critico avrebbe perso in seguito all'« aggressione » il 10 per cento delle sue facoltà uditive.

Il pianista e il critico, Bernard Gavotyn si sono guardati in cagnesco all'udienza, ma non hanno avuto il modo di approfondire le rispettive posizioni. Il processo è stato rinviato al 27 febbraio.

L'« affare Niedzielski » risale al 24 ottobre 1957, giorno del famoso schiaffo, ma è la conseguenza di una sorda lotta che da lunghi anni oppone il pianista al critico. Quest'ultimo pare si compiacesse nell'ignorare sistematicamente l'artista, ai cui concerti non dedicava mai un rigo. Niedzielski se ne lamentò sovente e un giorno mandò un assegno al Gavoty affinché almeno a pagamento inserisse nel suo giornale una nota critica. Gavoty ruppe il silenzio con qualche giorno di ritardo con una laconica frase: « L'interpretazione di Chopin registrata da Niedzielski è un massacro ».

Il pianista giurò di vendicarsi e per diversi giorni corse da una sala di concerti all'altra in cerca del critico. Lo trovò finalmente il 24 ottobre 1957 nella Salle Pleyel. Gli si avvicinò e gli diede un tremendo schiaffo esclamando: « Questo è il prezzo del "massacro" ».

DOPO IL LORO LANCIO PER PARACADUTE IN DIVERSE REGIONI

Gruppi di spie americane e turche catturati nel territorio dell'U.R.S.S.

Venivano addestrate in un sobborgo di Ankara da istruttori statunitensi - Il comitato sovietico della pace appoggia le personalità britanniche promotrici del « Movimento per il disarmo nucleare »

MOSCA, 15 — Il « Comitato per la sicurezza di Stato » dell'URSS ha annunciato oggi l'annientamento di numerosi gruppi di spie americane e turche paracadutate in diverse regioni dell'Unione Sovietica. Quattro membri delle organizzazioni segrete sono stati catturati, un quinto ucciso in combattimento. Gli agenti catturati hanno reso ai servizi di sicurezza ampia confessione.

Il comunicato del « Comitato per la sicurezza dello Stato », pubblicato sulle *Izvestia*, precisa che due delle spie — Kumel Gil Riza Aidyn Ogly (*alias* Riza Hadip Audyn Ogly) e Isa Kamil Ogly (*alias* Giumese Kamil Ogly) — sono state catturate in Georgia. Altre due — Kaia (*alias* Kalascov) Mamad Omar Ogly e Takdia (*alias* Gasanov) Safar Agabala Ogly — sono state arrestate in Armenia. L'agente ucciso è Rezak Clause, che si trovava detenuto nel settore di Aiar della frontiera turco-sovietica. Sono state sequestrate armi, macchine fotografiche, binocoli, bussole, speciali pinze per tagliare i reticolati e altre attrezzature, nonché grosse somme in valuta sovietica.

Gli agenti arrestati hanno tra l'altro riferito di essere stati addestrati al loro lavoro in un sobborgo di Ankara, sotto la guida di istruttori americani. Essi erano in particolare incaricati di raccogliere informazioni militari e industriali e di reclutare collaboratori fra i cittadini sovietici.

La stampa sovietica, che nei giorni scorsi aveva seguito con particolare attenzione l'attività antisovietica dei paesi medio-orientali confinanti, membri del Patto di Bagdad, continua frattanto ad occuparsi della preparazione della trattativa est-ovest.

Facendo stamane un bilancio dei commenti britannici sulla prossima visita nell'URSS del primo ministro Macmillan, le *Izvestia* esprimono delusione per il significato che i giornali inglesi danno a questo viaggio. Da tali commenti, scrive il giornale sovietico, risulta che Macmillan si propone soltanto di procedere a Mosca a « sondaggi di ricognizione » e « non intende contribuire alla distensione come sperava l'uomo della strada britannico e degli altri paesi ».

Il giornale sovietico afferma infine che l'opinione pubblica nell'URSS, come nella Gran Bretagna e negli altri paesi, continua a sperare che la visita di Macmillan contribuirà alla soppressione della guerra fredda e della diffidenza tra gli stati.

L'aspirazione di pace fra i popoli, la profonda preoccupazione suscitata dagli esperimenti nucleari è messa in rilievo in un messaggio che il « Comitato sovietico della pace » ha inviato ai promotori del « Congresso di Londra contro le armi atomiche ». I dirigenti sovietici del comitato, rivolgendosi a Bertrand Russel, al canonico Lewis Collins, allo scrittore J. Priestley e ad altri autorevoli cittadini britannici, dichiarano di appoggiare caldamente la loro iniziativa per la convocazione di un « Congresso mondiale sul disarmo nucleare » ed aggiungono che il popolo sovietico guarda a loro con favore.

Il messaggio che è firmato dagli scrittori Nikolai Tikhonov, Ilia Ehrenburg, Mikhail Sciolokohov, dagli accademici Alexandre Nesmejanov, Dmitri Skobeltsin, Nikolai Semionov e Ivan Gluscenko, dal compositore Dmitri Sciostakovic, dal membro corrispondente della Accademia delle scienze, Ievgheni Fedorov e da altre personalità, ritiene che per una intesa maggiore tra il popolo britannico e quello sovietico potrebbe essere utile uno scambio di vedute tra i rappresentanti del « Movimento per il disarmo nucleare » e il Comitato sovietico per la pace.

Alpinista tedesco morto sul Sella

BOLZANO, 15 — Al ritorno da una scalata nel gruppo del Sella l'alpinista tedesco Eberard Kingl, di 23 anni, da Flensbrug, è rimasto vittima di un mortale incidente. La notizia è stata recata da un altro alpinista germanico, il quale è stato soccorso ed accompagnato a Corvara.

I due giovani rocciatori avevano raggiunto facilmente la cima Boè (m. 3.151) con una ascensione che, nemmeno nelle attuali condizioni della roccia, innevata e ghiacciata, rappresenta eccessiva difficoltà e pericolo. Non molto pratici dei luoghi, i due hanno smarrito sulla via del ritorno il sentiero solitamente battuto e si sono inavvertitamente inoltrati in una zona estremamente accidentata e scoscesa.

E' stato a questo punto che, scivolando su di un lastrone di ghiaccio, sono precipitati in un canalone. Mentre il primo è riuscito ad aggrapparsi ad un arbusto e a gridare al soccorso, il Kling è piombato sul fondo, con un volo di circa 150 metri ed è deceduto sul colpo.

TRAGICA CONCLUSIONE DELLA SPLENDIDA IMPRESA SUL « CERRO TORRE »

Una lastra di ghiaccio ha spezzato la corda che sosteneva Toni Egger

Lo scalatore austriaco è precipitato nell'abisso ed il suo corpo si è sfracellato sulle rocce - Difficile il recupero della salma - Maestri è giunto a Buenos Aires

(Nostro servizio particolare)

BUENOS AIRES, 15. — *Toni Egger, lo scalatore austriaco che partecipò, con la spedizione Maestri, alla conquista del Cerro Torre è stato ucciso dalla caduta di una lastra di ghiaccio che, spezzata la corda che lo sosteneva lo ha fatto precipitare nell'abisso. Il suo corpo si è sfracellato contro le rocce coperte di neve. La notizia che mette fine alle voci contrastanti che erano circolate sulla morte della guida austriaca, è stata fornita da Cesare Maestri in un telegramma, nel quale il capo della spedizione Andina precisa che la sciagura si è verificata durante la difficilissima discesa.*

Il telegramma che lo scalatore italiano ha inviato dalla estancia « Las margaritas » alle autorità di polizia di Rio Gallegos, una cittadina delle Ande patagoniche, non precisa se il cadavere di Toni Egger sia stato ritrovato a seguito delle ricerche iniziate immediatamente dopo la sciagura. Contrariamente a quanto era stato affermato in precedenza i conquistatori del Cerro Torres non si recheranno a Rio Gallegos.

Cesare Maestri, Cesarino Fava ed i quattro studenti universitari, che parteciparono alla spedizione, sono giunti questa sera a Buenos Aires, per riferire ai dirigenti del Circolo Trentino di Buenos Aires i particolari della gloriosa e tragica impresa. I dirigenti del circolo hanno reso noto che, in segno di lutto per la morte di Toni Egger, non vi sarà nessun festeggiamento in onore dei membri della spedizione reduce dall'ascensione.

Folco Doro Altan, giovane giornalista italiano e specialista andino ha comunicato di aver rinunciato alla scalata della guglia del Cerro Torre, che si era proposto di tentare qualora la spedizione Maestri avesse fallito. Folco Doro Altan ha dichiarato che la morte di Toni Egger « lascia un grande vuoto nel mondo degli scalatori » ed ha espresso la speranza che il cadavere della guida austriaca possa essere recuperato. Si afferma, sulla scorta delle informazioni fornite da un « estanciero » giunto a Buenos Aires dopo aver incontrato Maestri nella estancia « Las Margaritas », che la cordata guidata dallo scalatore italiano sarebbe giunta alla vetta del Cerro Torre nelle ultime ore della notte del 31 gennaio. Sulla cima del Cerro gli scalatori avrebbero sostato una quarantina di minuti il tempo sufficiente per piantare le bandiere italiana, argentina ed austriaca.

Secondo quanto è stato precisato dallo stesso Maestri la sciagura si è verificata poco dopo mentre gli scalatori si disponevano a raggiungere la base del Cerro. Sulle pareti del monte contro il quale batte giorno e notte, in tutte le stagioni, un vento infuriato si sono formate grandi lastre di ghiaccio. Una di queste staccandosi e precipitando, come abbiamo detto, ha spezzato la corda che serviva alla discesa dell'Egger. Stando a quanto afferma l'« estanciero », che parlò con Maestri l'incidente sarebbe avvenuto sotto gli occhi dei quattro studenti universitari che, dall'accampamento, seguirano con il cannocchiale le fasi della pericolosa discesa.

I quattro giovani avrebbero quindi seguito a distanza la mortale caduta di Toni Egger. E secondo quanto si apprende essi sono immediatamente accorsi in aiuto dello scalatore austriaco, ed hanno raggiunto le falde del « Cerro » nella speranza di trovare il corpo del loro compagno precipitato.

La « quota 2700 » (il Cerro Torre è alto 3128 metri) è quella sulla quale si arrestarono le precedenti spedizioni intese a raggiungere la sommità della guglia. Avevano fallito il tentativo nel 1957 Bruno De Tassi (della cui spedizione aveva fatto parte Maestri) e gli assi dell'alpinismo Bonatti e Mauri. Dalla quota 2700 Maestri, Fava, Egger, si erano mossi il 29 gennaio.

WILLIAM F. HORSEY

Cesare Maestri durante una delle sue ardimentose scalate

Accordi di collaborazione tra Cecoslovacchia e Guinea

Una delegazione guineana si prepara a lasciare Praga per Varsavia e Budapest

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 15 — Si sono concluse a Praga conversazioni fra il governo cecoslovacco e una delegazione della nuova Repubblica di Guinea, nel corso delle quali sono stati affrontati tre ordini di questioni: accordi di cooperazione economica tra i due paesi, cooperazione e scambi culturali, aiuto tecnico cecoslovacco alla Guinea. Un comunicato sui risultati raggiunti verrà probabilmente diramato prima della partenza della delegazione.

La delegazione guineana, composta dal vicepresidente del Consiglio e ministro dell'economia Louis Beavogui, dal ministro degli interni, Keita Fodeba, e da quello delle informazioni, Diappe, è stata ospite d'onore, al termine delle conversazioni, in un ricevimento, nel corso del quale il vicepresidente del Consiglio cecoslovacco, Ludmila Jankovcova, e Beavogui hanno scambiato brindisi di amicizia. Il capo della delegazione guineana ha avuto parole particolarmente calorose per i paesi che, al pare della Cecoslovacchia, sono stati fra i primi a riconoscere la nuova realtà africana.

Nel corso del ricevimento, il ministro degli interni di Guinea, Fodeba, ha consentito a rispondere ad alcune domande che gli ho posto.

Egli ha innanzitutto precisato che la attuale delegazione è la prima che il governo di Guinea invia all'estero. « Siamo venuti in Cecoslovacchia — egli ha detto — non soltanto perché Praga è stata la prima a riconoscere la nostra Repubblica indipendente, ma anche perché il governo cecoslovacco, primo tra tutti, ha invitato una delegazione del nostro paese offrendoci la solidarietà e l'aiuto del suo popolo ».

Circa il problema della collaborazione tecnica ed economica, di cui la Guinea ha necessità, Fodeba ha ricordato che nel suo paese esistono, ad esempio, ricchi giacimenti di bauxite e che i francesi, al tempo della dominazione coloniale, avevano già preso accordi con gruppi industriali americani, inglesi e italiani per organizzarne l'estrazione e la successiva produzione in uno stabilimento canadese. « Noi — ha soggiunto Fodeba — siamo invece ben decisi a sfruttare in patria la nostra ricchezza e perciò abbiamo già iniziato a costruire gli impianti necessari. Naturalmente, abbiamo bisogno della collaborazione di esperti e soprattutto di esperti che non condizionino il loro aiuto a motivi politici ».

« Ed ecco perché — ha concluso l'ospite — noi vogliamo collaborare con tutti i paesi e tutti i governi e cercheremo e sollecitiamo l'amicizia di quelli che possono garantire il rispetto e il pacifico sviluppo della Guinea indipendente ». Lo stesso ministro ha voluto poi informare che la delegazione guineana lascerà Praga alla volta di Varsavia e poi di là si recherà a Budapest, ove conta di avere colloqui con il governo polacco e quello ungherese.

FRANCO BERTONE

TRAGICO ROGO A INDIANAPOLIS

Sei bambini periscono in una casa in fiamme

SOUTH BEND (Indianapolis), 15 — Sei bambini e la loro nonna sono deceduti nelle prime ore di oggi in un incendio che ha distrutto la loro casa.

Una settima bimba, Esther Palmer, di 6 anni è riuscita a salvarsi lanciandosi dalla finestra.

Le vittime oltre alla signora Mary Reeves di 58 anni, erano di età compresa fra i 10 anni ed i sei mesi, tutti negri.

I vigili del fuoco hanno recuperato le salme dei bimbi. Quella della nonna non è stata rinvenuta ma si ritiene che si trovi sotto le rovine della casa.

L'incendio è stato provocato dal carbone acceso che caduto dalla stufa ha appiccato il fuoco ad un mucchio di carta e poi si è rapidamente propagato.

L'attrice Bella Darvi gravemente ferita

PARIGI, 15 — L'attrice Bella Darvi è rimasta ferita al viso e a una spalla, in un incidente automobilistico avvenuto questa notte a Parigi. L'attrice si trovava in un taxi.

Le sue condizioni sono considerate piuttosto gravi.

Il governo Segni

(Continuazione dalla 1. pagina)

primo Gabinetto Segni), a una prima presa di contatto fra i ministri e alla distribuzione degli incarichi all'interno del gabinetto, specie per quanto riguarda i ministri senza portafoglio. La nomina dei sottosegretari sarebbe rinviata a un'altra riunione del Consiglio. Il nuovo governo si presenterebbe alle Camere, infine, solo lunedì o martedì della prossima settimana: il dibattito sulla fiducia avverrà prima a Montecitorio e poi a Palazzo Madama, secondo la prassi che alterna la precedenza delle due Camere: Fanfani infatti si presentò prima al Senato.

La composizione definitiva del nuovo governo nei suoi dettagli è rimasta sconosciuta fino a pochi istanti prima dell'annuncio ufficiale a molte delle stesse personalità che vi erano direttamente interessate. Molti ministri hanno avuto comunicazione della loro definitiva destinazione dai loro stessi « portavoce », che l'avevano appresa, insieme agli altri giornalisti, dalla voce del presidente Segni. Fra gli altri, il ministro per la Riforma burocratica, sen. Bo, il quale ieri notte era stato avvertito che a lui sarebbero toccati i Lavori pubblici.

Durissima, estenuante deve essere stata infatti la fatica necessaria ad abborracciare il nuovo ministero, per dosare la rappresentanza delle varie correnti interne democristiane, per superare le reciproche preclusioni, per soddisfare gli appetiti. Segni ha dovuto ricorrere perfino alla singolare procedura di nominare un nuovo ministro (il Tupini), prima ancora che sia creato il corrispondente ministero (Sport e turismo). Di questo lavorio ha fatto le spese anche quel minimo di verniciatura, che Segni avrebbe voluto dare con la nomina di qualche « tecnico indipendente », per evitare un governo completamente, assolutamente, totalmente « nero ». Si era detto, infatti, nei giorni scorsi, che sarebbe tornato al governo il prof. Carli (già ministro del Commercio estero con Zoli) e che la Pubblica istruzione sarebbe stata data al prof. Felice Battaglia, un indipendente di tendenze liberali, rettore della Università di Bologna.

Ma il defatigante compromesso raggiunto tra le fazioni clericali non riesce a celare la sostanziale affermazione riportata dalla destra dc e dai « notabili », che vedono oggi nei posti chiave nel governo i Pella, i Bettiol, i Tupini, oltre agli Andreotti, ai Medici, ai Toghi; mentre la cosiddetta « sinistra » e in particolare i sindacalisti, sono confinati nei ministeri meno importanti. Pella agli Esteri e Andreotti alla Difesa significano il controllo più stretto degli atlantici « puri » su tutta la politica estera e nei rapporti con la NATO. Per Andreotti, da quindici anni paziente scalatore di poltrone, è questa una tappa assai importante, che va collegata anche al suo recente viaggio a Bonn e al piano di un'Europa gollista-clericale all'ombra del Patto atlantico.

L'estromissione di Tambroni dagli Interni — oltre al già noto significato di prevalenza della volontà della DC sui propositi del Quirinale — rappresenterebbe anche un « contentino » ai monarchici di Lauro, i cui intrallazzi all'amministrazione comunale di Napoli erano stati colpiti sotto la gestione di Tambroni agli Interni: e i voti laurini sono indispensabili a Segni. D'altra parte, l'« interim » al Tesoro può anche significare che si abbia intenzione, in un secondo tempo, di « ripescare » qualche altro personaggio rimasto per ora fuori.

L'assunzione del clericale Medici alla Pubblica Istruzione, voluta dall'Azione cattolica, aggiunge un tocco leggermente grottesco all'annunciato appoggio liberale al nuovo governo.

Di contro alle posizioni chiave ottenute dalla destra e dai « notabili », la « sinistra » si è dovuta accontentare delle posizioni subalterne: il « gronchiano » Giardina alla Sanità (ma va salutato con soddisfazione lo allontanamento dell'ex ministro Monaldi, che era stato al centro dello scandalo del vaccino antipolio). L'altro « gronchiano » Angelini ai Trasporti, il sen. Bo relegato dall'Industria alla Riforma burocratica, Pastore alla Cassa del Mezzogiorno. Del resto, i « sindacalisti », che avevano posto il loro veto all'assunzione di Pella al Bilancio, non potranno davvero dirsi soddisfatti della nomina di Tambroni all'importante dicastero.

Gli « ex iniziativisti » Taviani, Colombo, Rumor, Zaccagnini e Ferrari Aggradi, si sono insediati nei ministeri tecnico-economici. Qui essi potranno svolgere un'azione di « copertura » nei confronti di interessi marginali, ma nello stesso tempo assicureranno la continuità dell'indirizzo a favore dei grossi monopoli. Ciò prova il rapido inserimento del gruppo fanfaniano nella nuova formula governativa. La nomina di Ferrari Aggradi alle Partecipazioni statali, per esempio, ha anch'essa un chiaro significato, dato che egli è stato proprio l'uomo dell'abbandono di ogni riforma di struttura e del sostegno alle grandi aziende private capitalistiche, durante la sua recente esperienza al ministero dell'Agricoltura: anche se essa non sembra del tutto sgradita all'ing. Mattei, che avrebbe avuto assicurazioni per la sua carica.

Entrando nel governo, Rumor lascia ritenere che sia imminente da parte sua l'abbandono della vicesegreteria della DC. Una indiretta conferma se ne ha nella rinuncia dell'onorevole Moro — che sembra fin d'ora essere il candidato di Segni e degli « iniziativisti » alla segreteria del partito — ad ogni impegno governativo. Ma la lotta in questo campo è appena ora aperta. Un altro « grande » della DC, infatti, non è entrato nella compagine governativa, nonostante che da ogni parte si fosse insistito per affidargli uno dei ministeri chiave: si tratta di Scelba, che ha posto già la candidatura alla vice segreteria organizzativa del partito, e che si vuol mantenere per ora in disparte per « rilanciare » fra qualche mese il « quadripartito ».

D'altra parte, attraverso il suo fido Bettiol nel ministero, Scelba già controlla direttamente il delicatissimo settore dei rapporti tra Governo e Parlamento, da dove potrà, quando vorrà, tendere trabocchetti al gabinetto di cui fa parte. Una eventuale conquista delle posizioni dirigenti nel partito, dopo il crollo di tutta la struttura fanfaniana, può offrire a Scelba la possibilità di orientare tutta l'attività congressuale della DC.

In altre parole, se con la formazione di un governo tutto composto di democristiani e sfacciatamente caratterizzato dall'appoggio delle destre, i dirigenti clericali hanno inteso dare una battuta di arresto alla crisi che dilania la DC, il modo stesso come il nuovo governo è nato, la sua composizione, la battaglia che ora si concentra attorno alle cariche direttive del partito, tutto lascia prevedere nuovi sviluppi dei contrasti interni dc.

ALICATA

(Continuazione dalla 1. pagina)

intesa in primo luogo dai nostri compagni socialisti, i quali non possono non comprendere le possibilità nuove che nascono dalla nuova situazione che si è creata nel nostro Paese. Esse richiedono, più che mai, che il movimento rinnovatore, la cui resistenza ha provocato la crisi che oggi travaglia la Democrazia cristiana, si presenti in questo momento unito per offrire alle grandi masse lavoratrici e popolari una alternativa politica reale e realizzabile.

« Noi speriamo — ha concluso il compagno Alicata — che ciò che si è verificato all'interno dei gruppi dirigenti della Democrazia cristiana, lo smascheramento della sostanza conservatrice e reazionaria della politica di Fanfani, così come la disinvoltura con cui questo partito si accinge a passare da una formula parlamentare che si proclamava di "centro-sinistra" ad una formula parlamentare apertamente di destra, faccia riflettere le forze democratiche cattoliche, faccia loro intendere che esse se non vogliono scomparire come tali, debbono liberarsi dalla prigione in cui i gruppi conservatori e reazionari le hanno fino ad oggi costrette. Questa prigione ha un nome: anticomunismo ».

ALBERTO REICHLIN direttore responsabile
Luca Trevisani direttore resp.
Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
« L'UNITA' » autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, n. 19 - Roma